Trieste - Via [illegible] Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4624 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9950, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UN'ORA DECISIVA PER LE SORTI DELLA REPUBBLICA ARABA UNITA

NASSER TENTA DI SOFFOCARE LA RIVOLTA MILITARE SCOPPIATA IN SIRIA

Radio Damasco ha affermato che «occorreva e occorre pulire il Paese dagli sfruttatori» Amer torna in Egitto dopo aver cercato invano di trattare: la situazione è molto confusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman (Giordania), 28

«La rivolta continua» ha annunciato questa sera Radio Damasco. La drammatica trasmissione ha segnato il culmine di una giornata densa di avvenimenti, di allarmi, di esortazioni alla calma, di affermazioni e di smentite. Dall'alba, la Siria è in rivolta, tesa verso la secessione dalla Repubblica Araba Unita: o, almeno, sono in rivolta gruppi militari che appaiono, dai dati disponibili sin qui, spalleggiati da una forte aliquota della popolazione. Dopo sette ore, la rivolta, che aveva ottenuto validi successi iniziali, era parsa esaurirsi in quanto l'Egitto (così annunciava Radio Damasco verso le 14 di oggi) «aveva accettato le condizioni poste dai secessionisti per la cessazione del moto rivoluzionario».

Poche ore più tardi, nuovo colpo di scena: il Feldmaresciallo Abdel Hakim Amer, Ministro della Guerra della R.A.U. — l'uomo che, a Damasco, aveva trattato con i «rivoluzionari» ed aveva promesso garanzie — «non aveva mantenuto gli impegni, è tornato al Cairo ed ha "tradito" le promesse fatte alla Siria». Di qui il nuovo acutizzarsi della rivolta. Per stanotte, coprifuoco totale a Damasco, inviti alla calma, all'erta di tutte le forze militari aderenti al movimento ribelle a Nasser.

Ma vediamo, nel loro sviluppo cronistico, le ore dense di eventi della «notte della rivolta». Tutto è cominciato la notte scorsa, quando, calate le tenebre, forze armate siriane hanno accerchiato e quindi occupato il campo militare di Qatana, alla periferia di Damasco, centro di raggruppamento di truppe scelte egiziane, fedeli a Nasser. Subito dopo altri gruppi militari occupavano Radio Damasco, da dove trasmettevano i primi comunicati annunciando che lo scopo del moto rivoluzionario era quello di «restituire al popolo e all'Esercito libertà e dignità» e di separare per il futuro le sorti della Siria da quelle dell'Egitto. Fin dall'inizio del moto veniva fatto il nome del colonnello siriano Abdelamid Serrai, Vicepresidente della R.A.U., come quello del leader e capo della rivolta. Serrai era stato costretto a dimettersi nei giorni scorsi dalla carica di Vicepresidente, a seguito delle manifeste frizioni tra gli elementi siriani e quelli egiziani nel Governo della Repubblica araba unita.

Nei comunicati di Radio Damasco, i ribelli parlavano a nome dell'«Alto comando rivoluzionario arabo delle Forze armate». Tra le prime misure prese dall'«Alto comando» era l'interruzione di tutte le comunicazioni con l'estero, dal telegrafo ai telefoni, agli aeroporti. I successivi comunicati, mentre facevano, a fianco di quello di Serrai, i nomi dei capi militari Zayd Alatassy e Omar Kabbani, chiarivano le posizioni dei ribelli con una serie di espliciti attacchi ai governanti siriani degli ultimi quattro anni, definiti «corrotti, tirannici, venduti agli interessi di Nasser». Il moto ribelle si definiva «apartitico», e auspicava l'unione nazionale per rendere la libertà alla Siria. L'Esercito, diceva uno dei comunicati, «ha bussato ad ogni porta, prima di risolversi ad un moto armato: ma ogni porta è rimasta chiusa e non vi è stata altra formula per portare rimedio ad una situazione sempre più fallimentare». Occorreva «ed occorre, ripulire la Siria dagli sfruttatori: testimonieremo col nostro sangue che intendiamo vivere liberi, in dignità ed indipendenza». In verità, le prime ore della rivolta, quelle che nel fatto portarono al potere i ribelli, non richiesero spargimento di sangue. I ribelli stessi, nei loro appelli alla popolazione, esortavano i siriani «a trattare con cortesia i nostri fratelli egiziani» e a non far loro del male, a chiarimento cioè del fatto che la rivolta non era contro gli egiziani, ma contro l'ingerenza del Governo egiziano negli affari della Siria.

Gli appelli alla calma si alternavano per più ore a quelli in cui si invitava la popolazione «a stare in guardia contro allarmisti e sabotatori». Rinforzi militari venivano inviati a presidiare le zone nevralgiche della capitale e di altre città, installazioni militari, centrali elettriche, industrie-chiave. Il completo isolamento di Damasco dal resto del mondo arabo si protraeva per circa sette ore fino a quando subentrava l'annuncio del raggiunto accordo tra egiziani e «ribelli» siriani. Chiusi tutti i porti, «sigillate» le frontiere con gli Stati confinanti auto e treni che giungevano al confine venivano rimandati indietro. Non si aveva notizia di incidenti. Radio Damasco avvertiva che il colpo di stato «si è svolto senza che una sola goccia di sangue venisse sparsa, con l'adesione completa di tutta la popolazione della Siria». Da Hamman, nella Siria del Nord, popolazione e forze militari inviavano la loro adesione al moto rivoluzionario. Solo ad Aleppo, lungo tutta la giornata, i «nasseriani» restavano al potere: e Radio Aleppo qualificava nelle sue emissioni i generali ribelli con gli epiteti di «imperialisti, venduti al sionismo» e simili. Accenni a scandali economici dei governanti «nasseriani», alla corruzione della classe dirigente («colonialisti e sfruttatori») erano frequenti nelle trasmissioni di Damasco: «Il gruppo al potere ha sperperato miliardi, di proprietà del popolo, per dividere i siriani e giocare sulle loro fazioni». Ora il moto rivoluzionario «considera abrogati i trattati internazionali firmati dal precedente Governo». L'accenno, più che a trattati internazionali veri e propri, appare manifestamente riferirsi agli accordi che hanno legato la Siria allo Egitto, «a opera di un gruppo che ha moltiplicato la povertà della Siria, ne ha degradato il prestigio, ed ha provocato l'eliminazione anche fisica di valenti ufficiali dell'Esercito siriano: il popolo della Siria, risvegliatosi, farà giustizia di questo gruppo di masnadieri». Il comando rivoluzionario «abrogherà le leggi lesive della dignità del Paese, mentre rispetterà gli accordi con le nazioni straniere e si dedicherà al miglioramento dei rapporti fra la Siria e gli Stati Arabi fratelli».

Seguiva quindi, verso le ore 14, l'annuncio che il maresciallo Amer, a Damasco, aveva conferito col gruppo rivoluzionario, aveva «mostrato piena comprensione per gli obiettivi e i desideri del gruppo, ed aveva impartito istruzioni perchè tali obiettivi potessero realizzarsi». Di qui la cessazione del moto rivoltoso, e l'annuncio del ritorno alla normalità: Radio Damasco avvertiva che «l'Esercito siriano ha piena fiducia nel maresciallo Amer, e nella sua volontà di far fronte agli impegni assunti». Successive comunicazioni di Radio Damasco venivano trasmesse sotto il vecchio nome dell'emittente: Radio della Repubblica Araba Unita. Si avvertiva che ogni manifestazione era vietata, si annunciavano pene per i disturbatori dell'ordine. Seguiva una fase di confusione nel cui corso una voce interrompeva lo speaker con grida di «Viva Nasser». Comunicati ambigui accennavano dapprima all'arresto di Amer, il Ministro della Difesa della RAU che avrebbe dovuto «garantire» il raggiungimento degli obiettivi dei ribelli, quindi seguiva il drammatico annuncio della «ripresa della rivolta».

Esso era preceduto da una serie di comunicazioni in cui si confermava l'adesione al moto rivoluzionario da più parti delle province siriane.

Si schieravano con Damasco «la Siria del Sud-Est, tutte le regioni costiere, il Nord del paese». Venivano menzionate basi, porti, città: mancava sempre la menzione della dissidente Aleppo. Quindi la drastica comunicazione: «Amer è fuggito al Cairo, egli non ha mantenuto gli impegni. L'annuncio del ritorno alla calma è quindi annullato. La rivoluzione continua». Seguivano i dettagli per l'imposizione del coprifuoco, e per il nuovo blocco di frontiere, vie ferrate e rotabili riaperte momentaneamente al traffico subito dopo la comunicazione del raggiunto accordo fra Amer e i rivoluzionari.

Un colpo di Stato, quello odierno siriano, secondo quanto la somma delle informazioni disponibili permette di affermare, condotto con tecnica ultramoderna: i carri armati che lasciano di notte il campo militare ed operano di sorpresa (una sorpresa relativa, tutto essendo in mano all'Esercito) i punti chiave militari, la Radio, gli edifici governativi, e neutralizzano la scarsissima opposizione senza spargimento di sangue. Infatti, mentre dal Cairo Nasser annunciava che la prima armata della RAU aveva avuto l'incarico di soffocare la sedizione «di pochi sconsigliati traditori», il grosso delle truppe che proteggevano la ribellione appariva presto essere composto proprio da unità della prima armata.

A sera, tutto confermava che non vi erano stati scontri armati, notizie non ufficiali segnalavano che la bandiera della Repubblica araba unita era stata ammainata dagli edifici pubblici di Damasco, e sostituita dalla vecchia bandiera siriana. Al successo della rivoluzione (o ad incrinare l'unità, a seconda dei punti di vista) contribuivano i comunisti siriani, unendosi al trionfo dei militari ed accentuando il carattere antinasseriano del moto. In più punti di Damasco ritratti di Nasser venivano tolti dalle pareti e calpestati da gruppi di simpatizzanti di sinistra. Le scuole, gli uffici pubblici e le industrie sono rimasti oggi chiusi. Anche parte dei negozi non hanno aperto i battenti.

U.P.I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Abdel Hamid Serraj, l'«uomo forte» della Siria, che nei giorni scorsi si è dimesso da Vicepresidente del Governo della RAU. A destra, Abdel Hakim Amer, Ministro della guerra e comandante in capo delle Forze armate egiziane, di cui sono note le divergenze con Abdel Hamid Serraj e che in un primo momento era stato dato per prigioniero delle forze rivoluzionarie

ULTIMA ORA

La rivolta si estende alla Siria del Nord

Beirut, 28

A tarda sera, il fatto nuovo della rivolta in Siria sembra questo: la ribellione, che finora sembrava confinata a Damasco e alla Siria meridionale, si è estesa ad Aleppo e alla Siria settentrionale. Radio Aleppo, ascoltata a Damasco, ha infatti cambiato improvvisamente tono, stasera, passando dalle notizie di provenienza e di impostazione filo-egiziana allo annuncio che la guarnigione di un altro centro militare di addestramento ha fatto causa comune con gli insorti di Damasco e ha assunto il controllo di Aleppo.

Ad Ankara il Governo turco ha annunciato la chiusura della frontiera fra la Turchia e la Siria.

Prima di tale comunicato si era creduto che almeno il confine fra la Turchia e la Siria settentrionale e il porto di Laodicea (Lutakia) fossero aperti e che il controllo di Laodicea, unico porto siriano di una certa importanza, consentisse a Nasser l'invio di rinforzi dall'Egitto. Chiuso anche il porto di Laodicea, Nasser non avrebbe ora altra possibilità che inviare rinforzi via aerea, ma gli apparecchi egiziani sarebbero costretti, per raggiungere la Siria, a sorvolare territori stranieri e, in qualche caso, addirittura territori ostili.

Chi esattamente sia a capo della rivolta non è chiaro. I vari comunicati non hanno fatto sinora alcun nome. Fino a stasera le Radio siriane si erano astenute dall'attaccare direttamente Nasser, ma alle ore 21 Radio Aleppo ha definito Nasser «un tiranno».

Si apprende stasera che cinque imbarcazioni battenti bandiera della RAU alla rada nel porto di Laodicea hanno issato oggi bandiera siriana non appena appreso del colpo di stato in Siria. Sei altre navi della RAU, nello stesso porto, hanno mantenuto la bandiera della RAU.

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Cairo: Nasser acclamato da una piccola folla all'uscita dalla stazione radio dopo la diffusione del suo discorso al Paese

DECISIVA SCHIARITA DOPO GLI INCONTRI RUSK-GROMIKO?

Le prospettive di un negoziato ritenute quasi certe a New York

Lord Home ha rinviato la partenza per esaminare con il Segretario di Stato gli sviluppi favorevoli degli approcci avuti con i russi sulla questione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

L'improvviso e inatteso annuncio che Dean Rusk e Lord Home hanno rinunciato ad allontanarsi da New York, come essi avevano progettato, ha sollecitato un'ondata di speranze tra i diplomatici delle Nazioni Unite. Il Segretario di Stato americano doveva partire stamane per Washington, da dove sarebbe rientrato a New York sabato mattina, mentre il Ministro degli Esteri inglese doveva rientrare a Londra domattina. I due uomini politici hanno deciso invece di restare qui fino a sabato sera, e cioè fin dopo il terzo colloquio che Rusk avrà con Gromiko, appunto nella mattinata di sabato. La decisione è stata presa nel corso di un loro lungo incontro cominciato all'ora della prima colazione, alla quale il Segretario di Stato aveva invitato il Ministro britannico.

Il primo tema della conversazione anglo-americana è stato l'intervento comune alle Nazioni Unite per chiedere all'Assemblea generale di invitare l'Unione Sovietica a riprendere i negoziati per mettere al bando, «sotto effettivo controllo», le esplosioni nucleari. La mozione, riveduta da Rusk e da Home, è stata immediatamente presentata al Palazzo di Vetro. Il documento è un appoggio al trattato proposto da Kennedy nel suo discorso alle Nazioni Unite e tende a far raggiungere un accordo sulla «proibizione degli esperimenti nucleari e termonucleari» di ogni genere, compresi quelli sotterranei.

Ma il tema fondamentale del colloquio fra Rusk e Home è stato Berlino e l'esame della situazione dopo i due incontri fra il Segretario di Stato americano e il Ministro degli Esteri sovietico.

Lord Home sarebbe stato ricevuto segretamente da Gromiko nei giorni scorsi e stamane egli avrebbe confrontato con Rusk le dichiarazioni fatte allo stesso Rusk e a lui dal rappresentante di Kruscev. La sintesi tratta dai due uomini non sarebbe negativa, anzi sarebbe, generalmente parlando, piuttosto incoraggiante. La ragione del rinvio del viaggio dei due Ministri sarebbe proprio questa: che si è ormai alla stretta decisiva del colloquio Est-Ovest e che sabato potrebbe anche verificarsi, nel terzo incontro fra Rusk e Gromiko, il fatto capace di strappare la crisi di Berlino dalla stasi pericolosa in cui si trova, per trasferirla sul terreno delle possibili trattative ufficiali dirette. Mai come stamane all'ONU si è tanto parlato di un vertice fra i due «K» ritenuto possibile entro la fine dell'anno. Il congresso comunista di Mosca si avvicina — ha detto un diplomatico che è considerato esperto di cose sovietiche — e dopo di esso molte cose diventeranno più facili e anche di rapida soluzione.

Un altro colloquio fra Lord Home e Dean Rusk è previsto per stanotte: cosa questa che confermerebbe indirettamente la voce secondo cui Gromiko e Home avrebbero nel pomeriggio un nuovo incontro segreto. Parrebbe che le trattative per Berlino e per il Segretariato dell'ONU — che sono condotte di pari passo ormai — siano a un punto di «ragionevolezza» accettabile da una parte e dall'altra. Per Berlino, Kruscev avrebbe fatto sapere che la sua richiesta di una firma del trattato di pace con la Germania dell'Est non ha carattere «ultimativo». Il tema della discussione fra Rusk e Gromiko è ora basato sulla richiesta dell'Occidente di ottenere garanzie sulla continuità del traffico civile, oltre che militare, da e per l'ex capitale tedesca. Gli alleati accetterebbero anche che tale traffico si svolgesse con il controllo di una commissione mista di personaggi delle due Germanie. Ciò costituirebbe una forma implicita di riconoscimento della Germania Est, sia pure come «agente» di Mosca. Per quanto concerne il Segretariato dell'ONU, Gromiko avrebbe fatto conoscere bene il funzionamento della «quadriglia» proposta in sostituzione della «troika» dai russi. La «quadriglia» dovrebbe essere composta da due neutri, un asiatico e un africano, oltre che da un comunista e da un occidentale. Per entrare nello «spirito» dell'idea di Kennedy secondo cui — come disse alle Nazioni Unite — anche una «troika», pur avendo tre cavalli, ha un solo guidatore, Mosca propone che i quattro cavalieri del Palazzo di vetro assumano la Segreteria a rotazione, per un periodo di tempo stabilito, in modo che nella maggioranza di tempo sarebbero i neutrali a dirigere le Nazioni Unite, e che il Segretario di turno diriga in pratica gli altri «tre cavalli». Resta tuttavia la questione del «veto», del cui potere la Russia vuole dotare i quattro della «quadriglia». Se Kruscev rinunciasse al veto, l'Occidente potrebbe anche considerare con favore la proposta del Cremlino.

Come si vede, in questo momento non sarebbe più il margine del negoziato a essere ristretto, ma il margine di intesa che si starebbe restringendo fino a far collimare le idee dei due contendenti sulla possibilità di un compromesso.

Uno speciale corriere è partito per Newport, dove Kennedy è in vacanza, portando al Presidente americano una cartella di documenti che si ritengono fondamentali per l'avvio del colloquio di sabato fra Rusk e il Ministro sovietico. Dipenderà anche dalla risposta di Kennedy ai vari interrogativi che gli pone il suo Segretario di Stato se il negoziato potrà progredire, come ormai si è quasi certi a New York.

Stelio Tomei

«NON ACCETTERO' COMPROMESSI CON I RIBELLI»

Scosso dall'emozione Nasser parla due volte da Radio Cairo

Richiamati i militari egiziani che si trovavano in licenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 28

«Non eccetteremo di "contrattare" con i traditori, non accetteremo di scendere a compromessi con i ribelli». Questo ha proclamato Nasser, Presidente della Repubblica Araba Unità, in un discorso pronunciato nel pomeriggio ai microfoni di Radio Cairo.

Il Presidente Nasser ha smentito che il Maresciallo Amer, Ministro della Guerra, avesse accolte le richieste dei capi della rivolta. Secondo Nasser in effetti il «Comitato rivoluzionario siriano» avrebbe chiesto al Maresciallo Amer di annunziare che era stato raggiunto un accordo fra Governo del Cairo e leaders della rivolta e che le richieste dei rivoltosi erano state accolte, ma il Ministro della Guerra ha rifiutato di prestarsi al gioco dei ribelli così come poco prima aveva rifiutato il generale Jamal Faisal, comandante della Prima armata che è di stanza in Siria. In precedenza il Presidente della RAU aveva dichiarato alla Radio: «Chi pensa che io scioglierò la Repubblica Araba Unita si sbaglia di grosso. Questo vorrebbero gli ebrei di Israele ed in nemici della libertà dei popoli arabi, ma la Repubblica Araba Unita rimarrà quale è non saranno alcuni ufficiali traditori e ribelli a farla perire».

Secondo Radio Cairo a Damasco hanno avuto luogo «grandi dimostrazioni pro-Nasser». Folle di dimostranti avrebbero ripetutamente percorso le strade della capitale siriana inneggiando alla «unità della Repubblica Araba Unita», condannando la ribellione, ed agitando le bandiere della RAU e grandi ritratti di Nasser. Sicuramente si trattava di notizie infondate o quanto meno artatamente esagerate a scopo di propaganda perchè sembrava evidente che almeno a Damasco ed a Haman la ribellione era vittoriosa. Intanto Nasser ordinava che fossero messi in congedo effetto immediato i colonnelli Abdul Khani Damani e Mufauak Ghafakeh, i tenenti colonnelli Nihairaui, Kizbari, Sidangi e Rabbo che sarebbero a capo della rivolta.

Nel suo improvviso discorso alla radio Nasser non ha tenuto nascosto che considera estremamente grave il colpo di Stato. Egli ha dichiarato che «si tratta della più grave situazione che la RAU deve affrontare dopo l'azione di Suez». Nasser ha affermato che quanto è accaduto oggi «minaccia di distruggere le nostre speranze, di annullare quanto è stato fin qui ottenuto nella lunga lotta dei popoli arabi per il nazionalismo arabo, i nostri simboli, il nostro presente, il nostro futuro». Più volte durante il discorso la voce di Nasser è stata scossa dall'emozione e più volte il Presidente ha dovuto interrompersi. Dopo il discorso di Nasser Radio Cairo ha suonato musiche militari.

Al Cairo, ad Alessandria, e negli altri centri maggiori dell'Egitto la notizia della rivolta siriana ha suscitato emozione e preoccupazioni. Nelle strade della capitale folti gruppi di persone si sono formati davanti ai negozi di apparecchi radio e sotto gli altoparlanti esistenti in talune piazze per ascoltare il discorso del Presidente Nasser. Sono quindi seguite misure del Governo del Cairo per affrontare la situazione: sono stati innanzitutto sospesi tutti i voli per Damasco e per le altre città siriane. Sono stati notati alcuni spostamenti di truppe e si è avuto notizia che il Ministero della guerra ha fatto richiamare ai reparti i militari in licenza di ogni grado. Secondo voci peraltro non confermate sembra che gli ufficiali siriani in servizio in Egitto siano stati «invitati a rimanere nelle caserme» sono cioè stati in pratica messi agli arresti.

Nel pomeriggio si sono formati al Cairo numerosi cortei che hanno sfilato per le vie della capitale inneggiando a Nasser, alla unità della Repubblica araba, alla «Unione sacra» dei popoli arabi e gridando slogans contro i ribelli siriani. Quando Nasser è uscito dal palazzo della Radio (era la prima volta che egli vi si recava per pronunziare un discorso: in precedenti occasioni aveva parlato dal suo ufficio) la folla gli si è stretta attorno e solo a stento i poliziotti di servizio sono riusciti ad aprire uno stretto passaggio alla nera vettura americana del Presidente.

Stasera, per la seconda volta in dieci ore, Nasser è tornato a parlare per radio alle popolazioni arabe. Anche questo secondo discorso è stato trasmesso da Radio Cairo. «Non accetterà mai — ha ribadito Nasser — trattative o compromessi con ribelli». E ha aggiunto: «I ribelli dovranno ora accettare le conseguenze del loro gesto. L'Esercito ha avuto l'ordine di compiere il suo dovere soffocando la rivolta». Le parole di Nasser starebbero a indicare che le truppe egiziane si preparano a invadere la Siria.

Si apprende frattanto che tutte le speranza di comporre la crisi attraverso trattative sono per ora tramontate: Amer è tornato nella tarda serata al Cairo con la risposta negativa dei ribelli alle «offerte fatte dal Cairo». Radio Aleppo ha annunciato dal canto suo che nelle città siriane è stato proclamato il coprifuoco «per dar modo alle truppe di compiere il proprio dovere». I ribelli stanno preparandosi a difendere su vasta scala le loro posizioni con le armi.

Standó a quanto ha rivelato lo stesso Nasser appare eviden-

John Hallaby

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

In Siria è scoppiata una rivolta contro Nasser. Gli sviluppi avutisi finora sono molto confusi, ma approssimativamente si può dire che mentre la Siria settentrionale, imperniata sulla guarnigione di Aleppo, è rimasta fedele a Nasser, la parte meridionale, dominata dalla guarnigione di Damasco, si è rivoltata. La Siria conta meno di cinque milioni di abitanti ed è unita all'Egitto dal 1958 nella RAU. Naturalmente gli egiziani hanno assunto il predominio nel Paese e i dirigenti siriani, che avevano a suo tempo aderito con entusiasmo all'unione tra i due Paesi (che, va ricordato, non sono contigui perchè separati da Israele), poco a poco si erano allontanati da Nasser o addirittura si erano posti in una posizione ostile nei suoi riguardi. Anche Serraj, colui che a suo tempo si battè a fondo per l'unione, si era ribellato al punto da essere destituito da tutte le sue cariche.

In pratica la rivolta dei siriani è la protesta contro la politica della «egizianizzazione» del loro Paese, attuata a ritmo accelerato da Nasser. Peraltro una situazione chiara degli avvenimenti in corso si potrà avere solo in seguito. Per esempio Serraj, l'uomo che sarebbe il leader o almeno uno degli esponenti dei rivoltosi, è di sinistra, ritenuto da taluni addirittura un filo-comunista. Ma i rivoltosi hanno chiesto, a quanto pare, la revoca della legge delle nazionalizzazioni decisa da Nasser, il che fa ritenere che alla loro testa ci siano anche elementi conservatori. Del resto erano proprio costoro scontenti della «egizianizzazione».

I rivoltosi si sono impadroniti in un primo tempo del Maresciallo Amer, inviato da Nasser sul posto per reprimere l'ostilità dei siriani. Amer ha trattato con i ribelli, tanto che c'è stata una tregua, ma poi ha rotto gli accordi ed è ripartito per il Cairo. Bisogna tener conto, peraltro, del fatto che Nasser ha forze preponderanti, per cui gli eventi dovrebbero svilupparsi a suo favore.

Il secondo incontro tra Rusk e Gromiko ha portato ad uno spiraglio; si incontreranno nuovamente.

Kruscev starebbe procedendo ad una vasta epurazione nel PCUS in vista del congresso e immetterebbe nel nuovo comitato centrale del partito alcuni militari per garantirsi l'appoggio dell'Armata rossa.

Dopo la Granbretagna anche la Svezia chiederebbe l'associazione al Mercato comune europeo.

A Montecitorio tra poche ore si voterà sul bilancio degli Esteri dopo i discorsi di Fanfani e Segni. L'esito del voto non è dubbio. Sarà a favore del Governo.

A MONTECITORIO CONTRO LA TESI DI TOGLIATTI E DEI DEPUTATI DEL P.S.I.

Energico intervento di Bettiol in difesa dell'Alleanza atlantica

«Fra noi e i socialisti non c'è un solo punto in comune. Ad essi, al loro neutralismo noi rispondiamo semplicemente: no!» - L'utile contributo del Governo per salvare la pace

Roma, 28

Il dibattito sulla politica estera in corso da lunedì alla Camera si è concluso oggi, come previsto. Domani si avrà il voto finale.

Primo a prendere oggi la parola è stato l'on. FOSCHINI a nome del gruppo di Rinnovamento sociale, gruppo formato da quei deputati che qualche mese fa hanno abbandonato il partito demoitaliano. Egli ha detto di approvare la politica estera del Governo e l'attività internazionale svolta con efficacia dal Presidente del Consiglio; ha poi raccomandato di proseguire sulla strada dell'integrazione europea e nella politica di aiuti ai Paesi afroasiatici, che hanno tante simpatie per il nostro Paese.

Il leader del partito demoitaliano COVELLI, invece, ha criticato la politica estera del Governo, dicendo che essa è stata ispirata soltanto ad una preoccupazione di politica interna e cioè quella di facilitare l'avvicinamento al partito socialista con la prospettiva d'una prossima apertura a sinistra. Una apertura fatta su posizioni neutralistiche — ha osservato — finirebbe per favorire il blocco orientale e sarebbe lesiva dei più vitali interessi nazionali. Sarebbe inoltre un tradimento dell'elettorato cattolico che ha votato in modo massiccio per la Democrazia cristiana in omaggio alla proclamata fedeltà atlantica e al suo proclamato anticomunismo.

Covelli ha infine espresso il suo rammarico per la composizione della commissione d'inchiesta per l'Alto Adige, con la quale si è voluto aprire a sinistra anche su una delicata questione d'importanza nazionale.

FANFANI: «Abbiamo chiamato a farne parte gli esponenti dei partiti rappresentati nel Consiglio regionale. Ci dispiace se non vi sono rappresentanti del suo e d'altri partiti».

COVELLI: «Abbiamo anche noi dei rappresentanti negli Enti locali che valgono molto di più del Magnago o dei Tinzl. D'altra parte anche i liberali sono stati esclusi».

Il tema della fedeltà atlantica è stato subito ripreso dallo ex ministro democristiano MATTARELLA. «E' assurdo pensare — egli ha detto — che il mio partito voglia indebolire il Patto atlantico, anzi noi desideriamo un suo rafforzamento e operiamo a tal fine. L'attività del Governo in questi mesi si è svolta proprio nel quadro della solidarietà atlantica e occidentale. Il fatto che gli Stati Uniti abbiano intavolato colloqui con l'Unione Sovietica sul problema di Berlino, dimostra che i recenti contatti del nostro Presidente del Consiglio e del nostro Ministro degli Esteri non sono stati inutili».

Sul tema della fedeltà atlantica ha insistito anche il democristiano BETTIOL, che è presidente della Commissione Esteri. L'on. Bettiol, che ha parlato a nome di tutto il gruppo della DC, ha riconosciuto che la politica del Governo si inserisce responsabilmente nella linea tradizionale di politica estera costantemente seguita in circa 15 anni. Ricordato l'alto monito di Pio XII, secondo il quale tutto può essere salvato con la pace, e tutto distrutto con la guerra, Bettiol ha osservato che l'Italia opera in campo internazionale nella pacifica competizione economica e per lo sviluppo dei Paesi più arretrati, ma anche per il riconoscimento e il potenziamento dei valori culturali e spirituali.

Stigmatizzata l'apocalittica posizione assunta dall'on. Togliatti, ha tuttavia sostenuto che i problemi lasciati in retaggio dalla seconda guerra mondiale debbono e possono essere risolti in termine di trattative. Convinzione questa che, d'altra parte, risale al tempo della grande alleanza; e non poteva essere diversamente, perchè la nostra coscienza cristiana non può non puntare sulle trattative per risolvere onorevolmente le questioni; ma ciò, non deve essere interpretato come debolezza o come cambiamento di politica sotto la minaccia d'essere atomicamente distrutti.

Ecco perchè il negoziato nello spirito delle richieste di Togliatti deve essere recisamente respinto finchè egli lo vuole come l'inizio di un allineamento sulle posizioni sovietiche. Nè può essere accettato lo spirito del negoziato come è prospettato dall'on. Lombardi, con il quale Togliatti si è dichiarato completamente d'accordo. Parimenti va respinta la tesi di coloro che vedono nell'inizio del negoziato una prospettiva di cambiamento della nostra politica. Esiste tra gli occidentali una concorde volontà di trattare in una atmosfera di chiarezza. «L'Italia non pensa a funzioni di mediazione, perchè ha il senso delle sue proporzioni e perchè è parte in causa».

Sviluppando una vasta polemica nei confronti di Kruscev, l'oratore ha osservato che la ripresa degli esperimenti nucleari è una minaccia eccezionalmente grave. Fra gli applausi del centro, Bettiol ha inviato un saluto all'eroico Borgomastro di Berlino, Brandt, che capovolgendo uno slogan sovietico, ha affermato che è «meglio morti che rossi». Ha aggiunto di prendere atto con soddisfazione del tentativo compiuto dal nostro Governo per un sondaggio circa la buona volontà del Cremlino nei confronti del negoziato. Ha affermato che esso è stato un utile contributo al negoziato in armonia con l'interesse dell'Occidente e non in contrasto con alcuno dei componenti della Alleanza.

L'utilità del Patto occidentale ha avuto il suo collaudo come strumento di conservazione della pace. Perciò noi consideriamo ogni svuotamento del Patto atlantico come un tradimento della stessa Europa, della civiltà cristiana, della sicurezza e della pace. Una politica di graduale disimpegno sarebbe l'inizio di una brutta e pericolosa avventura. Come bene ha detto Malagodi, l'atlantismo che fu allora necessario oggi è indispensabile; decisamente quindi vanno respinte le tesi di Lombardi e di Vecchietti. «Fra noi e i socialisti — ha detto Bettiol fra nuovi applausi dei democristiani — non c'è un solo punto in comune. Ad essi, al loro neutralismo noi rispondiamo semplicemente: no!». Bettiol ha infine raccomandato che non si verifichi alcun rilassamento nella politica europeistica tenendo sempre presente l'ideale federativo.

Bettiol è stato vivamente applaudito e con lui si sono congratulati tutti i deputati democristiani e deputati di molti altri gruppi.

I problemi del lavoro all'esame del Senato

Roma, 28

Oggi a Palazzo Madama ha avuto inizio il dibattito sul bilancio del Lavoro e della Previdenza Sociale. Nella sua relazione il sen. MILITERNI ha posto l'accento in particolare sui problemi di fondo che abbracciano tutto il settore, con particolare riguardo alle prospettive di miglioramenti previdenziali nel settore pensionistico (sui «minimi di pensione» e sui loro aumenti hanno insistito molti oratori), sugli sforzi necessari per colmare il divario dei redditi tra regione e regione e tra categoria e categoria, sulla riforma del sistema della previdenza ed assistenza.

Inoltre, un capitolo particolare è dedicato alla cooperazione la quale — secondo il relatore — rappresenta un punto di forza per risolvere il problema meridionale. «Se lo spirito associativo delle categorie riuscirà a trovare un'espressione unitaria — rileva il relatore — ne sarà assai potenziato il processo di sviluppo del Sud». Specie nel settore agricolo le cooperative saranno strumenti capaci di mutare le condizioni economiche di larghi strati di lavoratori.

Il sen. De Bosio (DC) ha centrato il tema del disavanzo del Fondo adeguamento pensioni dell'INPS (che sarà colmato da un provvedimento che stanzia una copertura di ben 270 miliardi) e ha auspicato la istituzione di una «anagrafe» del lavoro, per conoscere con esattezza le forze di lavoro occupate e non occupate. Inoltre si è diffusamente intrattenuto sui problemi relativi alla disciplina del sindacato e alla regolamentazione legislativa della contrattazione collettiva. Ha pure toccato l'inserimento dei sindacati nell'ordinamento giuridico che, in luogo di avere il potere di concludere contratti collettivi con efficacia obbligatoria «erga omnes» (secondo la lettera della Costituzione), sono semplici associazioni di fatto senza poteri e diritti stabiliti dall'art. 39 della Costituzione stessa. Ha pertanto richiesto che una così grave carenza legislativa venga colmata perchè i pubblici poteri incontrano nella loro attività gravi inconvenienti.

Il sen. PRISCO (PSI) ha postulato invece una nuova disciplina del «contratto a termine», mentre il sen. MILILLO (PSI) ha auspicato il potenziamento della «mutualità volontaria». Dei comunisti, BOCCASSI ha affermato l'inadeguatezza dell'attuale sistema previdenziale all'interno delle aziende, mentre RUGGERI ha insistito sull'aumento delle pensioni per invalidità permanente.

Domattina il Ministro Zaccagnini concluderà con la sua replica il dibattito sul bilancio dei LL.PP.

In Val Zoldana

Villaggio distrutto da un incendio notturno

Belluno, 28

Un incendio ha devastato il centro abitato di Pecol Vecchio, nell'alta Val Zoldana. Nel rogo sono andate distrutte una decina di abitazioni. Trenta persone sono rimaste senza tetto. Le fiamme si sono sviluppate verso mezzanotte in un fienile e, favorite dal vento che soffiava proprio in direzione del paese, si sono allargate rapidamente nel giro di pochi minuti.

Le campane a martello della intera vallata hanno dato subito l'allarme. Sono accorsi sul luogo i vigili del fuoco e i carabinieri della zona. Purtroppo, per un mancato collegamento telefonico, i vigili del fuoco di Belluno non sono stati avvertiti che otto ore dopo l'inizio dell'incendio. Fortunatamente, non si è avuta nessuna vittima. Anche il bestiame è stato salvato.

L'antica chiesetta quattrocentesca di San Carlo è andata distrutta. I valligiani hanno portato in salvo gli arredi sacri e gli oggetti di maggior valore. I danni, secondo un primo accertamento, ammonterebbero a una trentina di milioni. Sul luogo si sono portati il Vescovo di Feltre e Belluno mons. Muccin, e le autorità locali. I sinistrati sono stati provvisoriamente ospitati nelle altre case del paese. E' la seconda volta che Pecol Vecchio è distrutta dal fuoco.

REAZIONI PER UN ARTICOLO DEL «POPOLO» SUL DISCORSO DI LOMBARDI

Malagodi ha protestato con Fanfani e con Moro

Il giornale aveva definito «interessanti» alcuni aspetti dell'intervento del parlamentare socialista pur giudicandolo nel complesso negativo

Roma, 28

La Camera concluderà domani il dibattito sul bilancio degli Esteri. La discussione generale è stata chiusa oggi; domattina parlerà il relatore, poi Segni e Fanfani, quest'ultimo per le precisazioni attinenti al viaggio a Mosca.

La seduta sarà quindi brevemente sospesa per consentire ai gruppi di riunirsi a decidere l'atteggiamento da tenere. Alla ripresa parlerà il missino Roberti, firmatario dell'interpellanza presentata dal MSI. Dirà se è o no soddisfatto. Parleranno, quindi, per dichiarazione di voto Saragat, Reale, Nenni, Moro e altri leaders.

Si procederà quindi alla votazione a scrutinio segreto. Voteranno a favore 271 democristiani, 19 liberali, 17 socialdemocratici, 6 repubblicani, 6 monarchici-sociali, il comunitario Ferrarotti, per un totale di 320 voti. Contro si schiereranno 141 comunisti, 87 socialisti, 10 monarchici del PDIUM, 24 missini, 3 altoatesini, 4 monarchici indipendenti di destra, per un totale di 269. L'esito del voto non è dubbio.

C'è da segnalare che il commento del «Popolo» al discorso di Riccardo Lombardi e il discorso pronunciato in aula da Bettiol hanno suscitato una serie di contrasti nella DC. Inoltre, per la prosa del «Popolo» su Lombardi si è avuta una protesta piuttosto vivace di Malagodi. Il Presidente del Consiglio ha conferito a lungo con il leader liberale sull'andamento del dibattito a Montecitorio. Uscendo, Malagodi ha dichiarato che il dibattito è risultato «estremamente interessante». Malagodi ha conferito anche con Piccioni e con Gui; quest'ultimo si è incontrato più tardi con Fanfani. Infine il Presidente del Consiglio ha conferito con Scaglia e Salizzoni.

A quanto si è saputo, Malagodi ha protestato vivacemente presso Fanfani per il commento del «Popolo», da lui (e anche da molti altri ambienti) ritenuto troppo distensivo verso i socialisti. Il commento, che pare sia stato scritto effettivamente da Moro, è, invero, negativo nella conclusione finale del discorso di Lombardi; tuttavia sottolinea qua e là alcuni aspetti «interessanti» del discorso suddetto, il che significa, secondo Malagodi, che Moro avrebbe intenzione di avviare un dialogo con Lombardi sul tema della politica estera, aprendo così la strada ad una prospettiva non del tutto negativa al riguardo.

Nel commento del «Popolo» era scritto fra l'altro: «Ben diverso è dire che si accetta il Patto atlantico volendone una interpretazione limitativa e distensiva, e dire invece che si accetta il Patto atlantico per provocare il nostro distacco da esso. La prima è una tesi discutibile; la seconda, se pur quanto al risultato è coerente con le aspirazioni socialiste, rappresenta un pasticcio politico, di cui non si vede la pratica attuabilità, se non con una paralisi del Patto, almeno per quanto ci riguarda». «Il Popolo» continuava negando la validità degli argomenti addotti dal deputato socialista a sostegno della sua tesi, ricordando come la genesi del Patto atlantico va ricercata nella aggressiva politica stalinista tendente a comunistizzare l'Europa ed a frapporre una rigida cortina «fra i due sistemi, una cortina che trova ancora oggi nel muro innalzato a Berlino una sua plastica rappresentazione».

«Formulando queste critiche — concludeva «Il Popolo» — non vogliamo negare che l'atteggiamento dell'on. Lombardi su alcuni problemi specifici del momento abbia rappresentato posizioni autonome e sovente apprezzabili anche per la loro intima logica (vedasi, per esempio, la questione della «troika»). Ma se il senso delle sue parole è quello che abbiamo inteso, l'orientamento generale non può non sollevare le più serie riserve di chi pur intendendo svolgere una politica di pace, pensa che essa possa essere meglio perseguita con la prudenza che è necessaria sempre, ma senza contraddire i fondamenti della lealtà e della coerenza».

Alla negativa reazione di Malagodi si sono associati i dorotei, la destra della DC e del PSDI, nonchè i repubblicani pacciardiani. Questi fatti hanno indotto Moro a prendere la decisione, dopo essersi consultato con Fanfani, di parlare domani a Montecitorio per la dichiarazione di voto. Moro ha preso la decisione anche in rapporto ai contrasti insorti nella DC per il discorso di Bettiol alla Camera, un discorso risolutamente atlantico e decisamente ostile ai socialisti. Il discorso è piaciuto ai liberali, ai dorotei, alle destre, ma ha suscitato le aspre reazioni dei sindacalisti e dei basisti democristiani; una delegazione dei quali si è recata a protestare presso il vicesegretario del partito Scaglia, asserendo che il discorso di Bettiol è in netto contrasto con l'ordine del giorno votato ieri dal gruppo e soprattutto con il commento sul «Popolo» di stamane. Quanto a Fanfani, egli in aula ha applaudito Bettiol, ma poi gli ha battuto la mano sulla spalla dicendogli: «Bravo, diventerai Ministro degli Esteri del prossimo Governo... Malagodi».

In serata Malagodi si è recato da Moro a chiedergli un «chiarimento» sul commento fatto dal «Popolo» al discorso di Lombardi. Pare che il leader liberale abbia richiesto al segretario democristiano di illustrargli gli orientamenti che esprimere domani in aula, a Montecitorio, al momento della dichiarazione del voto. Moro avrebbe ribadito che la politica atlantica del Governo non è in discussione e che le illazioni fatte al riguardo non hanno senso. Malagodi non si è accontentato, sembra, di tale assicurazione e ha ripetuto la sua protesta per quanto aveva scritto il giornale democristiano.

Si sono riuniti i parlamentari della DC facenti parte della Coltivatori diretti. Bonomi ha criticato la posizione assunta dal PSI e ha ricordato che i socialisti italiani sono tuttora fuori dell'Internazionale socialista democratica. Del discorso di Riccardo Lombardi, Bonomi ha detto che è la dimostrazione del pericolo grave cui si esporrebbe il nostro Paese, qualora si pervenisse ad una collaborazione tra democratici e PSI. Alla fine i parlamentari hanno approvato un ordine del giorno, nel quale si riconferma: 1) La validità della linea politica che caratterizzò la politica di De Gasperi; 2) La necessità di tener fede a questa linea che ha assicurato il progresso al Paese; 3) L'esigenza della continuità della collaborazione fra i partiti democratici. Infine, i parlamentari della Coltivatori diretti ritengono inconciliabile con le esigenze di una politica di solidarietà con il mondo libero, un Governo con l'appoggio determinante del PSI nella sua attuale, ribadita linea politica.

IL PROVVEDIMENTO A FAVORE DEI PROFESSORI UNIVERSITARI

FERMO AL QUIRINALE O RESPINTO DA GRONCHI?

Nella legge manca la voce di bilancio per il finanziamento

Roma, 28

Il Capo dello Stato avrebbe respinto, perchè anticostituzionale, il disegno di legge recante provvidenze in favore del personale insegnante delle Università, degli istituti di istruzione superiore, degli osservatori astronomici e dell'osservatorio vesuviano che venerdì scorso, come si ricorderà, fu approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del sen. Giacinto Bosco, Ministro per la Pubblica Istruzione.

La decisione del Capo dello Stato è dipesa dal fatto che il disegno di legge governativo non indicava, come richiesto dalla Costituzione, la voce del bilancio relativa al suo finanziamento.

Non vi è dubbio che ora il Governo si affretterà a trovare i finanziamenti necessari per mandare avanti il provvedimento del Ministro Bosco. Il disegno di legge per i professori universitari sarebbe anzi già all'esame del Ministro del Tesoro, Taviani, che ha iniziato conversazioni con il Ministro Bosco al fine di perfezionare il provvedimento.

Secondo una versione fornita all'«Ansa» il disegno di legge si troverebbe invece tuttora all'esame degli uffici del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, proprio perchè manca l'indicazione formale della copertura degli oneri che il provvedimento comporta. Il disegno di legge non sarebbe stato quindi ancora trasmesso al Presidente della Repubblica, poichè gli uffici del Segretariato ai quali spetta di istruire la questione sarebbero in attesa di ricevere le richieste indicazioni sulla copertura degli oneri.

Un morto a Reggio Emilia nel crollo di uno stabile

Reggio Emilia, 28

Uno stabile in demolizione è parzialmente crollato oggi, poco prima di mezzogiorno, in via Berta, nel centro cittadino. Dopo oltre quattro ore di lavoro, i vigili del fuoco hanno ricuperato la salma di un operaio travolto nel crollo. Si tratta di Alcide Iotti, di 57 anni, abitante a Villa Cavazzoli, la cui salma è stata trovata sotto il cumulo delle macerie. L'operaio era proprio oggi al suo primo giorno di lavoro nel cantiere.

Due altri operai sono rimasti feriti, Guerrino Foratti di 63 anni, di Cavriago, e Settimo Marchignoli, di 36 anni, di Ciano d'Enza.

L'altro operaio è stato medicato e dimesso poco più tardi con una prognosi di pochi giorni. Otto famiglie abitanti nelle case circostanti sono state fatte sgomberare con un'ordinanza del Sindaco per il pericolo di ulteriori crolli nell'edificio adiacente al cantiere ove si è verificata la sciagura.

IL PAUROSO CRESCENDO DELLE VITTIME DEL TRAFFICO

80 morti e 255 feriti per incidenti nella scorsa settimana

Due gravi sciagure ieri alla periferia di Messina - Autocarro in mare con un uomo imprigionato nella cabina - Scontro mortale a Cerignola

Roma, 28

Nel periodo dal 18 al 24 settembre sono state sospese, con ordinanze prefettizie, 200 patenti, ed altre 41 sono state revocate. Al Ministero dei LL. PP. sono pervenute 212 segnalazioni di incidenti stradali nello stesso periodo; il bilancio di tali incidenti è di 80 morti e 255 feriti.

Anche oggi si ha notizia di gravi sciagure. Due morti e 4 feriti sono il bilancio di due incidenti stradali avvenuti nel pomeriggio, quasi contemporaneamente, alla periferia di Messina.

Il primo incidente si è verificato in prossimità del Villaggio Contesse, sulla statale 114 Messina - Catania. Un «Leoncino» guidato da Lorenzo Patanè di Giarre, dopo aver urtato un carrettino a trazione animale, guidato dal quarantenne Lorenzo Mondello, ha sbandato sulla sinistra e si è scontrato con una «Appia» pilotata dal segretario generale dell'Amministrazione provinciale, Giuseppe Cirafici, di 64 anni. Dopo l'urto, l'«Appia» ha investito un altro carretto fermo ai lati della strada e sul quale si trovava Salvatore Villani di 21 anni.

Dai rottami dell'«Appia» sono stati estratti i corpi del Cirafici, della moglie Maria Teresa Pizzocro di 69 anni, della nipote Giuseppina Cirafici in Capuano di 32 anni, e del marito di quest'ultima, Giuseppe Capuano di 47 anni. La signora Maria Teresa Cirafici è deceduta durante il suo trasporto all'ospedale di Messina, dove è stato ricoverato in gravi condizioni anche il marito. Meno gravi i coniugi Capuano, residenti a Salerno ed in visita ai parenti a Messina. Lievi ferite ha riportato anche l'autista del «Leoncino», mentre i conducenti dei due carretti sono rimasti illesi.

L'altro grave incidente è avvenuto al cavalcavia di Messina. L'autocarro «Fiat 642», carico di 50 quintali di materiale di scarico, guidato da Antonino Ravi, di 27 anni, è precipitato in mare da un'altezza di 15 metri per il cedimento della piattaforma sulla quale l'autista si era portato per effettuare lo scarico. Accortosi del pericolo il Ravi ha fatto in tempo a saltare dalla cabina, nella quale è invece rimasto imprigionato un suo occasionale passeggero, il manovale Pasqualino Puleo di 26 anni. L'operaio è pertanto finito con l'automezzo in acqua, ad una profondità di circa 12 metri sotto il livello del mare. Sono in corso tentativi da parte di pontoni e palombari della Marina militare per recuperare il cadavere.

L'autista rimasto completamente illeso, ha dichiarato che il Puleo gli aveva chiesto un passaggio dovendo comprare del cibo a Messina per sè e per i suoi compagni di lavoro.

Un morto, sei feriti piuttosto gravi, un camion e una «600» fracassati: questo il bilancio di un altro incidente della strada accaduto stamane nei pressi di Cerignola, in Puglia, all'incrocio della provinciale per Manfredonia con la strada Trinitapoli-Foggia, in località «Tresanti».

Un camion «Fiat 615», guidato dal proprietario Francesco Cardinale, di Barletta, con a bordo sei venditori ambulanti di mercerie che si recavano al mercato settimanale di San Severo, ha investito una «600» di Matera. Nell'urto i due automezzi si sono capovolti. Il conducente dell'utilitaria, Michele Grifà di 38 anni, che viaggiava solo, è rimasto schiacciato tra le lamiere contorte della sua auto ed è deceduto sul colpo. I venditori ambulanti sono rimasti feriti più o meno gravemente. L'autista è rimasto illeso ed è latitante.

I feriti, tutti di Barletta, sono: Giuseppe Curci di 16 anni, Mariano Rizzi di 20, Riccardo Papeo di 17, Salvatore Fiorella di 17, Benedetto Doronzo di 17, e Giuseppe Fusillo di 28. Essi sono stati ricoverati all'Ospedale civile di Cerignola. I più gravi appaiono il Fusillo ed il Papeo. Sulle cause dell'incidente sono in corso le indagini della Polizia stradale.

I dinamitardi di Trento interrogati in carcere

Trento, 28

L'istruttoria in merito al fallito attentato terroristico al bagagliaio della stazione ferroviaria di Trento, del 12 settembre scorso, volge al termine.

Questa sera, dopo aver letto il rapporto dei carabinieri in relazione alle indagini svolte a Roma, a Modena, a Pescara, a Verona e a Rovereto, nonchè in relazione a indagini svolte in altra sede fuori dei confini nazionali, il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Curato, ha interrogato in carcere i quattro terroristi delle bombe «Molotov»: Albert Muerer, Helmut Golowitsch, Johanes Klein e August Schlegl, contestando loro i reati previsti e puniti dall'articolo 305 in relazione al 241. Il 305 parla di «cospirazione politica mediante associazione», il 241 di «attentati contro l'integrità dello Stato». Le pene previste per il primo reato vanno da 2 a 8 anni: per il secondo è prevista la pena dell'ergastolo.

Interrogati dal dott. Curato, i quattro terroristi hanno confermato quanto già avevano dichiarato ai carabinieri, e cioè di essere venuti in Italia su indicazione del capo della loro organizzazione (un certo «Max» che sarebbe stato identificato per il 30.enne Gunter Schweinberger, residente nel 18.o Distretto di Vienna) allo scopo di «attaccare» i bagagliai della stazione ferroviaria di Trento, creare panico e tenere in tal modo desta l'attenzione della opinione pubblica sul problema dell'Alto Adige; hanno invece negato di avere intenzione con il loro gesto di attentare all'integrità dello Stato, hanno negato cioè di avere voluto favorire la tesi del distacco dell'Alto Adige dall'Italia.

Caporale della C.R.I. deceduto nel Congo

Roma, 28

Il caporale della Croce Rossa Italiana, Raffaele Soru, rimasto ferito in un incidente sul quale mancano particolari, è morto stamane all'Ospedale dell'ONU di Albertville nel Congo. La notizia è pervenuta al Ministero degli Esteri dalla nostra rappresentanza diplomatica a Leopoldville.

LUTTUOSO SINISTRO IN UN CANTIERE EDILE DI PALERMO

Precipita da venti metri un montacarichi con cinque operai

Tre sono deceduti, gli altri hanno riportato ferite - Il cavo si è spezzato causa il peso eccessivo

Palermo, 28

Un gravissimo incidente sul lavoro si è verificato in uno stabile di nuova costruzione di via Libertà. Tre morti e due feriti tra gli operai sono il tragico bilancio del sinistro. Il grave incidente è stato provocato dalla rottura del cavo di un montacarichi, sul quale erano saliti cinque operai. L'incidente si è verificato quando il montacarichi era giunto all'altezza del quarto piano. Le vittime sono pertanto precipitate al suolo da circa venti metri.

I tre operai morti sono: Antonino Trudettino, di 32 anni, padre di sette figli, Salvatore Lo Monte, di 37 e Gaetano D'Antoni di 23; i feriti sono: Gaetano Aiello di 23 anni, addetto alla sorveglianza del montacarichi, e Filippo Moncada di 26. Tutti sono stati giudicati con prognosi riservata, guaribili in 90 giorni per fratture varie alla testa ed al corpo.

Le risultanze delle prime indagini hanno accertato che lo incidente sarebbe stato provocato dalla mancata applicazione di una delle principali norme antinfortunistiche e dal mancato rispetto ad una precisa disposizione impartita dal capocantiere dello stabile in costruzione, secondo cui nessuna persona — anche se addetta ai lavori — avrebbe dovuto servirsi del montacarichi per salire dall'esterno ai piani superiori. Sarebbe stato accertato che tali disposizioni sarebbero state violate anche altre volte.

Questa mattina, forse per il sovraccarico cui è stato sottoposto l'impianto di elevazione dei materiali da costruzione, il cavo di sostegno dell'ascensore non ha resistito e si è spezzato quando il carrello si trovava a circa venti metri di altezza. L'autorità giudiziaria e di polizia sta raccogliendo tutti gli elementi necessari e alcune dichiarazioni dei testimoni per accertare le responsabilità dell'incidente.

Nel corso delle indagini, è stato interrogato il capocantiere dello stabile in costruzione, Antonino Bonura. Egli ha dichiarato di avere impartito all'Aiello precise istruzioni affinchè il montacarichi non fosse usato per il trasporto di persone, poichè l'impianto non era stato ancora sottoposto ai dovuti collaudi.

Una richiesta al Governo

La CISL per l'aumento delle pensioni dell'INPS

Roma, 28

Si è riunita la segreteria confederale della CISL unitamente alla segreteria della federazione pensionati, aderente alla CISL, per l'esame dei problemi connessi al miglioramento del trattamento minimo di pensione corrisposto dall'INPS.

Dopo aver rilevato — è detto in un comunicato — che lo sviluppo dell'economia nazionale verificatosi in misura notevole in questi ultimi anni, deve consentire una maggiore utilizzazione ai fini sociali del reddito nazionale conseguito, le due segreterie hanno constatato che a questo aspetto positivo della vita nazionale fa riscontro una grave depressione nelle condizioni di vita dei pensionati INPS che fruiscono del trattamento minimo. Le pensioni minime, già insufficienti nella misura fissata nella legge n. 55 del 1958, sono divenute ancor più inadeguate per l'aumento, di non trascurabile entità, verificatosi nel costo della vita e registrato anche nella scala mobile.

Le segreterie della CISL e della Federazione pensionati hanno quindi deliberato di interessare concretamente il Governo per l'aumento dei minimi di pensione. A tal fine è stato richiesto un colloquio con il Presidente del Consiglio, per illustrargli ampiamente i termini della richiesta, che involge anche il problema della lievitazione delle altre pensioni.

La CISL comunica inoltre di aver inviato un telgramma al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con il quale sollecita un incontro in sede competente per l'esame di alcune richieste da tempo avanzate dalla Federazione italiana lavoratori statali ad essa aderenti.

In particolare, le richieste della CISL concernono lo scorrimento di un coefficiente di stipendio, l'estensione a tutti i dipendenti dello Stato e l'aumento di lire 1000 sulle quote di famiglia, a suo tempo concesse ai dipendenti con retribuzione mensile inferiore alle lire 50 mila e, infine, la introduzione di equi criteri di valutazione dell'anzianità di servizio mediante scatti periodici di stipendio.

Nel telegramma si fa inoltre presente che le categorie statali aderenti alla CISL sono decise a intraprendere, anche subito, una energica azione sindacale.

Il Sottosegretario alla P. I. on. Elkan ha dato notizia alla Federazione degli statali aderenti alla CGIL che entro il 15 ottobre il provvedimento sulle indennità accessorie per il personale del Ministero della Pubblica Istruzione ed organi periferici sarà presentato al Consiglio dei Ministri per l'approvazione. Assicurazioni sono state date circa la decorrenza (1.o ottobre 1961) ed il «quantum» che accoglie sostanzialmente le richieste del personale. In seguito a tali assicurazioni, la categoria ha sospeso l'agitazione in corso.

DOPO IL «COLPO» SONO FUGGITI CON UNA «FERRARI» RUBATA IL GIORNO PRIMA

Saccheggiata una gioielleria all'alba in una via di Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Tre chili di rottami d'oro (pronto per la fusione) e più di duecento chili di argento lavorato, rappresentano il considerevole bottino di una banda di ladri che verso l'alba ha saccheggiato la gioielleria del signor Egidio Giansanti, nei pressi di piazza Bologna. Danno, finora calcolato, superiore ai 15 milioni di lire, ma a inventario finito è assai probabile che la perdita sia assai maggiore.

Il signor Giansanti è già alla sua terza esperienza. Subì un primo tentativo di furto l'anno scorso, e una rapina per quattro milioni in primavera. Adesso, preoccupato per questi ripetuti assalti al proprio negozio, il gioielliere ha detto basta. Dice che si ritirerà dal commercio dei preziosi e chiuderà il negozio.

Lo hanno svegliato che era appena l'alba per avvertirlo del furto. Si è subito precipitato in negozio ed ha cominciato a fare l'inventario che, di massima, ha dato il risultato che si è detto.

I ladri hanno compiuto il colpo servendosi di una velocissima «Ferrari» rubata nel pomeriggio di ieri al quartiere Nomentano.

Il furto era stato subito denunciato e ieri sera la targa della «Ferrari» già figurava nell'elenco delle auto rubate, in possesso delle pattuglie in perlustrazione. E' avvenuto così che una «pantera» incrociasse la macchina dei ladri, probabilmente diretti verso la gioielleria, e la riconoscesse per quella rubata all'avvocato Alceo Bernabei. C'è stato un tentativo di inseguimento. Ma la più veloce «Ferrari» è riuscita, in breve, a sganciarsi dagli agenti e non è stata più rintracciata nonostante l'allarme radio a tutte le macchine della polizia che incrociavano nella zona. L'inseguimento aveva impegnato la «pantera» fino alla borgata Gordiani, dove poi il conducente della «Ferrari» era riuscito a dileguarsi. Tuttavia un elemento molto importante era scaturito dall'inseguimento e, certamente, sarà utile al rintraccio dei ladri: gli agenti erano riusciti a vedere distintamente il volto di coloro che si trovavano a bordo della macchina in fuga.

Ciò avveniva verso le 3.30 del mattino. Evidentemente, i ladri, dalla borgata Gordiani sono tornati subito verso piazza Bologna e una mezz'ora più tardi raggiungevano l'obiettivo. Hanno agito con la massima rapidità, se si considera che alle 4.30 cioè un'ora più tardi, un vigile notturno sorprendeva i ladri mentre uscivano dalla gioielleria e saltavano a bordo della «Ferrari» che ripartiva a velocità pazzesca per ritornare alla borgata Gordiani dove stamane è stata trovata, vuota ed abbandonata, in un prato poco lontano dall'abitato.

La polizia rinveniva sul divanetto della macchina un biglietto scritto a matita: «Eureka: ho trovato!».

Il vigile notturno che aveva visto fuggire i ladri era appiedato. Non poteva far nulla per impedire la fuga. Ha esploso tutto il caricatore della sua pistola contro la vettura in fuga, ma i colpi sono andati a vuoto.

I ladri — pare fossero tre — hanno fatto saltare i lucchetti antifurto che proteggevano la saracinesca della gioielleria. Sono entrati ed hanno riabbassato la serranda per non destar sospetti. Sul bancone del retrobottega hanno trovato l'oro pronto per la fusione; nelle bacheche di esposizione del negozio hanno trovato piatti, candelabri, anfore e servizi completi in argenteria. Hanno buttato tutto alla rinfusa dentro alcuni sacchi e poi hanno tentato un assalto alla cassaforte, ma senza risultati.

Funzionari della Mobile e tecnici della Scientifica si sono recati immediatamente sul posto e vi sono rimasti praticamente per tutta la mattinata.

Si spera intanto di poter individuare i ladri attraverso la descrizione che ne hanno fatta gli uomini della «Pantera».

P. M.

Donna arsa viva

Castel di Sangro, 28

La contadina, Teodolinda Andreano, di 55 anni, di Rio Nero Sannitico dell'Alto Molise, nel dare fuoco alle stoppie del proprio campo, è rimasta prigioniera delle fiamme; nel tentativo di porsi in salvo, le fiamme, alimentate dal vento, l'hanno trasformata in una torcia umana. Trasportata all'ospedale civile di Castel di Sangro, la poveretta è deceduta per le ustioni riportate.

L'episodio di San Donà

LE SUORE RIBELLI barricate nel convento

San Donà, 28

La vicenda delle otto suore ridotte allo stato laicale, dopo la zuffa avvenuta nel convento «Cuore Immacolato di Maria» di San Donà di Piave con le altre suore che avevano accettato la nuova superiora, sta assumendo nuovi ed impensati sviluppi. E' certo infatti che la scomunica colpirà tutte le persone entrate nel convento sabato sera durante il culminare degli episodi che hanno portato le otto suore allo stato laicale. I colpiti dalla scomunica dovrebbero essere i tre religiosi francescani e gli stessi carabinieri intervenuti per riportare la calma. La notizia manca dei crismi ufficiali, ma è confermata da studiosi di diritto canonico, i quali si richiamano a precise disposizioni esistenti in materia di violazione di domicilio, più o meno pacifica, in conventi di clausura.

Le otto ribelli, intanto, sono diventate sette. Una di esse ha abbandonato il convento stamane. La vicenda dovrebbe concludersi con l'allontanamento delle altre sette ex suore fissato entro il termine perentorio di sabato alle 18.30. Può darsi che il definitivo allontanamento da San Donà delle ribelli non avvenga senza ulteriori colpi di scena. Le suore si sono infatti barricate nel convento e sembrano decise a resistere all'espulsione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Le notizie provenienti dalla Siria, ma soprattutto alcune delusioni circa operazioni finanziarie ventilate nei giorni scorsi, come nel caso della Mediobanca, risultate poi senza fondamento, hanno accentuato il movimento di smobilizzo delle posizioni speculative. La riunione è apparsa contrastata, con alterne prevalenze ora dell'una ora dell'altra contropartita, ma alla fine il tono si faceva più calmo, interessando in chiusura quasi tutti i valori. Le perdite maggiori sono state accusate da Mediobanca, Breda Centrale, Invest, Saffa, Italcementi e Burgo. Realizzati anche i tessili, con Valle Ticino, Unione manifatture e stampati. Calmi gli elettrici e i metallurgici. Nei valori di Stato, calmi, migliori le Ricostruzione. Poco mossi i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni, Buoni del Tesoro 46 milioni, Obbligazioni 202 milioni, Azioni 771.600.

Titoli di Stato: B. It. 5% 105,40 (—), 3.50% 82,90 (—); Red. 3.50% 99,30 (—), 5% 102,70 (—); Ric. 3,50% 86,75 (86,60), 5% 100,25 (100,10); Rif. F. 98,45 (98,55); Trieste 99,575 (99,55).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,325 (102,275), 1-1-'62 101,55 (101,85), 1-1-'63 102,35 (—), 1-1-'64 102,525 (102,50), 1-1-'65 102,45 (102,525), 1-1-'66 102,70 (102,675), 1-1'68 102,70 (102,675), 1-1'69 102,70 (102,60), 1-1-'70 102,95 (102,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.750 (129.000), Gim 9380 (—), Centrale 21.250 (21.800), Invest 4960 (5170), Bastogi 4100 (4148), Sviluppo 3630 (3665), Finmare 710 (—), Finelettr. 1810 (1815), Finsider 1608 (1626), Breda 7380 (7635), Pirelli & C. 10.490 (10.650), Sifir 2200 (2285), Stet 4190 (4270), Italpi 6570 (6630), Generali 144.400 (145.800), Ras 57.150 (57.300), Incendio 30.400 (29.500), Assicuratr. 77.100 (77.500), An. Assic. 20.150 (20.550), Ass. Milano 64.200 (64.800).

Trasporti: Nord Mil. 3200 (—), Mittel 5280 (—), Veneta 3055 (3035), Ausiliare 4245 (4295).

Tessuti e manufatturieri: Cantoni 36.495 (36.500), Val Ticino 119 (130), Olcese 2135 (2140), De Angeli 6500 (6690), Cucirini 15.350 (15.700), Linificio 1530 (1550), Rossari 40.150 (—), Rotondi 60.300 (—), Tosi 5550 (5500), Coton Mer. 880 (891), Unione M. 102.000 (108.900), Gavardo 5650 (5770), Lanerossi 4610 (4602), Tilane 426 424,50, Fisac 749 (744), Cascami 9830 (—), Bernasconi 3880 (3770), Châtillon 11.890 (11.995), Snia Visc. 7840 (7870), Snia priv. 6810 (6870), Pacchetti 1925 (1930), Scotti 347 (—), Marzotto 3440 (3400).

Minerali e metallurgici: Ilssa-Viola 2900 (2920), Italsider 1881 (1885), Magona 1590 (—), Metallurg. 7820 (7955), Amiata 6450 (6600), Montecat. 4095 (4110), Monteponi 1640 (1695), Dalmine 2685 (2690), Siele 7580 (7650), Broggi-Izar 2810 (2750), Falck 14.150 (14.310), Trafilerie 3490 (3500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1750 (1820), Bianchi 748 (770), Fiat 3004 (3020), Fiat priv. 2425 (2421), Nebiolo 1320 (1323), Fr Tosi 1340 (—), Westingh. 1500 (—), Olivetti 11.350 (11.435).

Elettrici ed elettrodomestici: Sade 1878 (1901), Cieli 4348 (4360), Dinamo 3405 (3399), Edison 5940 (6015), Edisonvolta 2830 (2900), Bresciana 3449 (3445), Campania 2240 (2300), Caffaro 625 (630), Valdarno 3905 (3990), Sarda 6600 (6660), Emiliana 3300 (3335), Seso 3110 (3200), Appenn. C. 3720 (3600), Pugliese 1975 (1960), Subalpina 3840 (3916), Sip 1838 (1858), Vizzola 4660 (4730), Sme 1582 (1611), Orobia 3090 (3110), Romana 3735 (3800), Terni 786 (793), Unes 865 (888), Marelli 1198 (1200), Magneti 2260 (2305), Tecnomas. 4800 (4802), Teti A 4780 (4850), Teti B 4710 (4825), Sit 1451 (1450), Alto Veneto 2710 (2700), Calabria 2040 (1980), Lucana 2600 (2770).

Alimentari: Distillati 4920 (4940), Eridania 3735 (3810), Es. Molini 2240 (2200), Certosa 3110 (—), Motta 36.980 (37.400), Rom. Zucc. 446 (—).

Chimici: Anic 4620 (4680), Saffa 12.790 (13.100), Italgas 2410 (2425), Liquigas 318 (324), Napol. Gas 1175 (1150), Pibigas 193 (191), Larderello 4800 (—), Mira Lanza 51.300 (52.495), Ossigeno 4030 (4050), Rumianca 2740 (2738), Sarom 2032 (2090), Carlo Erba 20.100 (20.600), Brioschi 10.400 (10.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8180 (8370), Iniziativa 7700 (7950), Sagi 3100 (—), Beni Stab. 7360 (7320), Gen. Imm. 1370 (1392), Milano C. 49700 (—), Silos 7850 (—), Bon. Ferr. 800 (789), L'Edificio 7005 (6800), Risan N. 8420 (8550).

Diversi: Baroni 286 (285), Binda 66.000 (65.500), Burgo 36.800 (37.300), Ginori 1420 (1448), Ciga 8649 (8750), Italcem. 27.600 (28.790), Italcem. 27.600 (28.790), Cementir 7850 (7800), Cer Pozzi 1465 (1479), Eternit 7380 (7385), Eternit 7380 (7385), Reina A. 1800 (2100), Smeriglio 462 (470), Linoleum 6420 (6500), Pirelli S.p.a. 10.180 (10.290), Ter Acqui 50.000 (—), Rinascente 888 (902,50), C. Acqua 1365 (1350), De Ferrari 1785 (1780), Elettrocar. 216.000 (—).

Cambi esportazione: dollaro USA 620,60; dollaro canadese 602,625; franco svizzero libero 143,66; sterlina 1745,85; franco francese 126,20; marco Germania Occ. 155,28; franco belga 12,465; fiorino olandese 171,825; corona danese 90,09; corona svedese 120,16; corona norvegese 87,205; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,57; sterlina 1743,25; franco belga 12,43; franco francese 124,80; marco 155,12; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,50; corona danese 89,50; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,75; dinaro taglio grosso 0,65; dinaro taglio piccolo 0,655; lira egiziana 1050.

TRIESTE

Generali 145.000 (147.000), Ras 57,500 (—), Gerolimich 6700 (—), Istr.-Trieste 350 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 Pioc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (300), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

In flessione nuovamente tutto l'azionario, ad eccezione dei titoli locali. Deboli anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 5 Generali, 600 Snia Viscosa, 1000 Montecatini e 2000 Terni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, nuvolosità sparsa con addensamenti sulle Alpi ove saranno possibili piogge isolate. Su Val Padana, banchi di nebbia. Su regioni centro-meridionali, cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari tendenti a Sud-Ovest su mar Ligure e mar di Sardegna. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 28; Verona 15, 26; Trieste 17, 24; Venezia 19, 26; Milano 15, 28; Torino 17, 26; Genova 20, 25; Bologna 16, 29; Firenze 16, 28; Pisa 17, 27; Ancona 19, 26; Perugia 16, 27; Pescara 12, 24; L'Aquila 10, 26; Roma 11, 29; Campobasso 17, 27; Bari 14, 26; Napoli 14, 27; Potenza 12, 25; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 27; Palermo 20, 26; Catania 18, 27; Alghero 16, 29; Cagliari 14, 26.

DITTICO DI SETTEMBRE

NON mi stancherò mai di fare l'elogio della parola per glorificare la Poesia; di quella parola che è memoria fulgidissima di tutte le cose create. E' la nostra fantasiosa e primigenia innocenza; perchè accordare parole nella creazione poetica equivale a costruire la volontà della purezza.

Per chi dico ancora ciò? per Aldo Capasso: per quel mirabile libro «Recitativi, quasi meditazioni» ricomparso nella seconda edizione raddoppiato di liriche, e per il suo «Dittico di Settembre» (Ceschina ed. Milano).

Che cosa è, dunque, questo «Dittico»? una *illuminazione?* non so dirlo esattamente. Ma se così fosse (e credo proprio che lo sia), allora la prima parte intitolata «Presentimenti» è di certo la *illuminazione* di uno spirito nuovo del Poeta che si manifesta con una forma di altissima e sintetica poesia, ma è inoltre la radiografia (orrenda parola; e mi sia perdonata se sarà possibile), a momenti gelida e distaccata e ostile di una creatura che all'improvviso mira in sè la chiara consapevole immagine interiore di una bontà luminosa e vergine che soltanto l'inerzia, e non la cattiveria, aveva trascurato.

Il Poeta si chiede quasi sgomento se la sua visione sia stata un sogno a occhi aperti: e perchè mai un sogno? la scoperta della bellezza non è mai un sogno; è un richiamo diciamo pure violento a una *verità poetica;* un divino comando, insomma, che fu prima sommerso dalla illusione di non avere «mai incontrato miracoli». E invece il Capasso ha sempre incontrato il miracolo della Poesia senza accorgersene; e non se ne accorgeva perchè incontrava se stesso.

C'è da dire qualche cosa a proposito della cosiddetta *prosa* del «Dittico di settembre»: che è prosa, ma la Poesia più ricca di ritmi, di colori, di immagini, e di *invenzioni* che forse il Capasso abbia mai scritto. La direi (senza enfasi inopportuna da parte mia, nè desiderio di inutili paragoni) il più illustre esempio di *Verso Libero,* come Gustave Kahn a suo tempo lo intese senza però riuscire, salvo che in qualche rarissimo momento, a offrire mai una compiuta e convincente prova. Ora il Capasso ci offre l'esempio del suo giungere al *lirismo puro* che dalla essenzialità del frammento raggiunge la illuminazione di una pausa nel fastoso silenzio creativo. E' proprio sulla via di questo lirismo che egli incontra la più alta poesia, la più adatta a suscitare e sommuovere tutti quei valori dello spirito che rimangono insensibili alle indefinite suggestioni, ma sensibilissimi invece ai valori intellettivi determinabili. Il valore e la stabilità della *poesia* di Aldo Capasso nelle apparenti prose del «Dittico di settembre» è proprio in quel suo fare appello a concetti definiti mediante un ondoso impeto di sonorità coloristica; in una saldezza culturale e costruttiva; nella palese rinunzia al godimento immediato per attaccarsi alla costruzione razionale: e soprattutto quel suo volere essere una *tensione* a Dio, rinunciando a essere visione «beatificata» ma artificiale.

Del resto che cosa è quella interna armonia *(sonorità coloristica)* cui prima ho accennato, se non solidità di pensiero? infatti proprio in questo inatteso Capasso del «Dittico di settembre», anche il ritmo la musicalità il colore (lo ripeto), e la sapienza di costruzione, sono tutti strumenti esaltativi della espressione poetica diretti a intensificare il valore culturale.

Sappiamo tutti quale è stata la formazione di Capasso Poeta: una singolarissima formazione, del resto, perchè egli conquistò subito la Poesia, la *sua Poesia,* fino da quando comparve nel 1931 «Il Passo del Cigno». Da quell'anno egli ha costruito con illuminata tenacia l'atteggiamento sempre più vivo della nostra poesia: partitosi dalla estrema avanguardia e superato con valide e fondamentali esperienze l'ermetismo, egli è giunto a quel neorealismo lisico che è probabilmente il consolidamento logico del suo primo atto poetico.

Mi sono apparsi vuoti di senso alcuni apprezzamenti che ho letto attorno al Capasso: e cioè che per giungere al Manifesto del *Realismo Lirico,* egli avrebbe ripudiato una cosa o l'altra, avrebbe rinnegato questo o quello, ecc. ecc. Non vi è nulla di vero nè di sensato in tutto ciò perchè prima di ogni altra cosa è bene intendere che il Poeta non rinnega nè ripudia mai nulla di se stesso; perchè il Poeta è sempre nel vero all'atto della sua creazione, e la Poesia non è azione suscettiva di pentimenti. Aldo Capasso giunse al Realismo Lirico per la logica evoluzione del suo spirito, e non per rinnegamenti e ripudii; e come fu Poeta nel «Passo del Cigno» altrettanto ci appare oggi con i «Recitativi»: *nuovo* sempre, e *non rinnovato.* Lontano da mode, schivo da indulgenze e concessioni momentanee, rigido quasi nell'affermare un desiderio di purezza inesausta che lo conduce sulle vie di un *assoluto* il quale non ricerca nè chiede più il contrappeso della necessaria *umanità,* ma tende bensì a dare in poesia un *assoluto umano* con i ricreati elementi che nella doviziosa tradizione durano vitali e complessi, sempre, di possibilità.

Un grande esempio (sì, *grande,* perchè siamo davvero nella grande poesia) è offerto dalla lirica «La padrona dell'auto rossa»: *«La realtà non lascia — che la ribelle giovinezza umana — la voglia cancellare, e la tua rossa auto — s'è ridotta ad un poco di ferraglia contorta, — così meschina, — e tu sei morta senza il tuo bel volto — povero ammasso cruento, tu sei — morta (oh figlia d'un secolo che sfida tutti i limiti — fuori di sè dentro di sè, ubriaco...».*

E' proprio il canto alla vita cui ho appena accennato; la vita che fugge dalla terra, inorridita, tra la ferraglia dell'*auto rossa* e i sanguinosi resti della bella creatura: *«amavi — smarriti follemente dentro il rombo — della tua piccola auto...».*

Realismo Lirico? sì; ma con in più un estatico e disperato senso di *humanitas* che sboccia ritmicamente come una gloria di luce nell'orrore di tutta una fine. Singolare davvero questa poetica di Capasso che abolisce lo spazio: non deve raggiungerci, nè noi dobbiamo raggiungerla; ci sentiamo sùbito con lei e la sentiamo in noi. Forse perchè tutti siamo in quella umanità che egli esprime? può darsi che così sia. Chi legga «La Vetreria» ne ha la certezza immediata: *«Ora sfrecciate — ciclisti gai nel mondo così cupo, — con un moto di rondini. Stamane — mi darà meno angoscia l'urlo della sirena — simile a quello del cieco destino, sugli uomini curvati. S'io non spero per me, — è calma ebrezza sperare per voi».*

Tristezza? rimpianti? non lo direi; mi pare piuttosto di ritrovare una delle qualità eccellenti del Capasso: quel mirare cioè alla perfezione interiore che ognuno di noi sempre travaglia, e di volerla raggiungere attraverso la implacabile realtà quotidiana degli uomini, e *far poesia* questa realtà trista e triste, anche per loro: soprattutto per loro. Poi un superamento improvviso, in cui ci si imbatte al voltar di pagina: un superamento che raggiunge un nuovo equilibrio oltre lo spirito della comunità, proprio nell'etra da cui il Poeta mira sempre, sì, fatti uomini e cose, ma con una soavità così singolare da far parere la sua voce come il canto di una realtà non più terrestre.

Seguiamolo per degli àttimi: *«Ma cinquettìi interroganti, fresca — ripete insiste una voce d'uccello... — Ti volgi ad essa come a voce d'amico».* (Plumbea Mattina). — *«Sono le grandi piogge dell'autunno —. Entro un suono continuo, che pare senza fine, — d'acque nel mondo, — cesso d'essere un io... — Non essere più uomo, questo importa. — Ah, non ride nè brilla, — la vera gioia è tetra, — senza limite tetra, opaca come il sonno».* (Canzoncina Autunnale).

Da ciò anche la conoscenza del Capasso nuovo. Perchè queste liriche le quali mostrano con limpidi segni la seducente espressività tutta propria del nostro Poeta (espressività raccolta da certe penombre melodiche) indicano meglio e più ancora delle altre, come e quanto egli torni a quel classicismo che fu in lui latente fino dal suo primitivo avanguardismo, e fino a qual punto ad esso partecipi il suo temperamento di modernissimo aedo, proprio con quelle *penombre melodiche* che ai greci spesso difettano (o le soverchiano con il loro immoto stupore dedicato a un unico fenomeno della *vis umana*). Aldo Capasso invece, adopera, sia nella qualità che nella quantità, un minimo egregio di parole con le quali raggiunge effetti descrittivi di purezza e di sonorità senza che i molteplici temi (o pensieri) soffrano di sviluppo e di fusione.

Così esaudisce il suo gran desiderio di canto che si effonde — narrativo, psicologico, e perciò di eloquenza oltre che di pensiero — in una opera di sincerità e di immediatezza (non bisogna dimenticare che le liriche sono più *canti di un tutto* senza soluzioni di continuità, che non manifestazioni sporadiche di stati d'animo varii), perchè gli schematismi della ideale struttura, anche quando tormentano la sincerità della ispirazione, propongono sempre dei validi punti di riferimento, mediante i quali l'*habitus* del Poeta si manifesta completo.

Alberto Viviani

E' L'UNICA RICCHEZZA PER I COLONI DELLA RHODESIA MERIDIONALE

FINANZIANO CON IL TABACCO LO SVILUPPO DEL LORO PAESE

Al primo posto nelle statistiche del consumo - Accuratamente organizzato il commercio - Un mercato dinamico frequentato da gente sbrigativa

DAL NOSTRO INVIATO

Macheke, settembre

Fra i trecentomila europei della Rhodesia quelli del Nord vanno orgogliosi delle miniere di rame. Nel territorio meridionale, a Sud dello Zambesi, la ricchezza è il tabacco e non vi è altro.

Macheke (si pronuncia come Macheke) dista da Salisbury un centinaio di chilometri sulla strada che porta ad Umtali, al confine con il Mozambico. E' una cittadina al centro di un comprensorio agricolo con un centinaio di aziende che producono tabacco.

E' sufficiente una breve sosta al club di Macheke perchè vi si incontri un agricoltore il quale con cordialità spiccia vi invita a visitare la sua «farm» ed una volta giunti (venga con la mia macchina — lo riaccompagnerò) trova il modo di farvi trattenere a pranzo. Non a colazione perchè durante la giornata la vita dell'azienda impegna tutti e non consente di attendere all'ospite.

Si va a tavola subito dopo il tramonto e puntualmente al caffè il discorso inizia e continua per ore sull'argomento che appassiona i rhodesiani, mentre nella bottiglia il whisky si abbassa e gli appunti si infittiscono.

Non vi è agricoltore che non conosca la parte storica e le tradizioni del prodotto alla base del suo lavoro e da cui trae il benessere. Le note che si prendono qui a Macheke sono le stesse a Rusape, ad Inyazura come a Cholo nel Nyassaland o a Fort Jameson nella Rhodesia settentrionale.

Per secoli il tabacco in Europa è stato importato dall'America la cui economia iniziata con la rudimentale colonizzazione di avventurieri inglesi nel nome della Regina Elisabetta I, si era andata facendo sempre più prospera. Nel 1889 un'altra regina inglese, la grande Vittoria, diede alla British South Africa Company le patenti che autorizzavano la stessa in nome della Corona a occupare il Mashonaland. Sotto il regno di una terza regina, Elisabetta seconda, il Mashonaland (la regione che ha per centro di figura Salisbury) è diventato il fulcro della Federazione delle Rhodesie e Nyassaland, che occupa una superficie di un quarto di milione di miglia quadrate dell'altopiano dell'Africa centrale.

Come al tempo di Elisabetta I i coloni della Virginia iniziarono la loro indipendenza economica vendendo tabacco alla madrepatria, oggi, regnante Elisabetta seconda, gli agricoltori della Rhodesia e del Niassa con il profitto sul tabacco finanziano lo sviluppo di un paese nuovo.

La Rhodesia per il fabbisogno interno ha un mercato limitato e deve cercare l'esportazione dei suoi prodotti agricoli. Il tabacco, per il suo basso costo all'origine, può essere esportato ovunque ad un prezzo conveniente anche perchè il trasporto e le spese di sbarco e doganali non incidono in misura notevole.

Le statistiche indicano il consumo medio annuo negli Stati Uniti in cinque chili a persona e la Granbretagna segue con mezzo chilo in meno.

Negli 8400 milioni di libbre di tabacco prodotte all'anno nel mondo, il primo posto va alla Cina con 1630 milioni di libbre. Il Giappone è al secondo posto, prima del Brasile e quindi della Federazione delle Rhodesie e Niassa. Questa detiene il primato della produzione sul continente africano.

Per tradizione si calcola in libbre ma per arrivare alle più accessibili tonnellate, si può dire che 8400 milioni di libbre corrispondono all'incirca a tre milioni e 780 mila tonnellate. Per un immaginario trasporto contemporaneo della produzione mondiale di tabacco sarebbero necessarie ben 378 navi del tipo «Liberty» da diecimila tonnellate.

Varie colture

La Rhodesia non ha il primato dei bevitori perchè secondo una graduatoria pubblicata dall'Organizzazione mondiale della Sanità soltanto il Sud Africa la precede di una incollatura. Essa è però alla avanguardia nel campo dei fumatori di sigarette, sigari e pipa. Fumano anche le donne, dalle giovanissime alle vegliarde perchè il prezzo del tabacco è basso: venti sigarette costano una settantina di lire. I fiammiferi sono di legno, grossi, del tipo «svedese», ma nessuna ditta è riuscita ancora a mettere la sua pubblicità sulla scatola.

In settembre iniziano i preparativi per la semina di ottobre. Il seme del tabacco viene fornito da un ufficio governativo che provvede alla selezione.

In Rhodesia trovano coltura intensiva il tipo «Virginia» e, da qualche anno, il «Turkish». Gli Stati Uniti lo acquistano quest'ultimo a 75 pence la libbra e lo rispediscono su questo mercato confezionato in «americane».

Usanze tradizionali

Alle prime piogge di dicembre si provvede al trapianto per attendere poi fino alla metà di marzo il raccolto, con usanze tradizionali che sono poi il folclore di queste contrade. Prima della vendita il tipo «turco» è semplicemente fatto essiccare al sole mentre il «Virginia» per ventiquattro ore circa viene immesso in forni ad una temperatura che è uno dei segreti della produzione regolata da esperti. Le foglie sono staccate secondo un principio empirico, quando cioè non hanno più il colore verde e non ancora quello giallo. All'essiccatoio iniziano l'impegno ed il rischio dell'agricoltore il quale per un minimo errore potrebbe rovinare il risultato dell'intera campagna.

Mentre non sono infrequenti i casi di incendio di essiccatoi, se il tabacco è stato raccolto in anticipo, quando esce dal forno appare di colore giallo per ritornare dopo qualche giorno verde come quando è stato staccato. Se nel caso inverso la foglia è stata raccolta ingiallita essa subisce una cottura che in poche ore ne provoca la disintegrazione.

Le foglie essiccate vengono selezionate secondo la grandezza e si scartano quelle macchiate, destinate alla vendita soltanto per la confezione di sigarette a basso costo.

Nella penultima settimana di marzo inizia per cinque mesi la vendita del tabacco confluito dalle diverse zone. Mentre il «Turkish» viene ritirato direttamente dal compratore, il «Virginia» deve essere venduto all'asta dal Consorzio dei produttori che cura l'organizzazione tecnico-commerciale della produzione e garantisce ogni assistenza.

Per esempio: il fertilizzante che viene ceduto ai farmers dietro garanzia del Consorzio e con pagamento prima del raccolto. Il primo mese il tabacco seminato deve essere al riparo dai raggi del sole ed alla notte necessita di copertura.

Per uno dei brutti scherzi del destino, è accaduto che due poderi confinanti avessero l'uno tabacco con poche speranze e l'altro, invece, si accingesse ad un ottimo raccolto. E' stato sufficiente qualche scroscio di pioggia seguito da brevi schiarite perchè nel giro di una settimana la situazione fosse invertita. Il colono sfortunato è stato costretto ad utilizzare per concime oltre due tonnellate di tabacco, non potendo presentarlo nemmeno a un compratore dello scarto.

A Salisbury il luogo dove tutti i giorni si vendono tonnellate di tabacco, è vivo di un andirivieni di produttori, facchini, mediatori, periti, tecnici e ospiti. Altrove un mercato del genere sarebbe recintato da triplice ordine di filo spinato, magari con l'alta tensione e pochi varchi. Sotto questo cielo invece tutti hanno qualcosa da fare e nessuno sembra interessarsi del visitatore per il quale anzi funziona un bar con tè e pasticcini. E' offerto dai produttori e l'ospite non deve che andare a riempirsi la tazza.

Ieri mattina sul pavimento in attesa del passaggio dei compratori vi era tabacco per ottocento tonnellate, un valore di 250 mila sterline, all'incirca mezzo miliardo di lire. Nelle prime ore del pomeriggio un esercito di facchini avrebbe approntato altrettante partite in luogo di quelle già contrattate e pronte per la spedizione.

Se per produrre tabacco occorrono quattro o cinque mesi, la vendita avviene con una eccezionale rapidità.

Il produttore incassa l'importo al netto dieci minuti dopo che il compratore ha fatto il cenno con la destra ed il contabile ha appuntato al volo il prezzo, il quantitativo e la sigla. Una procedura snella e la vogliono così gli agricoltori dal viso bruciato dal sole, dal tratto semplice, simpatico, senza affettazione, proprio dei giocatori di azzardo.

Ad ogni stagione essi iniziano una partita con il terreno, i trattori, la manodopera, le malattie, per produrre tante e tante di quelle foglie destinate ad una voluttà ormai innocente in un mondo moderno.

Gius Facioni

Carmelo Bene e Paola Faloja durante le prove de «Lo strano caso del dott. Jekyll» che andrà in scena fra giorni a Roma

Accompagnato dalla moglie e dal figlio, Gregory Peck è giunto a New York dopo un periodo di vacanza trascorso in Europa

L'ARTE DI «MATAR EL TORO» SI VA ESTINGUENDO

A Madrid il gioco del calcio sta soppiantando le corride

Gli spagnoli non delirano più per Dominguin e Ordonez - Spettacolo a beneficio dei turisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, settembre

Mentre indugiavo nella *hall* dell'albergo Capitol, vidi giungere una famiglia americana, padre, madre e due figli grandicelli. Il capo famiglia dette i documenti al portiere, e subito chiese: «C'è una buona corrida, domani?». Il portiere disse di sì, e tirò fuori i biglietti per la corrida da un cassetto. Questo avvenne un sabato mattina. La sera di domenica, vidi ancora i turisti americani: erano soddisfattissimi dello spettacolo al quale avevano assistito, ne parlavano con entusiasmo. Il lunedì comperai il settimanale «El ruedo» (L'arena), che è dedicato unicamente alla tauromachia e alla recensione delle principali corride: vi lessi feroci stroncature, e un articolo nel quale si parlava della terribile decadenza delle corride.

L'arte di «matar el toro» si va estinguendo. I giovani spagnoli non delirano più per Dominguin e Ordonez, e non si preoccupano più di imitare i grandi toreri di un tempo, i favolosi Belmonte, Ortega, Moreno, Manolete, Montes e Mazzantini (un italiano che l'Enciclopedia della Corrida, di cui è autore il francese Lafront, definisce «il più grande matador di tutta la storia della tauromachia»). Invece di esercitarsi fra loro, sventolando la *muleta* e imitando il toro con le mani messe sull'occipite a imitare le corna, i ragazzi spagnoli giocano al pallone, e sognano di diventare un secondo Di Stefano, il favoloso centrattacco del Real Madrid del quale, come se si trattasse di una diva, si ignora persino l'età precisa.

Ci vuol poco a preconizzare che fra qualche anno le splendide pagine che Hemingway, Merimée, Ibañez, Byron, De Monthérlant e De Amicis dedicarono alla tauromachia non saranno più lette dai giovani, e diventeranno il patetico svago dei vecchi, i quali, scorrendole, penseranno, naturalmente: «Eh, che tempi, quelli...». Gli anziani sono, oggi come oggi, i soli a frequentare le *plazas de toros,* insieme con i forestieri. La generazione più recente va ad affollare gli stadi dove il Real Madrid e il Barcellona danno le loro fenomenali dimostrazioni di funambolismo calcistico.

La Spagna non ha più un vivaio di grandi toreri. Non si vede chi possa raccogliere l'eredità di Dominguin e di Ordonez. Anche gli anziani, più legati, per la loro età, alla tradizione, hanno dovuto rendersene conto, sia pure di malavoglia. Vanno alla corrida per abitudine: ma proprio nei momenti in cui i turisti si entusiasmano, essi storcono la bocca. Essi sanno che vuol dire una buona corrida: e quello spettacolo che alcuni scalcinati toreri danno a beneficio dei forestieri li disgusta.

Forse era fatale che il calcio seppellisse la corrida: esso è ormai lo sport nazionale di tutti i Paesi europei: e la Spagna, da questo punto di vista, è diventato uno dei Paesi più europei che ci siano.

E' difficile far comprendere a quali punte arrivi, nelle generazioni più giovani, l'esaltazione destata da Di Stefano, Gento, Puskas e compagni. I grandi calciatori sono addirittura idolatrati. Quando Di Stefano passa per le vie di Madrid, a volte bisogna addirittura sospendere il traffico, tanto grande è la folla che gli si accalca attorno. Se invece è Dominguin a fare una passeggiata, si voltano a seguirlo solo alcune teste canute, mentre i giovani ostentano il più fiero disinteresse.

Ciò nonostante, l'arte del toreare si estinguerà molto lentamente, perchè ci sono, specialmente in provincia, là dove, cioè, il calcio non è ancora diventato l'unico svago domenicale degno di questo nome, due categorie di giovani per i quali indossare la *capa* da *matador* costituisce ancora il sogno più grande. Si tratta dei giovani teppisti, dei bulletti di paese, e degli intellettuali. I primi sono portati alla tauromachia dal loro esibizionismo. Considerano il combattere i tori alla stregua di una prova di forza, di coraggio, di spavalderia. Scendono nelle arene per dimostrarsi più in gamba dei loro coetanei, e per accendere un lampo di interesse negli occhi delle giovani spettatrici. Se la prendono con il toro allo stesso modo che i *teddy boys* assalgono gli austeri funzionari della *City,* rompendo i loro bastoni e schiacciandone le bombette nere. Antonio Ordonez, nato in campagna e rozzo come molti campagnoli, è il loro ideale.

Il movente che anima gli intellettuali è ben diverso: la salvaguardia di una tradizione classica, che essi considerano come connaturata al popolo spagnolo, alla stessa stregua del *flamenco* o del vino di Malaga. E' un movente estremamente perentorio, almeno per ora: è frequente il caso di giovani medici e ingegneri e avvocati che a un certo momento buttano a mare la professione, e diventano toreri, toreri orgogliosi di se stessi, come appartenessero (e in realtà vi appartengono) a una esigua setta di iniziati, tutori del buon nome della nazione.

Questi toreri con gli occhiali sono tutti ammiratori di Dominguin. Sognano di avere una biblioteca come la sua, una stessa preparazione culturale, amici del calibro di un Picasso (che è stato padrino di battesimo dell'ultimo figlio di Dominguin e di Lucia Bosè).

La gioventù bruciata e quella intellettuale costituiscono l'ultimo baluardo della tauromachia. Il giorno in cui anch'essa avrà ammainato la sua bandiera, l'arte della corrida tramonterà per sempre. Sarà un triste giorno per la Spagna, quello in cui nelle case le immagini del calciatore più in voga sostituiranno le fotografie di Manuel Manolete, che morì a trent'anni, nel 1947, ed è ancora vivo nel cuore di gran parte degli spagnoli.

Quando non ci saranno più grandi toreri, per chi scriveranno i loro versi i poeti spagnoli? «Cercava il suo bel corpo — e trovò il sangue aperto»: nessun giocatore di calcio morirà mai così nobilmente.

Giulio Frisoli

RIFORNISCE DI FRUTTA TUTTA LA SVIZZERA

Nella vallata del Rodano una California in miniatura

La «channe» alleata fedele del vino nel Vallese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Martigny, settembre

«L'Ordre des chevaliers de la channe», non diversamente dagli Ordini, esistenti in altri paesi, dei «Tate-vin» o del «Tonneau», ha lo scopo di onorare il vino celebrandone i fasti, ricordandone la storia, illustrandone i meriti; di propagandarne l'uso insistendo sui benefici che ne ritrae chi lo fa moderatamente — l'uomo che veramente apprezza il vino beve, è invece chi non ha gusto che, fuor dei limiti, tracanna —; e soprattutto di far rilevare che una bella tavolata di commensali senza vino è come una primavera senza sole e che il vino è l'insostituibile partner dell'appetitosa cucina regionale, delle più ghiotte specialità. Si potrebbe apprezzare una rosea fetta di «viande des Grisons» senza il saporito pane integrale, senza un bicchiere dei deliziosi «crudi» della Valtellina? Si potrebbe gustare l'appetitosa «fondue» senza una bottiglia dei frizzanti vini stellati del Giura? Si potrebbe fare onore al monumentale «piatto bernese» senza una abbondante innaffiatura di ambrato «fendant»?

Era affatto naturale che alla «channe» si intitolasse questo Ordine. La «channe» è l'alleata fedele del vino in questo cantone del Vallese cui conferiscono tanta solennità e grandiosità i cinquanta colossi di roccia tutti superanti i 400 metri che fanno sì degna corona al maestoso e solitario Cervino; dove i retaggi ancestrali sono perennemente operanti; dove la tradizione è valida e vitale; dove i severi costumi così ben s'intonano con la linea del paesaggio e dove la vita si svolge con aspetti e spirito veramente patriarcali.

La «channe» è una brocca di peltro con coperchio: esse più o meno ripetono sempre nelle forme i tipi di bronzo trovati negli scavi e che si possono oggi vedere nel museo nazionale di Zurigo e in quelli di Avenches e di Martigny dove son raccolte tante vestigia della civiltà celtica e romana. E' con la «channe» che nel Vallese sempre si offre il vino all'ospite; begli esemplari di vecchia data si trovano spesso in ermi villaggi della montagna; e una splendida e ricca collezione ne possiede la «Casa della borghesia» di Grimentz. Ogni volta che un borghese lascia la comunità perchè chiamato a qualche pubblico ufficio dona una «channe» col suo nome inciso nel coperchio; e «channes» vengono sempre offerte dai figli per onorare la memoria dei genitori i cui nomi vengono incisi nel peltro.

«L'Ordre des chevaliers de la channe» fu istituito nel 1957 per iniziativa del dinamico dottor Henry Wuilloud, un gentiluomo che ha l'hobby della viticoltura e lo pratica con entusiasmo e larghezza e modernità di vedute, ma è altresì apprezzato storico e poeta della vite e del vino! L'atto costitutivo dell'Ordine, entrato ormai ufficialmente nei Gotha vinicoli e nelle cronache mondane, fu firmato a Sierre, nobilissima contrada vitivinicola, in un salone del romantico castello di Villa che tanto fu caro al poeta R. M. Rilke!

Pure essendo coperto da ghiacciai per ben 125 chilometri quadrati, il Vallese possiede nella ampia e assolata vallata del Rodano la sua piccola California dalla quale, nel periodo della raccolta, vengono giornalmente spediti ai mercati di tutta la Svizzera milioni di chili di albicocche, di fragole, di pere, di mele, di susine, di asparagi e di uva da tavola. Per gli albicocchi, così sensibili ai geli, i Vallesani hanno tutte le cure e bisogna vederli nelle notti di marzo quando ancora si teme che la temperatura possa scendere al di sotto dello zero e danneggiare la fioritura, come sorvegliano il termometro e come al primo segnale di allarme si precipitano nei frutteti per accendere le migliaia di stufette già predisposte sotto gli alberi: la nafta e la gomma dei vecchi pneumatici bruciando producono un fumo denso e pesante che avvolge le chiome fiorite come in un guaina sottraendole al rigore del gelo.

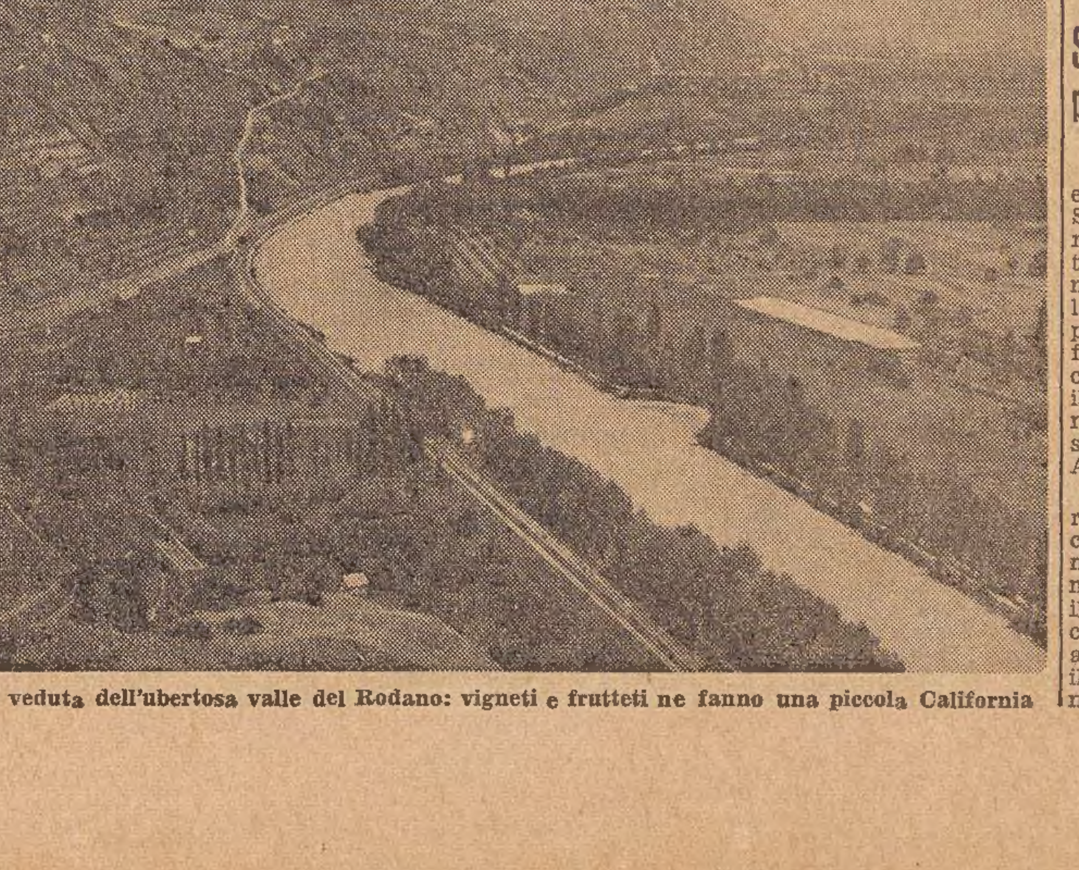
Nelle coste di questa ubertosissima vallata sono piantati vigneti terrazzati che sembrano trovare nella natura del suolo calcareo quanto di meglio a essi si convenga: dai ceppi di chasselas si ottiene l'uva che produce il «fendant» che raggiunge i 14 gradi ed è tra i più apprezzati, quotati ed esportati vini svizzeri. A esso fanno corona il Johannisberg, l'Armide, il Dôle, l'Hermitage e una malvasia di grandissima classe.

La vite fu qui importata al tempo della dominazione romana; e l'amore dei vallesani per questo genere di coltura ha un che di religioso nonostante costi fatica e per la ripidità della costa — i vigneti sono tutti terrazzati e si spingono su fino a 1200 metri sì da essere relativamente alla latitudine i più alti d'Europa, — e per la compattezza del terreno.

Il periplo della piccola California del Vallese è di tal soddisfazione per il turista che esso è diventato ufficiale così com'è la «strada del vino» nel cantone di Vaud che si spinge fino ad Aubonne, la romana Albona.

Il «circuito del vino e della frutta» ha inizio da Martigny lasciando l'asse principale della strada del Sempione per raggiungere Fully che può vantare una flora celebre in tutta l'Europa. Da qui si passa a Saillon, vecchio suggestivo borgo feudale raccolto all'ombra delle sue torri, per poi portarsi a Lytron e successivamente a Riddes; a Saxon, vera mecca delle albicocche; e a Moulin de Charrat che ricorda la Provenza e il molino delle cigale! Il circuito si conclude ritornando a Martigny; ma in un paio di ore è stato possibile fare un viaggio indimenticabile: si ammirano le bellezze della natura e le opere dell'uomo. In queste opere tutto riflette un amore sacro per la terra. I vallesani non sono attratti dal miraggio della città e delle fabbriche; sono ancorati ai villaggi, ai frutteti, ai vigneti saldamente con una fedeltà che commuove e che è degna di essere additata ad esempio.

Raffaello Biordi



Una veduta dell'ubertosa valle del Rodano: vigneti e frutteti ne fanno una piccola California

STANZIAMENTI AMERICANI per i monumenti della Nubia

Washington, 28

Grande soddisfazione viene espressa al Dipartimento di Stato per il fatto che la Camera dei rappresentanti abbia finito con l'approvare lo stanziamento di quattro milioni di dollari chiesti dal Governo per i progetti archeologici in Egitto, fra i quali due milioni e mezzo come contributo all'Unesco per il salvataggio dei templi e monumenti destinati ad essere sommersi dalla nuova diga di Assuan.

La commissione della Camera per il bilancio aveva stralciato gli stanziamenti, ufficialmente per motivi di economia, ma specialmente per mostrare il suo malumore per il fatto che il Presidente Nasser avesse accettato l'aiuto sovietico per il finanziamento e la costruzione della diga.

CRONACA DELLA CITTA'

PROFICUA RIUNIONE DELLA GIUNTA

Affrontato alla Provincia il problema delle scuole

Chiesto al Ministero uno stanziamento necessario per la costruzione delle nuove sedi del Liceo «Oberdan» e dell'Istituto tecnico femminile

L'Amministrazione provinciale si propone di affrontare con grande impegno il problema della disponibilità di ambienti per gli Istituti scolastici superiori, che rientrano fra quelli che per legge sono affidati alle sue cure. Fra questi sono in prima fila il liceo scientifico e l'Istituto tecnico femminile, che attendono una adeguata sistemazione, sia per il fenomeno di espansione verificatosi in seno al primo, sia per la intervenuta istituzione, proprio ad opera della Provincia, dell'istituto tecnico.

Proprio per rispondere alle crescenti esigenze della popolazione scolastica che frequenta il liceo «Oberdan», la Giunta provinciale aveva deliberato nello scorso agosto di reperire nuove aule, utilizzando a tale scopo alcuni locali dell'istituto magistrale «Carducci». In pari tempo era stato deciso di provvedere all'ampliamento dell'istituto tecnico femminile, ubicato in via Montfort, prendendo a tale scopo in locazione un altro piano dello stesso edificio. Nell'uno e nell'altro caso i due provvedimenti, seppure indicativi della buona volontà e della serietà di intenti che anima gli amministratori provinciali in merito a tale problema, non potevano comunque essere considerate soluzioni definitive, anche in vista di un'ulteriore espansione, alla quale non sarebbe più possibile far fronte in maniera tempestiva.

La Giunta provinciale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del dott. Delise, ha affrontato ampiamente la questione, decidendo in primo luogo di richiedere al Ministero della Pubblica istruzione un contributo statale integrale per l'incremento dell'edilizia scolastica, per beneficiare cioè della legge 9 agosto 1954 n. 645. I contributi dovrebbero riguardare una spesa di 400 milioni di lire per la costruzione di una nuova sede del liceo scientifico e di 280 milioni di lire per costruire lo istituto tecnico femminile. In attesa che la richiesta abbia un seguito, è stato deciso di iniziare le ricerche delle aree sulle quali i due edifici scolastici dovranno sorgere.

Nel corso dei lavori della Giunta è stato ricordato lo sviluppo dell'azione concertata localmente, e della quale la Provincia ha avuto una parte importante di coordinamento, tesa a far designare Trieste quale sede dell'istituto internazionale di fisica teorica.

E' stato fissato inoltre il programma delle cerimonie che avranno luogo il giorno 7 ottobre, per la copertura dello Istituto d'igiene e profilassi e per la posa della prima pietra del liceo scientifico con lingua d'insegnamento slovena.

Sono stati portati alla ribalta della Giunta inoltre alcuni dati collegati al convegno di studio sul tema «Problemi attuali pratico-organizzativi dell'assistenza al caratteriale e all'insufficienza mentale nell'età evolutiva», che sarà inaugurato il 2 ottobre all'Università degli Studi, sotto gli auspici dell'Amministrazione provinciale.

La «settimana del consumatore»

I risultati della «settimana del consumatore» sono stati esaminati nella sua ultima seduta dal Consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie. L'esame approfondito e dettagliato dei dati raccolti dagli appositi uffici ha fatto risultare un quadro soddisfacente dell'iniziativa: in particolare si è registrato un incremento delle vendite del 40 per cento rispetto al livello normale, mentre gli spacci sociali hanno distribuito migliaia di pacchi di generi alimentari. Il Consiglio di amministrazione ha inoltre sottolineato la validità della iniziativa della Coo-op, essendosi riscontrato un ribasso nei costi dei generi alimentari, per effetto di concorrenza, anche in molti altri negozi.

Nei prossimi giorni verranno esaminati in profondità i dati statistici, analizzando i risultati per singoli spacci e per singoli gruppi di generi alimentari, anche per predisporre, dopo questa prima esperienza, altre forme di iniziative concrete a favore del consumatore.

Prima riunione per il censimento

La commissione provinciale di censimento si è riunita ieri mattina, per la prima volta, nella sede della Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto dott. Pasino. Erano pure presenti il dott. Illini, nella sua qualità di capo dell'Ufficio provinciale di censimento, il segretario generale della Camera di commercio dott. Addobbati, i signori Guerrieri e Rocco, in rappresentanza rispettivamente delle medie e piccole industrie e dell'artigianato, Cumbat per i commercianti, Weber e il dott. Toselli per i lavoratori, Palladini e Babile, quali esperti di statistica, nonchè il Viceprefetto dott. Maninchedda e il dott. Fidenzi per il Provveditorato agli studi.

Il dott. Pasino ha illustrato gli scopi e le finalità del censimento, ponendo in evidenza il fatto che la prossima indagine statistica assume nella nostra zona un aspetto particolare, in relazione anche alla situazione locale, quale l'esistenza dei Campi profughi per quanto riguarda il censimento della popolazione. A sua volta il dott. Illini ha fatto una breve ma esauriente panoramica di quanto finora svolto sia nella capitale come lavoro preparatorio sia in loco sul piano provinciale e in particolare su quello comunale.

Volo sperimentale Fiumicino - Merna

Interesse di un'altra società per il collegamento

E' tornato ieri alla ribalta il problema del collegamento aereo della nostra regione con l'aeroporto internazionale di Fiumicino. Come noto, con il primo di novembre dovrebbe cessare l'attuale collegamento con «DC-3» Merna-Venezia, in coincidenza con il «Viscount» che compie la relazione Trieste-Roma. Per non tagliare fuori la Regione giuliana dai grandi collegamenti internazionali sono stati compiuti nei giorni scorsi alcuni passi a Roma dalle autorità di Trieste e Gorizia, e gli interventi hanno raggiunto lo scopo voluto. Sia il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, che il Ministro della Difesa, on. Andreotti, hanno dato infatti assicurazione che Trieste, Gorizia e Udine non saranno tagliate fuori dalle comunicazioni aeree. Essendo tuttavia mutato il programma delle linee gestite dall'Alitalia, si sta ora studiando la possibilità di collegare il Friuli-Venezia Giulia con linee gestite dalla SAM o della Itavia, due società che possono essere considerate emanazioni dell'Alitalia.

Come noto, il mantenimento del collegamento aereo con l'attuale struttura risulta problematico, in quanto essendo mutato l'orario del servizio Roma-Venezia, ne deriva che il «DC-3» della SAM che eventualmente dovesse collegare Venezia all'aeroporto di Merna non potrebbe atterrare, in quanto, dovendo avvenire il suo arrivo nelle ore serali, si troverebbe di fronte all'insormontabile ostacolo della mancanza di attrezzature dello scalo isontino per il volo cieco. Per eliminare questa difficoltà è stata avanzata dal Consorzio per l'aeroporto giuliano la proposta di attrezzarlo per il volo notturno.

Si registra ora un'altra iniziativa destinata a mantenere i collegamenti aerei fra la nostra regione e l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino. Ieri infatti, alle 14.15, è sceso all'aeroporto di Merna un quadrimotore della Itavia. Il grosso apparecchio, capace di 14 posti per i passeggeri, è partito alle 12.10 da Roma direttamente senza scalo per Merna. Il volo ha avuto carattere di ricognizione, e lo scopo fondamentale dell'atterraggio è stato quello di constatare le possibilità della pista di Merna per gli aerei di quel tipo. L'esperimento, a quanto risulta, è riuscito pienamente. Alle 17.10 il quadrimotore è ripartito alla volta della Capitale, dove è giunto regolarmente due ore dopo.

A quanto risulta, il volo sperimentale del quadrimotore del tipo «De Havilland» è stato compiuto nella prospettiva che la Itavia gestisca, a partire dal primo novembre, la linea diretta Merna-Roma. Qualora questa iniziativa venisse realizzata, i collegamenti aerei della nostra regione con Fiumicino verrebbero ad essere migliorati e potenziati rispetto a quelli finora in vigore.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» avverte gli alunni iscritti al Ginnasio Liceo che all'albo della scuola sono pubblicati gli elenchi di formazione di tutte le classi funzionanti nel 1961-'62. Allievi e familiari sono invitati al rito religioso che si terrà nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, alle ore 9 di lunedì 2 ottobre. Alle ore 10 dello stesso giorno tutti gli alunni sono convocati a scuola.

* * *

La presidenza dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» comunica che la Messa di inaugurazione dell'anno scolastico verrà celebrata lunedì 2 ottobre alle ore 9 nella chiesa dei Cappuccini a Montuzza. Gli alunni di tutte le classi si presenteranno a scuola martedì 3 ottobre alle ore 9. La formazione delle classi sarà esposta lunedì 2 ottobre 1961 all'albo dell'Istituto.

* * *

Alla scuola di avviamento marinaro l'anno scolastico inizierà lunedì 2 ottobre con la Messa che sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa della Madonna del Mare. Subito dopo gli alunni di tutte le classi si recheranno a scuola.

COMMISSIONE ITALO-JUGOSLAVA A ROMA

Ripresi i contatti per l'accordo culturale

Fra gli argomenti l'ulteriore apertura delle frontiere e la vendita di tutte le nostre pubblicazioni

A Roma si è riunito nel pomeriggio di ieri presso il Ministero degli Esteri la commissione italo-jugoslava alla quale è affidato il compito di tradurre praticamente l'accordo culturale firmato nel dicembre dello scorso anno dai Ministri degli Esteri di Roma e di Belgrado. La riunione è durata due ore. All'inizio dei lavori è stato rivolto un saluto augurale al capo della delegazione jugoslava che è stato di recente sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Sono state proprio le condizioni di salute del diplomatico jugoslavo a far rinviare la riunione, prevista in un primo momento per una data anteriore.

Dopo questa fase preliminare e cortese i membri della commissione sono passati all'esame dell'accordo di dicembre. Vi è stata unanimità di vedute sulla necessità di rafforzare i legami culturali turistici fra i due paesi. A questo riguardo l'Italia ha proposto al Governo di Belgrado lo scambio di alcune borse di studio. Il passo italiano è stato vivamente apprezzato dai delegati jugoslavi, i quali si sono però riservati di far conoscere in quale misura il loro paese offre agli studenti italiani la possibilità di studiare a Belgrado.

Per quanto concerne il movimento turistico è stata fatta rilevare dall'Italia la necessità di aprire ulteriormente le frontiere. Gli jugoslavi hanno fatto presente come negli ultimi anni i passaggi al confine si sono notevolmente intensificati.

Ultimo argomento trattato — sia pure sommariamente — è stato quello della vendita in Jugoslavia di tutte le pubblicazioni italiane. Esistono infatti in questo campo numerose misure restrittive. A questo punto è terminata la riunione. I delegati italiani e jugoslavi torneranno ad incontrarsi oggi, sempre nella sede del Ministero degli Esteri.

I colloqui di ieri sono serviti ad impostare le trattative. La discussione sarà naturalmente approfondita nel corso delle prossime riunioni: solo allora si potrà accertare quanto gli jugoslavi sono disposti a concedere.

Ribaltano in tre ferita la donna

Un singolare incidente è accaduto ieri sera in via Commerciale all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 55. Verso le 19 due moto dirette verso Opicina, nel superarsi, si sono sfiorate rovesciandosi.

Il guidatore della motoretta che eseguiva la manovra di sorpasso, il ventenne Miro Bernardi, domiciliato al numero 1075 di Poggioreale del Carso è rimasto illeso, e così pure il conducente dell'altra moto il ventiseienne Bruno Degrassi, abitante in via Pineta 44. L'unica ferita è la domestica Bianca Taucer di 25 anni, abitante in via Prosecco 219, che aveva preso posto sulla moto del Degrassi. La giovane donna ha riportato una estesa ferita a lembo al piede sinistro con profonde lesioni, oltre ad una ferita lacero contusa al malleolo interno sinistro.

Con un'autolettiga della CRI la ferita è stata avviata allo Ospedale maggiore

Il tornitore Enrico Cvecich, di 17 anni, abitante in via San Donato 1, è rimasto infortunato mentre stava lavorando attorno ad una fresatrice. Con una chiave inglese il giovane stava stringendo un bullone della macchina quando questa si è messa improvvisamente in moto. L'inatteso movimento ha fatto schizzare via la chiave che è andata a colpire con violenza il labbro inferiore del giovane, producendogli una ferita lacero contusa. Trasportato con la CRI all'ospedale è stato accolto con prognosi di una settimana.

NUOVA SVOLTA NEGATIVA NELLA VERTENZA AL FELSZEGI

RESTITUITE AL MITTENTE LE RACCOMANDATE DI LICENZIAMENTO

Incontri con i partiti e le autorità - Dalle tredici a Muggia sciopero generale - A Miramare dietro front dei turisti

Una novità sostanziale, dai lati certamente non positivi, è venuta a determinarsi nel complesso problema del Felszegi, i cui dipendenti si trovano già da due settimane in sciopero: nella giornata di ieri, infatti, la direzione dello stabilimento muggesano ha provveduto a far recapitare a mezzo raccomandata, a 104 operai le lettere di licenziamento; a quanto ci consta, però, le lettere non sono state accettate dai destinatari, che le hanno restituite al mittente.

Contemporaneamente è stato affisso nella portineria del cantiere navale un elenco dei nomi dei lavoratori colpiti dal provvedimento, preceduto dalle seguenti parole: «Da oggi, considerata la necessità di attuare una riduzione di personale, viene loro dato regolare preavviso di risoluzione del rapporto di lavoro. Pertanto alla scadenza del termine contrattuale del preavviso cesseranno dalle proprie mansioni fino ad oggi espletate». All'elenco dei nominativi — in numero però di 101 — segue la dicitura: «La direzione si riserva di comunicare successivamente altri nominativi non inclusi nella presente nota».

Iersera due delegazioni di operai si sono recate dai vari partiti politici locali, ai quali è stata prospettata la situazione venutasi a determinare con lo invio delle lettere di licenziamento, mentre nella giornata odierna sono previsti dei colloqui alla Curia, al Comune, alla Provincia e al Fondo di rotazione.

A quanto si apprende, inoltre, il segretario provinciale del PSDI è partito ieri per Roma per consegnare un memoriale sulla complessa vertenza al Felszegi personalmente all'on. Saragat.

Per stamane, sempre sul problema del Felszegi, è previsto un incontro dei rappresentanti sindacali con il vicedirettore dell'Ufficio del lavoro, dott. Souelz, per esaminare la possibilità di una convocazione delle parti.

Come annunciato, infine, oggi dalle 13 alla mezzanotte avrà luogo a Muggia uno sciopero generale in segno di solidarietà con le maestranze del cantiere navale. Nel tardo pomeriggio, con inizio alle ore 18, si terrà in piazza Marconi un pubblico comizio, nel corso del quale prenderanno la parola il dott. Fabricci e il sig. Pinguentini per la CCdL, e i signori Calabria e Semilli per la Fiom-CGIL.

E' in atto da ieri, e si protrarrà ancora per tutta la giornata odierna, lo sciopero del personale della Direzione generale Antichità e Belle arti; la astensione dal lavoro, proclamata in sede nazionale, ha trovato la sua origine in richieste di carattere economico. Nella nostra città oltre ai funzionari lo sciopero riguarda pure il personale del castello di Miramare, che pure ha incrociato le braccia, determinando così la chiusura del parco e del castello stesso.

La manifestazione di protesta viene così ad assumere un significato del tutto particolare, che ha riflessi nel settore turistico, in quanto ai visitatori provenienti dalle altre città d'Italia e dall'estero è precluso l'accesso a quello che è considerato uno dei punti di maggior attrazione turistica, oltre che della nostra città, pure dell'intera provincia. E ieri infatti macchine e autocorriere hanno dovuto fare dietro front di fronte ai cancelli chiusi.

Il Consiglio direttivo del Sindacato statali di ruolo speciale ha deciso di convocare per oggi 29 c. m. alle ore 18.30 nella sede di via Duca d'Aosta 12 l'assemblea consultiva, formata da tutti i fiduciari dei singoli uffici e amministrazioni, per esaminare l'atteggiamento del Sindacato in rapporto all'agitazione promossa dal Comitato di coordinamento degli statali.

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL informa che ieri, presso la Federazione delle Cooperative e Mutue, si è tenuta una riunione, nel corso della quale sono stati presi in esame i problemi connessi con il nuovo inquadramento del personale nel quadro della stipulazione del nuovo contratto integrativo provinciale per i dipendenti delle Cooperative Operaie e delle altre Cooperative di consumo. Le discussioni proseguiranno la prossima settimana. In sede nazionale, e sempre per questi dipendenti, avranno inizio il 4 ottobre prossimo le trattative per il rinnovo e il miglioramento del contratto collettivo nazionale di lavoro. Il vigente contratto, infatti, risale al 1955 e, a differenza di quello del commercio privato, non è stato più rinnovato.

In questi giorni, inoltre, presso la Confcommercio a Roma hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto nazionale per il personale dipendente da aziende grossiste di prodotti chimico-farmaceutici, il cui contratto è scaduto da vari mesi. Le maggiori richieste riguardano la riduzione dell'orario di lavoro, una migliore classificazione del personale, il lavoro straordinario, il miglioramento dell'istituto delle ferie e gli scatti d'anzianità.

Preavviso di chiamata alle armi per il '40

Il Distretto militare di Trieste informa che il Ministero Difesa Esercito, in attesa di pubblicare il relativo bando, ha emanato il preavviso di chiamata alle armi del terzo contingente dell'anno 1961 per l'Esercito, che avverrà nei giorni dal 6 al 9 novembre 1961.

Per detta chiamata valgono le medesime norme di massima osservate nelle chiamate precedenti ma, al fine di anticipare con ritmo graduale la prestazione del servizio militare di leva, con la presente saranno chiamati alle armi oltre ai giovani nati nel primo quadrimestre della classe 1940, anche i nati nel bimestre maggio-giugno dello stesso anno.

Il Distretto militare avvisa inoltre i giovani interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio è fissato improrogabilmente al 21 ottobre.

I giovani invece che sono rimasti affetti da malattie o lesioni insorte od aggravatesi successivamente alla data della visita di selezione attitudinale potranno, entro il 13 ottobre 1961, fare documentata domanda di nuova visita medica.

Viene ricordato ancora agli interessati che possono presentare domanda di dispensa solamente gli ammogliati con prole vivente che versino in disagiate condizioni economiche, e potranno ottenere il beneficio del ritardo del servizio militare gli studenti universitari e gli alunni dell'ultimo anno di una scuola di grado superiore che risultino iscritti all'anno accademico o scolastico 1961-62.

Si precisa infine che le domande di ritardo del servizio da parte dei giovani che nell'anno scolastico 1961-1962 fossero iscritti al penultimo anno di una scuola media di grado superiore non potranno essere prese in considerazione.

Per ogni maggiore delucidazione gli interessati potranno avere chiarimenti presso la Sezione reclutamento del Distretto militare

IN UNA PINETA DI BORGO GROTTA GIGANTE

Morte nel bosco leggendo un «giallo»

Oggi l'autopsia stabilirà le cause del decesso La macabra scoperta è stata fatta da tre militari

Un uomo privo di vita è stato rinvenuto ieri pomeriggio nel sottobosco della pineta di Borgo Grotta Gigante. La macabra scoperta è stata fatta verso le 16 da tre militari dell'82.o Cavalleria in libera uscita. I tre giovani si erano spinti nella pineta che sorge sul lato sinistro della provinciale che collega Opicina a Prosecco, proprio di fronte alla strada che porta a Borgo Grotta Gigante. I tre soldati entrando nella pineta hanno notato una macchina di grossa cilindrata parcheggiata un po' fuori mano. Dopo essere passati vicini alla vettura si sono inoltrati nel bosco. Percorsi circa cento metri uno dei tre ha scorto, disteso a terra e con le gambe accavallate il corpo irrigidito di un uomo di circa cinquant'anni. Il giovane ha chiamato gli altri due e assieme si sono diretti verso Prosecco per avvertire i carabinieri di quella stazione. I militi, dopo aver inviato una pattuglia sul posto, hanno avvisato la squadra giudiziaria di Trieste e il capitano Monacci.

L'uomo, che è stato poi identificato per il commerciante Virgilio Weissmann, nato 53 anni or sono a Spalato, era disteso su di un impermeabile nuovo fiammante ed aveva il volto sereno. Indossava un elegante vestito grigio e teneva in una mano un libro «giallo» aperto a metà. Alla sua destra, sull'erba, c'erano due pacchetti di sigarette (uno dei quali quasi vuoto) e una scatola di cerini, mentre sullo sua sinistra giaceva una bottiglia da un litro con sole due dita di vino rosso ed un cartoccio con dell'uva. Sul suo corpo il medico legale prof. Renato Nicolini non ha reperito alcuna traccia di violenza, per cui è da presumere che la morte sia da attribuirsi ad un attacco cardiaco o a suicidio. Soltanto l'autopsia che verrà effettuata nel pomeriggio di oggi potrà stabilire se il Weissmann abbia ingerito con il vino delle sostanze tossiche.

Le ultime ore del commerciante triestino sono state così ricostruite. Nel primo pomeriggio di ieri l'altro il Weissmann ha raggiunto l'altipiano a bordo della vettura di grossa cilindrata, targata Trieste, che è stata trovata parcheggiata un pò fuori strada. E' una macchina che il commerciante usava prendere abitualmente a noleggio per lunghi periodi. Questa volta egli l'ha ritirata dal noleggiatore circa un mese fa. Nella vettura egli ha lasciato il proprio cappello e un tubetto di barbiturici. Sceso dalla macchina ha preso con sè la bottiglia di vino, il libro giallo, l'uva, le sigarette e l'impermeabile per stendervisi sopra. Percorsi alcuni passi nell'interno della pineta, egli ha trovato una piccola radura, ha sistemato a terra l'impermeabile e si è sdraiato. Ha quindi egli pensato di darsi la morte o ha voluto soltanto godere un po' di pace e di fresco? In tutti i casi, dopo aver ingerito o no il veleno, egli si è messo a leggere il «giallo», bevendo di quando in quando delle lughe sorsate di vino. Così lo ha colto la morte.

Sul posto assieme ai carabinieri di Prosecco sono giunti quelli del nucleo di polizia giudiziara; sono intervenuti il cap. Monacci con il cap. Conte, il medico legale prof. Nicolini e il sostituto Procuratore della Repubblica Visalli, che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma. Verso le 20 il corpo è stato composto all'obitorio a disposizione della Autorità giudiziaria.

Il Weissmann, che era celibe, abitava sino a cinque o sei anni or sono in via Massimo d'Azeglio 24 assieme alla mamma. Dopo la morte di costei egli ha cambiato spesso indirizzo, andando a sistemarsi per qualche tempo anche nella capitale lombarda. Nella nostra città vive la sorella Bice, sposata a un capitano marittimo.

Dipendenti dei CRDA in visita a «Italia '61»

Un centinaio di dipendenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico partiranno questa sera dalla stazione Centrale alla volta di Torino per effettuare una visita alla città e alle Mostre allestite per la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia.

L'organizzazione del viaggio, predisposto dal Circolo ricreativo aziendale e realizzata dalla Sezione Turistica, comporta il viaggio di andata in carrozze a cuccette riservate, la permanenza effettiva a Torino di due giornate e mezzo e il ritorno in treno con arrivo a Trieste alle ore 23.55 del 2 ottobre.

L'effettuazione di questo interessante programma, che ha riscosso larghi consensi fra i dipendenti dei CRDA, è stata resa possibile e agevolata dalla Direzione dell'Azienda che ha accordato larghe facilitazioni ai partecipanti.

Soc. ELETTROTERMICA TRIESTINA p. A.
Capitale Soc. L. 1.200.000.000

Obbligazioni 6.50% 1960 1975

Si informano i possessori delle obbligazioni «SOCIETA' ELETTROTERMICA TRIESTINA» che il pagamento della III rata semestrale di interessi verrà effettuato a partire dal 1° ottobre 1961 contro presentazione della cedola n. 3 presso le seguenti casse:
— a Trieste: Uffici della Società, via Genova 8; Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Sicilia; Cassa di Risparmio di Trieste; Credito Italiano;
— a Milano: Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto 24;
— a Venezia: Banco Ambrosiano, via XXII Marzo n. 2378.

Trieste, 29 settembre 1961
Il Consiglio d'Amministrazione

Cartiere del Timavo S.p.A.
TRIESTE
Capitale Soc. L. 3.000.000.000

OBBLIGAZIONI 7% 1959-1974

Si informano i possessori delle obbligazioni «CARTIERE DEL TIMAVO S.p.A.» che il pagamento della V rata semestrale di interessi verrà effettuato dal 1° ottobre 1961 contro presentazione della cedola n. 5 presso le seguenti casse:
— a Trieste; Uffici della Società, via Genova 8; Banca Commerciale Italiana; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Roma; Banco di Sicilia; Cassa di Risparmio; Credito Italiano;
— a Milano: Credito Lombardo, via San Pietro all'Orto 24;
— a Venezia: Banco Ambrosiano, via XXII Marzo n. 2378.

Trieste, 16 settembre 1961
Il Consiglio d'Amministrazione

BRUCIORI ACIDITA' DI STOMACO

Un sollievo istantaneo è quanto ognuno desidera per liberarsi da questi disturbi che spesso guastano digestione, sonno e ore di lavoro.
È quanto vi offre un rimedio di provata efficacia: la Magnesia Bisurata. Ogni volta che sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco, prendete la Magnesia Bisurata: proverete un immediato sollievo e presto il disturbo sarà scomparso. In tutte le farmacie chiedete Magnesia Bisurata in polvere o in compresse. Inoltre troverete Magnesia Bisurata Aromatic, le pastiglie dal gusto gradevole che si possono prendere come una caramella. Le pastiglie di Aromatic sono racchiuse in singole confezioni tascabili di cellophane.

MAGNESIA BISURATA
in polvere, in compresse, in pastiglie

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 9 giugno 1961, ha dichiarato la morte presunta di CARLO BUCCIOL fu Angelo e fu Carlotta Zoccoletto, nato a Caorle il 29 settembre 1895, coniugato, contadino, già residente a Sambasso, come avvenuta in località ignota della Jugoslavia (Zona di Sambasso), alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Vincenzo Deblasi

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO, Forni, Lorenzago, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Isola, Portorose giornal. ore 10.10.
PORTOROSE giornaliera 7.45.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA. 7.15, 8.15 12, 17.30.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE VOCI DA VIENNA SUL CENTRO NUCLEARE

Vantaggio schiacciante di Trieste su Copenaghen

Ottanta per cento dei rappresentanti orientati in nostro favore - Lunedì o martedì la scelta

Negli ambienti della delegazione italiana a Vienna si è appreso ieri che le previsioni che Trieste venga scelta a sede del Centro internazionale di fisica teorica sono notevolmente aumentate dopo l'intervento del segretario generale del CNEN prof. Felice Ippolito, avvenuto l'altro ieri davanti all'assemblea generale dei 77 Paesi che partecipano al convegno atomico.

Si calcola che l'80 per cento dei rappresentanti che dovranno fornire la loro approvazione alla ratifica delle candidature sia a favore del nostro Paese, e solo il 20 per cento a favore della Danimarca che ha presentato, come si sa, la candidatura di Copenaghen. Il Consiglio dei governatori dell'Ente internazionale dell'energia atomica che dovrà prendere la decisione definitiva non si riunirà prima di domani, e soltanto lunedì o martedì della prossima settimana si saprà su quale città è caduta la scelta.

La delegazione italiana in ogni caso si sta battendo per Trieste a sede dell'importante organizzazione. Si insiste sul fatto che il capoluogo giuliano, oltre a presentare la candidatura con un apporto sostanziale alla costruzione del Centro (che si aggira sul milione di dollari), si trova al punto geografico di contatto fra il mondo occidentale e quello orientale, e si presenta pertanto come la sede più idonea dello erigendo istituto.

Mezzo staccato un orecchio per la caduta dello scooter

Di una brutta caduta dalla motoretta è rimasto vittima verso le 13 di ieri il manovale Luigi Perdez, di 23 anni, abitante a Medeazza 14. Egli stava abbordando con la motoretta una curva nei pressi dell'abitato di Aurisina, quando ha perduto il controllo del mezzo andando a sbattere violentemente contro un albero. In seguito all'incidente il Perdez ha riportato il parziale distacco del padiglione auricolare destro, una vasta abrasione con abbondante emorragia, un ematoma alla regione temporale destra, una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, una contusione escoriata alla mano destra e al polso sinistro oltre a un ematoma al dorso del piede sinistro e lo stato di choc. Con l'autolettiga della CRI il ferito è stato urgentemente trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Posti di dattilografo alla Sede INAIL di Venezia

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a tre posti di dattilografo di terza classe (ruolo amministrativo, terza categoria, grado IX) presso la sede di Venezia. Il concorso è riservato a coloro che sono in possesso del diploma di scuola media inferiore, abbiano compiuto il diciottesimo anno e non abbiano superato il trentaduesimo anno di età, salvo le elevazioni di legge. Il termine utile per la presentazione delle domande, alla cui data devono essere posseduti i requisiti di cui sopra, è fissato alle ore 12 del 16 ottobre p. v. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il bando di concorso all'INAIL.

GRAZIE ALLA TESTIMONIANZA DI UN PASSANTE

Identificato lo scooterista che ha atterrato una vegliarda

La donna attraversava sulle strisce Largo Barriera e l'investitore era caduto e si era allontanato

Grazie al senso civico di un cittadino che ha rilevato il numero di targa di una motoretta investitrice, la polizia è riuscita a individuare il pirata della strada e ad assicurarlo alla giustizia. Varie volte la Polizia del traffico ha lanciato appelli ai cittadini, attraverso la stampa, ma non sempre sono stati accolti questi inviti.

Ieri mattina, verso le 10.30, sulle strisce zebrate dipinte al suolo in largo Barriera Vecchia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 16, una vegliarda è stata atterrata da una motoretta proveniente da piazza Goldoni e diretta verso piazza Garibaldi. La vecchia signora, Luigia Macor Susa, di 78 anni, portinaia, abitante in via Oriani 3, ha attraversato il largo diretta verso casa. Aveva compiuto pochi passi quando si è vista piombare addosso lo scooterista. La donna ha tentato di tornare indietro mentre il guidatore ha sterzato verso sinistra. Ugualmente però la Susa è stata urtata e gettata a terra. In seguito all'urto pure lo scooterista è finito a terra. Ma si è subito rialzato, ha raddrizzato il manubrio della motoretta ed è ripartito senza curarsi dell'investita.

La donna nel frattempo era stata soccorsa da alcuni passanti, i quali l'hanno trasportata in un negozio in attesa dell'arrivo dell'autoambulanza della CRI. I sanitari hanno trasportato l'investita all'Ospedale maggiore, dove la ferita ha trovato accoglimento nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e lo stato di choc.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia de ltraffico, i quali non hanno trovato traccia dell'investitore. C'era però l'uomo che si era segnato il numero di targa: TS 28317. Grazie al numero gli agenti si sono messi alla ricerca dell'investitore, un giovane di 19 anni da Umago d'Istria. Si sono recati all'indirizzo corrispondente all'indicazione apposta sul registro motociclistico ma il giovane da poco tempo si era trasferito in via Baiamonti 32. Nel giro di poche ore gli agenti del traffico, al comando del capitano Vivante, hanno fermato il giovane identificato per Ottavio Giugovaz. Tradotto negli uffici di via dell'Università egli è stato a lungo interrogato.

In sostanza egli ha precisato di essersi fermato qualche minuto sul posto dell'incidente e di aver visto della gente sollevare la vecchia signora e accompagnarla sul marciapiede. Credendo che l'investita fosse rimasta incolume è ripartito. Egli non si è premurato di assicurarsi se l'investita fosse rimasta ferita, per cui è stato arrestato in base all'articolo 133 che prevede l'«omissione di soccorso». Nel primo pomeriggio di ieri è stato trasferito al Coroneo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 17,3; umidità 74 per vento; pressione mb. 1027,9 in lieve aumento; temperatura del mare 22.

Oggi: San Michele. Il sole sorge alle 6 tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 21.17, tramonta domani alle 12.26.

Maree - OGGI: alta alle 11.24, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 18.26, cm. 30 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.34, cm. 5 sotto il l. m.
sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 28 settembre 1961

MORTI: Gregoricchio Eros anni 51, Stefani Bruno a. 58, Yess in Gustincich Maria a. 73, Ferich in Milazzi Amelia a. 77, Serafini Ernesto a. 60, De Odorico Angelo a. 41, Terzan Mario a. 58, Strukel Carlo a. 56.

Nascite denunciate: 5.

Sul pavimento di casa è accidentalmente scivolata ieri pomeriggio la pensionata Giuseppa Simon ved. Cricchio, di 87 anni, abitante in via Beccaria 5, che ha riportato la frattura del collo del femore destro. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

ALLA NOSTRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

LA SEZIONE IDRAULICA NEL CORSO DI INGEGNERIA

L'Università degli Studi di Trieste comunica che, a cominciare dal corrente anno accademico 1961-62, il corso di laurea in Ingegneria civile, attualmente funzionante con le sezioni Edile e Trasporti, sarà completato con la sezione Idraulica. Il relativo piano degli studi sarà visibile all'albo ed in segreteria.

Gli studenti che intendono iscriversi alla predetta sezione, devono presentare la relativa domanda in carta legale da lire 100, indirizzata al Magnifico Rettore, alla segreteria della Facoltà di Ingegneria entro il 5 novembre p. v.

Illustrate le finalità del Consiglio della Resistenza

Le finalità del Consiglio federativo della Resistenza e l'attività che esso intende svolgere sono state illustrate ieri sera nel corso di una riunione alla quale hanno presenziato vari esponenti di raggruppamenti politici e i componenti del consiglio stesso. Per il Comune di Trieste è intervenuto il Prosindaco prof. Cumbat.

Il prof. Schiffrer, presidente di turno del Consiglio federativo della Resistenza, ha annunciato la lettura di tre relazioni, stilate congiuntamente dai componenti il comitato. La prima di esse, riguardante il carattere e le finalità del Consiglio, è stata letta dal prof. Pesante. E' stato precisato che il Consiglio federativo della Resistenza è sorto all'infuori dei partiti, per inserirsi nella vita del Paese quale forza politica attiva di difesa dei valori sanciti dalla Costituzione della Repubblica. Il Consiglio si è costituito a Trieste il 10 aprile scorso e si è presentato alla ribalta con un manifesto firmato da 22 persone. E' stato annunciato fra l'altro che una delegazione locale parteciperà al raduno della Resistenza che si terrà il 1.o ottobre a Torino, e al convegno dei Consigli della Resistenza che avrà luogo in quella occasione, avendo quale tema particolare l'azione educativa nella scuola e fuori della scuola.

Il dott. Pincherle ha letto la seconda relazione, contenente una elencazione cronologica dei disordini studenteschi e delle dimostrazioni «evidentemente fasciste» svoltesi nel periodo febbraio-agosto 1961 per concludersi con il lancio di una bomba alla sede comunista di San Giacomo. «Da questo elenco — precisa la relazione — risulta con evidenza la pericolosità di una situazione che il Consiglio denuncia all'opinione pubblica».

Nella terza relazione, letta dal prof. Schiffrer, sono stati indicati i sistemi ritenuti più adatti per illustrare alle nuove generazioni la esperienza vissuta dal popolo italiano negli anni dopo il 1922 e fra il 1943 e il 1945. E' stato annunciato che il Consiglio darà ogni appoggio al ciclo di lezioni predisposto ad iniziativa del Consiglio comunale per la prossima stagione, e affidato per l'esecuzione pratica al Circolo della cultura e delle arti.

Le tre relazioni sono state seguite da alcuni interventi, con i quali sono stati messi a fuoco i principali obiettivi da raggiungere per rafforzare specialmente nei giovani una sana educazione democratica.

Bloccata nel Ticino una «bettolina» di Trieste

La magra eccezionale del Po e del Ticino ha fatto scendere il livello delle acque nel Pavese a quote che non si riscontravano da decenni.

A Pavia è rimasta bloccata una «bettolina» giunta nei giorni scorsi da Trieste con un carico di grosse caldaie destinate ad un complesso industriale italo-olandese di Palestro. Il natante, che stazza 600 tonnellate e pesca a vuoto 75 cm., potrà iniziare il viaggio di ritorno e ridiscendere il Ticino e il Po soltanto quando il livello delle acque avrà raggiunto l'altezza normale.

Si apre oggi alla Galleria Lonza la mostra personale dello scultore Adalare Plisnier. La mostra resterà aperta fino al 10 ottobre. Questo l'orario di visita: giorni feriali: 17.30-20; giorni festivi: 11-12.30.

MEDICINA LEGALE, PSICOLOGIA, ANALISI CHIMICHE, BALISTICA

La grande battaglia per l'«identità» obiettivo primo della polizia scientifica

Attrezzature e metodi del Gabinetto specializzato della Questura Il laboratorio su automezzo - Superare la delinquenza nella tecnica

Secondo piano del palazzo della Questura. Un corridoio, dietro la porta a vetri su cui è apposto il tabellino «Gabinetto di polizia scientifica», dal quale si dipartono varie stanze che comprendono gli uffici della sezione e quelle del laboratorio: è qui che vengono sbrogliate le matasse più ingarbugliate, avvalendosi, oltre che degli strumenti, anche e maggiormente di una preparazione tecnica che va ogni giorno sempre più affinandosi.

Il Gabinetto di polizia scientifica dipende tecnicamente dall'Istituto superiore di polizia scientifica di Roma, e nella nostra città, per la sua passata funzione autonoma, costituisce l'unico ufficio periferico dove vengono classificate le impronte digitali e dove esiste una sezione medico-legale, unitamente a quella biochimica, che assieme alla sezione fotodattiloscopica formano questo prezioso complesso di indagine tecnica. Amministrativamente, e per il suo specifico impiego, fa parte della divisione di polizia giudiziaria della Questura, diretta dal dott. Armano. Il laboratorio assicura la continuità del servizio nelle ventiquattr'ore, per cui il personale si trova a disposizione dei vari Commissariati anche fuori dal perimetro urbano, nei casi che rivestono una certa importanza.

L'opera svolta dal Gabinetto di polizia scientifica, diretto con encomiabile competenza dal capitano Giorgio Galazzi, e di cui fanno parte il medico legale prof. Renato Nicolini e una decina di collaboratori tecnici specializzati, si compendia nel servizio di identità preventiva, alla cui base sta la compilazione del cartellino segnaletico, e comprende pure — attraverso analisi, rilievi e confronti — sia la parte descrittiva che la parte dattiloscopica e fotografica.

Di rilievo anche il servizio antropo - psicologico - biografico che illustra la personalità psicofisico-anamnestica del delinquente. Tale servizio trova espressione pratica nella compilazione della cartella biografica, che costituisce una specie di «curriculum vitae» del pregiudicato, secondo notizie sia di carattere familiare che dei suoi pregiudizi, della possibilità di un futuro ravvedimento e delle facoltà intellettive e capacità lavorativa, sì da presentarlo adeguatamente al magistrato che dovrà giudicarlo.

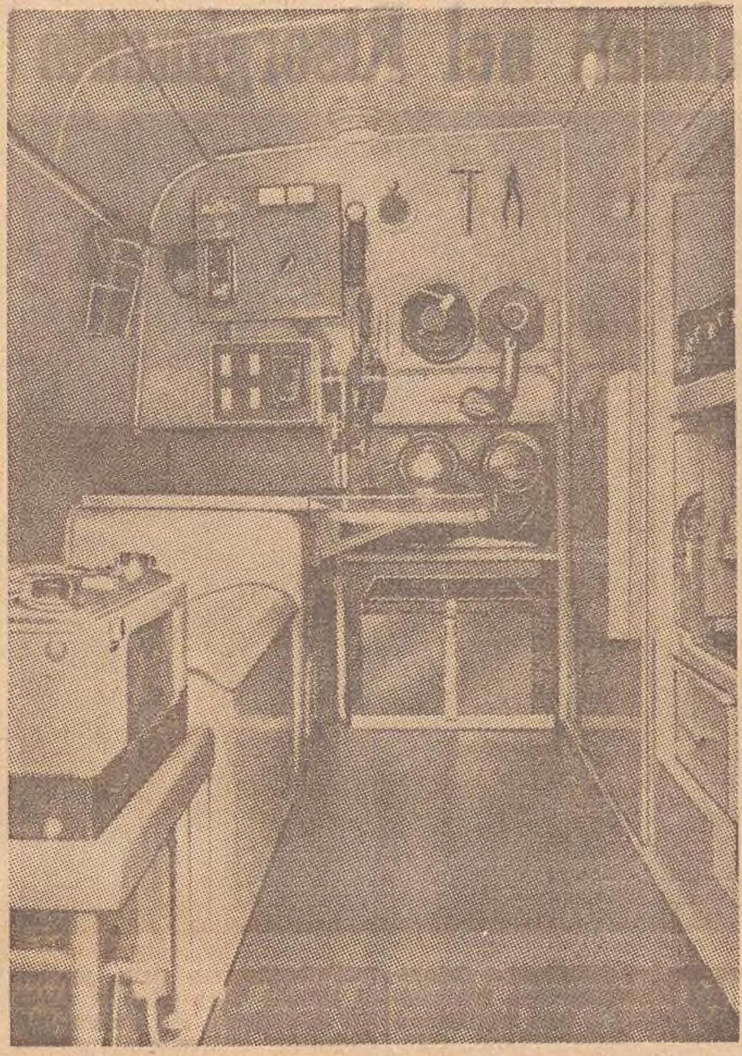
Molto importante pure il lavoro svolto per l'identità giudiziaria, che entra in funzione quando viene commesso un reato, e che trova il suo necessario complemento nel servizio di investigazioni tecniche di polizia giudiziaria, consistente nel sopraluogo, la cui effettuazione avviene analizzando descrivendo e fissando la scena del delitto da destra a sinistra, dal basso in alto, dal generale al particolare, con ordine topografico secondo il metodo analitico-sperimentale. Tale compito continua in tutte quelle analisi e indagini tecniche in sede di laboratorio, attinenti ai reperti ed alle tracce raccolti sul posto dove il reato è stato commesso. Vi è poi un attrezzato laboratorio che assicura l'assunzione delle foto dei pregiudicati e quella di tutti i rilievi foto-cinematografici concernenti la scena del delitto.

Ricca è inoltre l'attrezzatura medico-biologica di cui il laboratorio dispone, per l'identificazione di sostanze stupefacenti o di sostanze organiche, con apparecchi per gli esami elettro-individuatori con la luce di Wood, lo spettroscopio, perfezionati tipi di miscroscopi ecc. Di rilevante interesse una bilancia per analisi chimiche talmente sensibile da riuscire a segnare il peso anche di un capello, grazie ad una piastrina graduata funzionante elettricamente. L'attrezzatura in genere è stata di recente potenziata e migliorata grazie anche all'interessamento dell'attuale Questore, dott. Pace.

Il personale tecnico ha la possibilità di raggiungere il posto del reato in brevissimo tempo a bordo di un automezzo progettato dai tecnici della Polizia scientiòca e costruito nelle officine della Questura, dotato di microscopio, della «cassetta pronto» con reagenti, di una piccola camera oscura per lo sviluppo immediato della pellicola, di autoproiettori per le discese nel sottosuolo, di potentissimi fari e di un gruppo elettrogeno che assicura il funzionamento di tutta l'apparecchiatura elettrica.

E' da rilevare che nel concetto della moderna polizia non si può parlare che di polizia tecnica; quello di polizia scientifica va inteso esclusivamente come specializzazione. Infatti verso la fine del secolo scorso i rappresentanti dei Paesi civili si riunirono allo scopo di fissare in modo uniforme quelle che dovevano essere le nuove direttrici d'azione contro la delinquenza, abbandonando e superando tutti i sistemi empirici d'indagine sinora adottati, e dovuti più all'intuito e alla personalità di ciascun funzionario che non ad un preciso piano di lotta. Questa uniformità di direttive costituisce appunto il tecnicismo cui si ispirano le attuali polizie e in particolare gli organi dei laboratori scientifici che attingono nella quotidiana battaglia contro la delinquenza tutte quelle norme e quegli accorgimenti che il progresso nelle varie scienze e specialmente nella biologia diuturnamente stabilisce. Stare al passo con la delinquenza, in definitiva, e superarla, logicamente, con appositi intendimenti. Tutta l'attività della polizia scientifica si può compendiare nella parola «identità»: identità somatica, psichica, biologica, grafia, balistica. Questo è appunto il concetto generale di questa particolare e preziosa branca che agisce in silenzio e in silenzio riesce ad imporsi.

Dai casi più importanti, anche a titolo di studio, viene raccolta una documentazione sia fotografica che propria dei reperti costituenti l'arma del delitto e o la prova d'interesse giudiziario. Di tutto questo materiale, che forma oggetto di una mostra sistemata nel corridoio del Gabinetto scientifico, ci ripromettiamo di trattare edizione.



Uno scorcio dell'interno dell'automezzo-laboratorio di cui si avvale la Polizia scientifica nei casi urgenti di pronto intervento

Riprendono le riunioni delle comunità istriane

Riprendono domenica le manifestazioni delle comunità istriane, residenti nella nostra città e affiliate al Consiglio dei liberi comuni istriani.

La comunità di Visinada ricorderà il Patrono S. Gerolamo, secondo il programma così fissato dal comitato comunale, presieduto dal fiduciario Dionisio Balanzin: ore 17 Messa celebrata da don Pino Radole nella chiesa della Beata Vergine del Rosario - piazza Vecchia (dietro via del Teatro Romano). Durante il rito sarà esposto alla venerazione dei detto dal Vescovo mons. Santin. Dopo la Messa, tradizionale ritrovo della comunità nella sala della Lega Nazionale - corso Italia 9 (ingresso Galleria Rossoni).

Anche i profughi da Villanova id Verteneglio festeggeranno domenica il loro Patrono, S. Michele. A cura del comitato comunale una Messa sarà celebrata da don Giovanni Zugan alle ore 11 nella chiesa dei Salesiani, in via dell'Istria 33. Seguirà alle ore 12 una riunione conviviale nell'annesso Oratorio dei Salesiani.

Ad entrambe le manifestazioni saranno presenti, con i fiduciari comunali, rappresentanti del CLN dell'Istria e del Consiglio dei liberi Comuni istriani.

La situazione internazionale vista dall'ing. Bartoli

Proseguendo il ciclo di assemblee indetto dalla Democrazia cristiana di Trieste presso le Sezioni della provincia, sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale e sulla ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica, l'ing. Gianni Bartoli parlerà questa sera alle ore 20.30 nella sede della Sezione di Opicina, via dei Ginepri 9. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Indennità di disoccupazione

Il giorno 2-10 c. a. inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della II quindicina del mese di settembre dell'indennità di disoccupazione.

Tale pagamento, il cui orario sarà dalle ore 9 alle ore 12,30, avverrà come segue: giorno 2-10: marittimi; 3-10 cognomi dalla lettera A alla lettera F compresa; 4-10 dalla G alla R compresa; 5-10 dalla S alla Z compresa.

Interrogazione liberale per gli ex GMA

L'on. Francesco Colitto del PLI ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri un'interrogazione per conoscere se non ritiene opportuno, per eliminare i dubbi emersi in sede di applicazione del D. L. 1600-60 che, all'allegato A e B, recepisce le categorie ex GMA ed i corrispettivi coefficienti, di precisare con circolare che dette categorie, sono equiparate alle qualifiche corrispondenti per coefficiente stabilite negli organici dei singoli ministeri; per cui a detto personale, è esteso lo stato giuridico dei dipendenti di ruolo dello Stato, a tutti gli effetti.

Stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi di inglese, francese e tedesco, che si terranno durante l'anno scolastico 1961-'62 presso la «Scuola per interpreti» dell'ENCIP. Si possono presentare le domande per il primo e secondo anno di studio, tenuto conto che il ciclo addestrativo completo per ogni lingua è di tre anni. La scuola è a carattere professionale; pertanto agli allievi non viene chiesto alcun titolo di studio o limite di età. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre n. 6, durante le ore di ufficio.

LESIONI COLPOSE: UNA CONDANNA E UN'ASSOLUZIONE

DUE CONDUCENTI DELLA «5» IERI A GIUDIZIO DEL PRETORE

Lo scooterista e la madre travolti in via Conti Un anziano pedone investito lungo Corso Italia

Un drammatico incidente stradale, verificatosi la sera de. 30 settembre '59, è stato rievocato dal Pretore, dinanzi al quale è comparso, imputato di lesioni colpose, Guido Slobez, di 47 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 260. Quella sera, lo Slobez si trovava alla guida di un filobus della linea «5» in transito lungo la via Conti in direzione di piazza Perugino, quando all'incrocio con via Matteotti travolse uno scooter, con due persone a bordo, sopraggiunto dalla sua destra. Il conducente della motoretta, il giovane Giorgio Marchesini, abitante in via Buonarroti 42, riportò la frattura della volta cranica, commozione cerebrale e altre lesioni, da cui — dopo essere versato in pericolo di vita — guarì appena al termine di un anno di assidue cure, rimanendo permanentemente debole d'udito e sfregiato in volto. Sul sellino posteriore viaggiava sua madre, la signora Carla nata Paoletti, che — riportate le fratture esposte della tibia sinistra e della gamba destra — guarì entro otto mesi, con postumi permanenti di indebolimento agli arti inferiori.

Il conducente del filobus sostiene di essere giunto all'incrocio a moderata velocità: prima d'impegnare il quadrivio aveva azionato i lampeggiatori e staccato la corrente, solo dopo essersi assicurato che nessun veicolo stava sopraggiungendo, egli aveva innestato nuovamente la corrente e aveva aumentato la velocità. Senonchè, d'improvviso, dalla sua destra era sbucato ad andatura sostenutissima lo scooterista, che — sempre secondo l'accusato — dopo aver sfiorato il filobus nella parte anteriore destra aveva perduto il controllo della guida, rovesciandosi e andando a rotolare all'angolo opposto dell'incrocio, cioè sulla sinistra del veicolo pubblico. Per di più, lo scooterista aveva omesso di segnalare la sua presenza con il lampeggiatore.

Udite le argomentazioni di Parte civile, del Pubblico Ministero (che ha chiesto la condanna dell'imputato a tre mesi di reclusione) e della Difesa, il Pretore ha infine condannato lo Slobez a 400 mila lire di multa, con i benefici alla rifusione alla parte lesa delle spese di costituzione a P.C (60 mila lire), nonchè alla sospensione della patente per otto mesi. (I danni alle vittime, su accordo delle parti, erano stati rifusi prima di addivenire in giudizio).

Pretore Tavella; P.M. Cuccagna; P.C. Antonini; Dif. P. P. Poillucci.

Un altro conducente di filobus — e pure questa volta si trattava di una vettura della linea «5» — è stato tratto in giudizio dinanzi al Pretore, con l'accusa di lesioni colpose; si tratta dell'autista Enrico Lo Presti, che la mattina del 17 gennaio '60 aveva investito — secondo il capo d'imputazione — un anziano signore che sostava sul marciapiedi.

L'inconsueto, e drammatico, incidente aveva avuto luogo in corso Italia, davanti al Banco di Napoli. La vittima — Michele Fucci, di 75 anni, abitante in via Cavana 14 — sostava sul bordo del marciapiedi, in prossimità della fermata, in attesa proprio di quel filobus. Senonchè il veicolo, nel sopraggiungere in direzione di piazza Goldoni, si era eccessivamente accostato alla cordonata, urtando di striscio lo sfortunato vecchietto.

L'imputato si è così difeso: giungendo alla fermata si era tenuto quasi quindici centimetri discosto dalla cordonata dei marciapiedi e, prima ancora di fermare, aveva udito delle grida; nello specchietto retrovisivo aveva allora osservato che un uomo stava per accasciarsi dal marciapiedi sulla carreggiata.

Vagliate le circostanze dell'episodio e le argomentazioni difensive, il Pretore ha mandato infine assolto il Lo Presti per non aver commesso il fatto, dopo che il P.M. ne aveva chiesto l'assoluzione con formula dubitativa.

Pretore Senizzi; P.M. Gefter-Wondrich jr.; Dif. P. P. Poillucci.

I MANTELLI FEMMINILI SONO I PIU' BELLI FINORA APPARSI

La linea rinnovata del '62 al «Tè della moda» di Beltrame

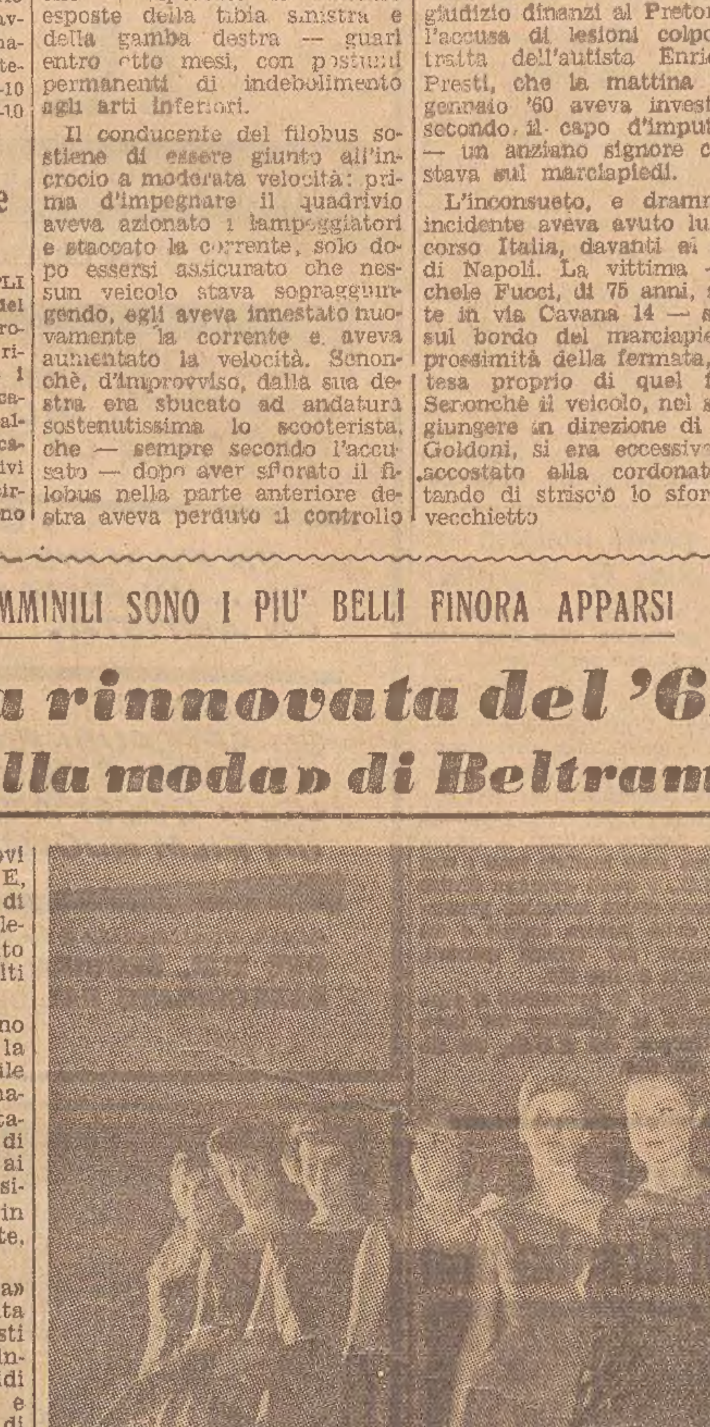
Mercoledì, sfilata dei nuovi modelli all'albergo Excelsior. E, come sempre, vivo successo di questa manifestazione di eleganza e di mondanità: molto pubblico, larghi consensi, molti applausi.

Le collezioni di quest'anno rinnovano completamente la linea dell'eleganza femminile senza cambiamenti rivoluzionari ma suggerendo astuzie di taglio, idee e tecniche nuove di lavorazione: particolari che ai profani possono sembrare insignificanti ma senza i quali in realtà il modello non esiste, non ha personalità.

Lo stile degli «anni trenta» è abbandonato: non più vita segnata sotto i fianchi, busti troppo appiattiti o spalle inconsistenti. Abbastanza fluidi rimangono solo i mantelli e le giacche con movimenti di diagonale, di zig-zag, di spirale. La lunghezza non è molto cambiata: le gonne coprono appena il ginocchio.

Nei tailleurs le giacche sono corte o cortissime, molte a doppio petto o con abbottonatura asimmetrica tutta da un lato o alla russa o in diagonale.

Dei mantelli di quest'anno i critici hanno detto che sono i più belli mai apparsi, ed è vero. Ampi, con le spalle ben segnate, hanno i colli che si trasformano in sciarpe lunghissime, le maniche che danno un effetto di cappa, talvolta da una sola parte, accentuando la tendenza all'asimmetria. Trionfano le redingotes appena appoggiate e le cosiddette mezze redingotes. Infine, in ogni mantello del '62 c'è una nota di pelliccia: un collo, una paramontura, una fodera o anche un profilo all'orlo. Gli abiti da pomeriggio o da sera sono spesso dei fourreaux sottili ma ben disegnati, senza maniche o con maniche lunghe e aderenti a guanto. L'asimmetria gioca un ruolo importate anche all'ora del cocktail: vi sono pannelli



fluttuanti sul dorso, pepli che nascono da una spalla e coprono solo un braccio.

Per quanto riguarda i tessuti, molti tweed grossi e spugnosi, molti double-face, molti crespi di lana e calde e confortevoli lane-pelliccia per il guardaroba sportivo. Per il guardaroba elegante, jersey e crespi di seta, rasi e velluti scintillanti, broccati.

Accanto ai colori classici dell'eleganza invernale, vediamo tutta la gamma dei biondi e dei grigi, il miele, il prugna, il senape, alcune vive pennellate di bleu anatra e di verde grotta azzurra. In certi casi persino il rosso diventa un classico, cessando di essere un colore eccentrico.

Oltre ai vestiti furono molto ammirati i capelli che la modisteria Filippini e Posarini presentò con l'originalità e il buon gusto che le sono abituali.

DOMENICA SI APRE LA STAGIONE NELLA NOSTRA PROVINCIA

Lepri, fagiani e coturnici attendono i cacciatori triestini

Opportunità delle norme restrittive dopo le recenti distruzioni Prevenire gli incidenti - L'andamento climatico è favorevole

(M. D.) Con domenica 1.o ottobre anche i cacciatori triestini daranno il via alla loro «stagione».

Se è di poche settimane addietro il tanto atteso avvenimento per la gran parte dei cacciatori italiani — e, come si ricorderà, tutta la stampa nazionale ne ha parlato alla vigilia come si trattasse di una spedizione in grande stile per i preparativi e i piani strategici di quasi un milione di cacciatori —, per la caccia nella nostra provincia, come in quella di Gorizia e in parte di quella udinese, le cose mantengono più opportunamente un livello più modesto sì, ma altrettanto più sobrio e decoroso.

Le cronache dei giorni seguenti l'apertura generale della caccia hanno eloquentemente descritto, con abbondanza di particolari, quanto è successo nella troppo infuocata atmosfera che purtroppo ha permeato le prime giornate di caccia. Gli incidenti mortali anche questo anno non sono mancati e le impallinature meno gravi hanno rappresentato quasi un fatto trascurabile pensando al peggio che poteva capitare. Invasioni di intere zone da parte di masse di cacciatori spostantisi da altre e lontane province, hanno determinato la completa distruzione della selvaggina di interi territori che con notevoli sacrifici finanziari erano stati ripopolati con abbondanti immissioni di selvaggina da riproduzione. Ai nostri attenti lettori non sarà sfuggito quanto riportato dal nostro giornale di giorni addietro sull'ignobile scempio fatto da una sconsiderata valanga di cacciatori ai danni di una già fiorente riserva del vicino Friuli.

Purtroppo tali sono i risultati di una caccia sfrenata, senza alcun controllo e priva di quel nobile sentimento che fa del cacciatore non il distruttore della selvaggina ma di essa il costante e vigile protettore che con parsimonia e metodo raccoglie modestamente il frutto di continui sacrifici sostenuti, anche dai meno abbienti, da una vera e grande passione.

La ritardata apertura della caccia nella nostra provincia, rispetto all'«apertura unica» ovvero generale, cosiddetta per la data unica d'inizio della caccia in tutte le province italiane, a ogni specie di selvaggina, deriva dal fatto che tutto il nostro territorio di caccia è situato nella «zona faunistica delle Alpi» dove, per disposizioni di legge, la caccia ha una regolamentazione più restrittiva, orientata quindi a un senso di maggiore protezione per la fauna esistente.

Se a tale ordinamento di per se stesso utile ai fini della conservazione di un patrimonio non facilmente sostituibile, in particolare per determinate specie di selvaggina, si affianca il sistema qui in uso della caccia organizzata in riserve sociali con evidente possibilità di maggior controllo, è ovvio il beneficio che ne deriva alla consistenza faunica della nostra pur modestissima provincia.

Ma oltre alle leggi e ai regolamenti ciò che maggiormente conta è il senso dell'autodisciplina che è insito nei nostri cacciatori ai quali in definitiva va il merito e il plauso se i nostri boschi e le nostre modeste campagne sono ancora ravvivate dalla presenza dei loro naturali abitatori.

L'alba del 1.o ottobre, giorno in cui finalmente, dopo lunghi mesi di paziente attesa, i nostri cacciatori saranno sui luoghi di caccia, segna l'inizio della vera stagione venatoria. Infatti la caccia sarà aperta alle lepri, ai fagiani, starne e coturnici con quelle limitazioni e divieti che le singole riserve si saranno imposti per necessarie esigenze ambientali. E non sarà, dal giorno dell'inizio, una continua sarabanda giornaliera chè la regolamentazione della caccia prevede, sino alla chiusura della stagione, fissata per legge al 15 dicembre, una sola uscita settimanale per ogni cacciatore con una limitazione di carniere regolata in modo che per tutta la stagione vi sia la possibilità di una caccia proficua.

Della nostra selvaggina abituale, la femmina del fagiano è protetta e pertanto ne è vietata l'uccisione per tutto l'anno. Del pari è vietata l'uccisione del capriolo sia maschio che femmina. Per questa specie ormai in netta ripresa nel nostro territorio di caccia, per il trascorso periodo 1.o giugno - 14 agosto 1961, le competenti autorità avevano concesso una limitata caccia di selezione ai soli maschi opportunamente regolamentata e condotta, che ha dato la possibilità di abbattere singoli capi, taluno dei quali di notevole pregio venatorio per la bellezza del trofeo. Ora però tale specie gode di ampia protezione e sino al giugno del prossimo anno è assolutamente rispettata.

La selvaggina, per l'andamento stagionale non del tutto sfavorevole ad onta della primavera piovosa, è presente ovunque in discreto numero e domenica sarà compito dei locali nembrotti scovarla con l'ausilio dei cani, impazienti anche questi come i loro padroni.

Apertura della caccia, giornata di gala quindi per gli appassionati che già preparano armi e munizioni e già in queste notti che precedono l'attesa alba del 1.o ottobre hanno i sonni turbati da visioni di variopinti fagiani e saettanti lepri.

Ma sarà per domenica sera, dopo l'estenuante fatica di una giornata intensamente vissuta che i cacciatori faranno il bilancio dei bersagli colpiti e delle inevitabili «padelle», chi soddisfatto del pingue carniere di una fortunata domenica, chi invece col sacco vuoto che volentieri assocerà a un malaccorto «Buona caccia!» augurátogli la sera avanti da chi non è iniziato alle complicate costumanze venatorie. A proposito delle quali vada ai nostri seguaci di Diana il fatidico «In bocca al lupo!».

Urtata da un ragazzino si frattura un polso

Un ragazzino di otto anni, che giocava a rincorrersi assieme a due coetanei, ha urtato così violentemente una vecchia passante da gettarla a terra e mandarla all'ospedale. Il fatto è accaduto ieri sera verso le 19 in piazza Ponterosso. La casalinga Giovanna Kervin, di 85 anni, abitante in via del Ponte 9, stava dirigendosi verso casa quando è stata spinta dal ragazzino. La vegliarda in seguito alla caduta ha riportato la frattura del polso sinistro per cui è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

Atterrata da un'auto

D'urgenza è stata accolta ieri sera nella prima divisione chirurgica la casalinga Francesca Pitacco Predonzani, di 60 anni, domiciliata al numero 4 della Domus Civica. Verso le 19 la donna è stata atterrata all'altezza del numero 6 di via Flavia da un'autovettura di media cilindrata guidata verso Zaule dal trentacinquenne Marino Porfiri, domiciliato in via Bazzoni 3. Il medico di turno al nosocomio, che ha visitato la ferita, le ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla fronte, la frattura della gamba sinistra, una contusione escoriata al collo e lo stato di choc. La prognosi è di un mese e mezzo.

Da Opicina a Basovizza cade dalla bicicletta

Dalla bicicletta è accidentalmente caduto ieri pomeriggio lo studente Paolo Senigaglia, di 14 anni, abitante in via Romagna 34. Il ragazzo stava pedalando lungo la strada provinciale che da Opicina porta a Basovizza, quando ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo. Ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione pretibiale destra, delle contusioni escoriate multiple al capo e delle contusioni al ginocchio destro, per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE - Con partenza sabato, gita a Sappada per: Val Visdende, Malga Londo, Crode Longerin (m. 2569), Cima Canale. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Con partenza sabato 30 corrente, alle ore 15, dalla Stazione delle corriere di piazza Libertà, con la Corriera dei Rifugi, escursione a Sella Nevea - Rifugio Gilberti e Sella Robon. Programma dettagliato e iscrizioni in sede Largo Pitteri 1.

SEGNALAZIONI

Il signor N. V. ci scrive: «Ho appreso che il Ministero delle Partecipazioni Statali ha emanato una circolare con la quale gli Enti statali o comunque sovvenzionati dallo Stato sono stati invitati a non licenziare le lavoratrici dipendenti che contraggono matrimonio. Poichè mia figlia (e con lei tante altre impiegate) potrebbe essere interessata a tale provvedimento, prego gentilmente di fornirmi qualche precisazione».

In data 10 agosto 1961 «Il Piccolo» ha pubblicato in seconda pagina, sotto il titolo: «La „clausola del nubilato" bandita dalle aziende statali» la seguente nota: «Il Ministro per le Partecipazioni statali, sen. Bo, ha inviato all'IRI, all'ENI, agli enti di gestione e alle aziende a partecipazione statale una circolare avente per oggetto la „clausola del nubilato". In essa, precisato che numerose interrogazioni e alcune proposte di legge suggeriscono di richiamare l'attenzione degli enti controllati sulla necessità di abolire la „clausola del nubilato", il Ministro ricorda che secondo il Ministero del Lavoro la clausola deve essere considerata illegittima, in quanto essa consente al datore di lavoro di rescindere il contratto nei casi in cui la dipendente contragga matrimonio, „privando l'interessata del fondamentale ed inalienabile diritto di realizzare appieno la propria libertà e capacità giuridica". „Pertanto — conclude la circolare del Ministro Bo — premesso che la clausola è da considerare ormai superata anche dall'evoluzione delle leggi sociali, e in attesa che precise norme attuino un ulteriore mezzo di tutela a favore delle donne lavoratrici, si ritiene opportuno che le aziende controllate si uniformino alle disposizioni emanate dal Ministero del Lavoro, nei modi e nei termini che saranno ritenuti idonei". Il Ministro Bo ha anche inviato al Consiglio nazionale della economia e del lavoro una lettera nella quale afferma che il Dicastero ha già ricevuto da diverse società controllate, tra cui l'ENI, assicurazioni che la questione del nubilato „non è contemplata nei regolamenti interni, nè figura nelle lettere di assunzione del personale femminile"».

❋

«Il signor P. C. — sicuro di interpretare anche il desiderio di chi come lui ha avuto la sventura di piangere qualche caro barbaramente ucciso nella foiba «Plutone» di Basovizza — intende con la presente ricordare alle competenti autorità che i resti mortali degli infoibati sono stati traslati dal campo III del Cimitero di Sant'Anna diversi mesi fa e composti nel deposito del cimitero in attesa che venisse ultimata la costruzione di una tomba comune sullo stesso luogo dove hanno riposato per tanti anni. Avvicinandosi il giorno dei Morti — sottolinea — appare estremamente improrogabile la realizzazione di una decorosa ultima dimora di questi Caduti».

E' negli auspici del Comune di poter ultimare la costruzione della tomba già entro il giorno dei Morti; i lavori sono infatti giunti a buon punto. Per quanto concerne la costruzione di un monumento-ricordo il relativo progetto è ancora allo studio essendo emerse difficoltà di finanziamento.

❋

Siamo tre amiche — ci scrivono tre lettrici — e fra tre o quattro mesi ci sposiamo. Ora, poichè non abbiamo assolutamente nessuno che ci possa aiutare, vorremmo sapere se sia possibile frequentare dei corsi per imparare a cucinare, cucire e ricamare. Sappiamo che in alcune città funzionano scuole del genere, ma di Trieste non sappiamo assolutamente nulla. Facciamo presente che non vorremmo spendere molto.

Le interessate potrebbero prendere informazioni presso la Scuola professionale femminile annessa all'Istituto «A. Volta».

❋

Il lettore C. R. ci scrive: «Avvicinandosi il periodo di preparazione delle tessere autofilotranviarie per il 1962, sia gratuite che a parziale pagamento, che l'Acegat benignamente concede ai mutilati di guerra, ai ciechi, eccetera, sarebbe opportuno che anche le società che gestiscono la tranvia di Opicina e le altre linee cittadine prendessero in esame la possibilità di accordare a loro volta ai suddetti minorati agevolazioni per il trasporto. L'aggravio di bilancio sarebbe minimo, mentre il gesto sarebbe altamente umanitario».

❋

Il signor J. L. si rammarica che le gite sul Carso non sono più quelle di una volta quando i triestini si alzavano di buon'ora e a piedi, zaino in spalla, si arrampicavano su per i sentieri e per le scorciatoie fino a raggiungere le più alte cime della corona carsica. Un'occhiata alla città e poi avanti ancora verso qualche paesetto dell'interno. Le ore scorrevano serene e alla sera, sempre troppo presto, sulla via del ritorno si aveva un senso meraviglioso di stanchezza, un desiderio di esprimere la felicità cantando, nelle gaie soste nelle osterie. Oggi tutto è cambiato, sul Carso pullulano le automobili e le motorette, e dappertutto si sente il suono ossessionante delle radioline a transistor. Dove è andata a finire la poesia?».

La poesia è relegata in qualche dolina, in attesa che qualcuno si faccia forza e, dimentico del baccano delle radioline, si avventuri alla sua ricerca. Non si impiegherà molto tempo a trovarla, basterà qualche fiore non calpestato dalle ruote degli automobili e... buona volontà. I mezzi meccanici non possono ancora, grazie al cielo, avventurarsi in tutti i posti; il turista di vecchia memoria conosce tanti angoli segreti, lontano dal frastuono e da ogni possibile passaggio di mezzi meccanici. Il progresso ha dato e continua a dare i suoi frutti; ora la gente non si accontenta più di una bella gita a piedi o di una villeggiatura ad Opicina. Il Carso, tranne che per i puri, per i montanari della domenica, sembra riservato oggi solo a quelle persone che desiderano prendere una boccata d'aria, in tutta fretta, per poter, all'imbrunire, raggiungere un cinema.

❋

Il lettore M. D., in qualità di vecchio autista ed ex agente della Polizia civile, sembra abbia le carte in regola per proporre un'immediata soluzione del problema dei tristemente famoso incrocio di Opicina. Egli ci scrive: «Leggendo le cronache delle disgrazie ho constatato che la causa di queste sciagure è da ricercarsi nel fatto che gli autisti, abbagliati dal sole, non vedono il segnale rosso del semaforo. In attesa che il problema possa venir risolto più compiutamente (forse con la costruzione di un cavalcavia), sarebbe opportuno che il vigile attualmente seduto nella cabina di segnalazione posta al lato della strada espletasse le proprie mansioni, al pari di molti colleghi di città, su una piattaforma rotonda posta al centro dell'incrocio. Certamente chi ha qualche difficoltà nello scorgere il segnale rosso del semaforo non potrebbe fare a meno di vedere il vigile. Avanzo anche una seconda proposta. Da «Il Piccolo» ho appreso che in diversi Paesi europei si sono svolti e si svolgeranno dei convegni internazionali sulla viabilità e sicurezza dei traffici; a qualcuno di questi convegni, se non erro, ha preso parte anche un rappresentante di Trieste. Dovrebbe essere noto a questo nostro rappresentante che in diverse città, per la penuria di vigili, si è fatto ricorso a dei manichini, vestiti della regolare divisa di vigile e posti lungo le strade, allo scopo di frenare le esuberanze di molti automobilisti che sono portati, per mancanza di congrua sorveglianza, a violare il codice stradale. Non sarebbe una brutta idea nemmeno quella di installare uno di questi vigili finti, al centro del quadrivio di Opicina. Il manichino, manovrato dalla cabina di segnalazione, svolgerebbe efficacemente il proprio compito».

❋

Anche a nome di molte persone il sig. P. M. ci scrive: «Sarebbe opportuno che le autorità scolastiche prendessero in attenta considerazione la possibilità di intitolare la Scuola professionale di avviamento di Opicina alla memoria di un eroe. Noi suggeriamo la Medaglia d'oro alla memoria cap. Antonio Zotti».

LE ORE DELLA CITTA'

Sergio e Giorgio

La casa del collega della RAI, Giorgio Milossevich, è stata allietata dalla nascita di due gemelli, Sergio e Giorgio. Al collega Milossevich, che è anche membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti, ed alla gentile consorte, signora Carmina, i migliori auguri e felicitazioni per il doppio fiocco azzurro.

«Orlane»

annuncia la permanenza di una delle sue «estheticiennes» presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel 28-622) fino a sabato 30 corr per trattamenti e consigli sulla nuova linea di «maquillage» *Toreador* e sugli ormai famosi prodotti a la *Gelée Royale* e al *polline d'orchidea* Inoltre presenta la grande novità *Babylane* per la cura delle mamme e dei bambini.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8, comunica di avere aperto una filiale in corso Garibaldi 7.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Calzature «Dario»

La svendita di tutta la merce sotto il costo continua ancora pochi giorni. Per cessazione di commercio si vende tutto a prezzi mai visti. *Calzature Dario*, corso Italia 6.

Danze alla Ginnastica

Domenica 1.o ottobre inaugurazione dei trattenimenti danzanti per soci, studenti ed invitati. Presso la segreteria sociale continua il rilascio degli inviti.

Occasione rarissima

E' un momento veramente propizio per arredare la Vostra casa risparmiando. Dal 2 ottobre il negozio specializzato della ditta *E. Cadel & C.* sito in via S. T. Xydias n. 6 angolo viale XX Settembre 18 ve ne dà l'occasione. Svende a prezzi di costo le carte per pareti in deposito e ribassa anche i prezzi di tutti i suoi prodotti: colori, vernici, cornici, pennelli, articoli per belle arti, plastica, stucchi decorativi ecc. Approfittatene subito, solo per pochi giorni.

Fiera dei televisori

Da *Lares*, via Mazzini 44, tutte le ultime novità presentate alla Fiera di Milano. Le migliori marche: Atlantic, Admiral, Kennedy, ecc. Tutte le facilitazioni: 50.000 lire per il televisore usato, concorso abbinato al Lotto, pagamento rateale da dicembre in poi, ed ancora qualcosa di più da *Lares*, Mazzini 44.

Scuola R.T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33 dalle 10 alle 12.

Luci in grotta

Domenica 1.o ottobre con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, come previsto dal calendario di dette manifestazioni. Il pubblico potrà raggiungere la località usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi da Prosecco in coincidenza per Borgo Grotta. Sia da Opicina che da Prosecco la grotta è raggiungibile con una passeggiata di circa mezz'ora. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

---

† Il giorno 28 corrente si è spenta serenamente

Zlatka ved. Orviati nata Bonetti

Angosciati ne danno l'annuncio i figli GIORGIO e SILVIO, le nuore GIGLIOLA e FRANCA, il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 30 corrente alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

La presente serve da partecipazione diretta

---

† Dopo breve e improvvisa malattia si è spento il

COL. CAV. UFF.

Michele Negrelli

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia ANNA col marito GUIDO CERGOLI, le amate nipotine, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corrente, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† A soli 2 mesi dalla dipartita del suo caro Francesco, si è spenta

Amelia ved. Milazzi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corrente, alle ore 16.45, partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† **Mario Terzon**

si è spento addì 28 corr., lasciando nel dolore la moglie, i figli i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento al medico curante dott. Parlato.

---

† Addì 28 c. m. si è spento il nostro caro

Ferruccio Bracco

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie, i figli e i congiunti.

I funerali muoveranno domani sabato 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Al medico Primario dott. Ettore Nordio, ai medici curanti dott. Tamaro Menotti, dott. Stenta Ugo ed alle buone Suore Augusta e Camilla del Sanatorio Triestino, vivi, commossi ringraziamenti per le amorevoli cure e la paziente assistenza prestate alla nostra

Mila

Famiglia SIMONCINI

Trieste, 28 settembre 1961

Con viva commozione la famiglia GREGORICCHIO ringrazia quanti hanno rimpianto ed onorato il loro indimenticabile

Eros

Un grazie particolare alle Autorità ed alla rappresentanza militare ed al medico curante dott. Marini.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Giorgio Conte de Valdisteno

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Fam.: DE VALDISTENO MILIANI DE WALDERSTEIN

RINGRAZIAMENTO

A tumulazione avvenuta ringraziamo: il Presidente dott. Hausbrandt, la Direzione ed i colleghi di lavoro della CRI; il prof. dott. De Polo ed i dipendenti della Ditta Import - Export «Triestina»; il signor Radesich, il signor Cesare, la famiglia Urizio e tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore per l'immatura scomparsa del nostro

Aurelio

Famiglie: PELLIZER e OLIVATI

Nel primo anniversario della morte di

Ferruccio Dobrilla

zia ERMINIA, il figlio LUIGI e consorte, il nipote RICCARDO e ROSA DOMIO lo ricordano con immutato affetto.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 — 17 - 20

QUANDO IL FATTO TRAVOLGE L'ATTO GIURIDICO

Complicazioni bizantine dell'imposta di registro

Necessità di una drastica riforma di questo istituto Resa giustizia alle società a responsabilità limitata

E' risaputo che il linguaggio della legge fiscale deve modellarsi su schemi concisi e scarni per ridurre al minimo gli spiragli alla frode. Schemi siffatti, per converso, sono refrattari all'interpretazione univoca e suasiva, per cui giurisprudenza, dottrina e normatività amministrativa trovano materia duttile alle costruzioni giuridiche più impensate.

Credo di non sbagliarmi nel ritenere che il più alto grado di duttilità spetti, nel campo delle imposte indirette, all'imposta di registro, il tributo sopra il quale sono state costruite le maggiori glorie dell'Amministrazione delle tasse, ma contro il quale continuano anche a naufragare i funzionari meno provveduti. Oltre alle incessanti vertenze di valutazione, determinate dalla pervicacia con cui si cerca — da parte del contribuente, conscio della incredulità fiscale — di esporre valori risibili, e da parte dell'Erario — conscio della dichiarazione fallace — di aumentare i valori a livello sovente proibitivo, sono notevolmente diffuse le controversie di diritto ossia quelle intese ad individuare la norma giuridica per la giusta tassazione dell'atto.

Esse involgono questioni complesse e delicate, che vanno, sotto il profilo procedurale, dall'esame della tempestività dell'azione finanziaria alla verifica della regolarità delle notificazioni, e, sotto il profilo del merito, dall'appuramento della sussistenza o meno della tassabilità, all'identificazione della natura del negozio ed alla determinazione dell'aliquota applicabile. In tale sviluppo sono veramente pregiudizievoli gli atteggiamenti del funzionario che non siano sorretti da una approfondita preparazione. Occorre conoscere bene il diritto comune, civile e commerciale, avere dimestichezza con la giurisprudenza delle Commissioni tributarie, delle Corti di merito e della Cassazione, tenersi aggiornato con la feconda attività normativa centrale, seguire con limpido occhio il dibattito della dottrina.

La prevalenza del contenuto giuridico dell'atto, fondamentale regola d'interpretazione, soffre man mano di continue eccezioni che danno cospicua rilevanza al contenuto economico dell'imposizione, per cui bene si appone il Berliri quando afferma che la ragione della tassa sta più nel fatto che nell'atto. Malgrado i titoli nobiliari che si assumono conferiti dall'imposta, le cui origini risalgono alle «gabellae contractuum» dei Comuni italici, all'Amministrazione delle tasse, da varie parti e da lontano tempo si continua a chiedere, se non la soppressione, un radicale ridimensionamento. Così come oggi combinata, l'imposta è di pesantissimo intralcio al quotidiano scambio della ricchezza imposto dalla febbrile dinamica degli affari, esige un costoso apparato burocratico per l'accertamento e la riscossione, opprime il cittadino con aliquote gravose e lo costringe ad un faticoso giro procedurale.

Ma il lato più assurdo è rappresentato dalle conseguenze di ordine psicologico. Pur di ammorzare la gravezza delle aliquote, non si perita il contribuente di affastellare tutta una serie di costrutti reticenti, di tortuose deviazioni e di atti simulati, dando corpo ad una poco edificante tradizione di deformazione «mentis» tendente a gabellare come negoziato l'opposto del voluto.

Molto bene deriverà, perciò, da una drastica riforma dell'istituto, con lo smussamento delle aliquote, sfoltimento della tariffa, valutazione realistica del fatto economico sottostante al negozio e armonizzazione piena con le norme del diritto comune. Se l'imposta deve colpire il valore venale in comune commercio, ove sia palmare l'assenza di frode, sia tenuto per buono il valore dichiarato e si disciplini in modo più agile l'accertamento.

Naturalmente, poichè da noi l'attuazione delle riforme fiscali sono sensibilizzate dall'eternità piuttosto che dal calendario, nel frattempo non resta che confidare nel progressivo perfezionamento dei mezzi e degli uomini preposti all'accertamento del tributo. Come in altra occasione dissi, le leggi sono quelle che sono, e sta all'uomo renderle buone o cattive.

* * *

L'economia dello scritto mi costringe a rinviare la narrazione delle peripezie cui andarono incontro coloro che, lieti del destino che li ha fatto nascere sotto l'impero dell'Ordine n. 222 del 1949 e n. 26 del 1951 (case Tupini e case Aldisio), non si raccapezzano ancora se fu vera agevolazione o beffa il beneficio tributario largito dall'ex G.M.A. Voglio oggi fermarmi, fugacemente, su di un'altra controversia, pure di sapor tendenzialmente locale, alimentata forse più dallo spiritello causidico del primo interprete che dalla «ratio legis».

Cessione quote della società a responsabilità limitata: del problema si occupò a lungo, diffondendone gli aspetti peculiari proprio da queste colonne, il compianto Mario Renzi, strenuo sostenitore di questa sagace forma societaria, retaggio del defunto ordinamento austroungarico.

Tanta fu la sua amarezza nell'intuire una certa maldisposizione fiscale nei confronti dell'istituto, da indurlo, per un attimo, a spostare la sua centratissima critica dal piano dottrinario a quello politico, per rilevare che l'incomprensione dimostrata dagli organismi finanziari centrali si risolveva «in uno dei purtroppo non pochi motivi di malcontento dei cittadini» della regione Giulia e del Trentino-Alto Adige. Ed in effetti, sorella minore della società azionaria, civilmente e fiscalmente inquadrata fra le società di capitali, non poteva non apparire smaccato o per lo meno esoso l'intendimento del Registro di colpire con aliquota proporzionale il valore delle quote trasferite, al pari del trattamento usato alle società di persone ed in contrapposizione alla tassa fissa richiesta alla società per azioni.

Però, rileggere in tempi di «traliccio facile» le note del Renzi, onestamente acerbe, mi ha procurato una certa sensazione. La sorte, purtroppo, non gli ha consentito di rinfoderare l'arme e di rendere omaggio alla saggezza della Suprema Corte che ha fatto trionfare il suo assunto, condiviso dalla miglior dottrina.

La sentenza è appena del 16 gennaio di questo anno e dichiara, seccamente, prive di pregio le argomentazioni della Amministrazione finanziaria e della Commissione centrale. «Dato che il legislatore del 1923 non solo non ha previsto la cessione delle quote delle società a responsabilità limitata» statuisce la Cassazione «ma non poteva neanche prenderla in considerazione perchè quelle società non esistevano, nessun argomento può trarsi dalla lettera della legge... Se quindi le società a responsabilità limitata sono assimilabili alle società per azioni, la cessione delle quote di quelle deve avere lo stesso trattamento tributario della cessione delle azioni di queste, e non già il trattamento della cessione delle quote delle società in nome collettivo o in accomandita semplice, che sono del tutto dissimili».

Antonio Colella

Giuliani e dalmati nel Risorgimento

(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata nel tardo pomeriggio di ieri, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, alla presenza del Sindaco dott. Franzil e di numerose autorità, la Mostra storica «Giuliani e dalmati nel Risorgimento». L'esposizione raccoglie uno sceltissimo materiale documentario, compresa una parte di quello che non ha potuto essere utilizzato nell'allestimento delle mostre di «Italia '61»; sono in tutto 300 documenti, dei generi più disparati: lettere e manoscritti, quadri e fotografie, libri e stampe, manifesti e giornali, oggetti d'arte e cimeli. La rassegna parte dal '700, quando comicia ad affermarsi la coscienza nazionale, ed arriva al 1945 ed oltre.

«Ciascun documento esposto — ha affermato il professor Schiffer in un breve discorso pronunciato all'inaugurazione della Mostra — ha un suo significato obiettivo che è facilmente accessibile anche all'uomo della strada; ma una scelta ed un raggruppamento sono stati fatti per rispondere a certi interrogativi piuttosto che ad altri. Lungo tutta la costa orientale dell'Adriatico esistevano gruppi di popolazione italiana per lingua, per cultura e per sentimento; la rassegna ha lo scopo di porre in luce quali sono state le reazioni di questi gruppi di fronte agli avvenimenti del Risorgimento e il contributo di pensiero e di azione che essi hanno portato all'opera comune nella creazione dello Stato nazionale unitario retto da liberi ordinamenti».

Il presidente dell'Associazione Giuliani e Dalmati, Antonio Fonda Savio, rileva nella prefazione di una elegante guida alla Mostra che la mostra stessa deve essere considerata solo come un'appendice del Museo del Risorgimento che in via XXIV Maggio, sopra la cella e il luogo del supplizio di Oberdan, raccoglie tante commoventi memorie sue e di altri patriotti e dei tantissimi volontari dalmati e giuliani caduti nella guerra di Redenzione. La Mostra rimarrà aperta fino al 21 ottobre con orario di visita, feriale e festivo, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 21. L'ingresso è libero.

INTERESSANTE INIZIATIVA DI ARTISTI TRIESTINI

Giovani cantanti e opere per l'infanzia

Verrebbe costituito un gruppo stabile che eseguirebbe dei lavori lirici per la gioventù a scopo educativo

Mentre si stanno gettando le basi della prossima stagione lirica del Teatro comunale «G. Verdi», all'orizzonte dell'Opera e del teatro musicale in genere si addensano nubi sempre più minacciose. Non si dice nulla di nuovo quando si sottolinea la crisi che travaglia questo settore della vita artistica. Altrettanto ovvio appare quanto più sensibilmente essa gravi su quei teatri, su quelle città, che per la loro posizione geografica, culturale e soprattutto economica, non possono vantare quella vitalità esuberante e quel ruolo di centri artistici d'importanza internazionale, che in Italia è prerogativa di quattro o cinque città al massimo.

Trieste ed il suo teatro non sfuggono a questa situazione, per la quale si stanno cercando determinanti ripari. Non ultimo tra questi provvedimenti è stato l'inserimento di elementi locali nell'elenco artistico delle trascorse stagioni. Provvedimento che sarebbe forse errato e dannoso per il livello artistico dell'esecuzione in altre città italiane; ma nei riguardi di Trieste, già altre volte si è osservato quanto diversa (e più felice) sia la situazione nell'ambiente dei cantanti lirici: posizione del tutto particolare (se confrontata con altre città) e che testimonia di una particolare vivacità in questo campo soprattutto tra le giovani leve.

Recenti esperimenti (Venezia, Spoleto, Milano) hanno dimostrato chiaramente che un complesso di giovani (di elementi, cioè, singolarmente non eccelsi), con una preparazione accurata e costante, attraverso quello che con un termine sportivo diremmo «allenamento collegiale», ha potuto raggiungere un livello artistico invidiabile ed un'esecuzione generale sorprendente. I complessi in un certo senso «stabili» hanno dimostrato che il periodo «preparatorio' è determinante per l'esito artistico dello spettacolo, più della presenza di uno o due nomi altisonanti. D'altra parte proprio questi ultimi non di rado ci hanno abituati a prestazioni assolutamente dilettantistiche, mentre nei primi i pregi artistici interpretativi sono uniformemente e proporzionalmente livellati (dalla comparsa alla «prima donna») a tutto vantaggio dell'unità generale della esecuzione.

Alla luce di queste e di altre considerazioni, si sta delineando in questi giorni una lodevole ed interessante iniziativa di un gruppo di artisti triestini che hanno svolto (chi da pochi chi da molti anni) un'attività più o meno regolare presso il Teatro comunale «G. Verdi', fornendo un valido apporto alle «stagioni» liriche invernali. Ad essa hanno aderito per primi il basso Vito Susca, il baritono Claudio Giombi, il tenore Raimondo Botteghelli, ed i soprani Carla Otta, Bruna Ronchini, Liliana Hussu.

Il programma dei cantanti triestini, in fase di progetto, è di costituire un gruppo artistico stabile, legato comunque al Teatro Verdi, per la preparazione e l'esecuzione di opere per l'infanzia e per la gioventù a scopo educativo. L'organizzazione si presenterà laboriosa soprattutto per gli allestimenti e per vincere molte perplessità, tuttavia la funzione educativa di questa iniziativa merita l'impiego di ogni sforzo possibile.

In primo luogo verrebbe attuato un valido intervento in favore di un'educazione musicale, di quell'iniziazione dei bambini e dei ragazzi che sta alla base della didattica musicale. In questo campo tutti sanno quanto fermo sia il nostro Paese, ed è altrettanto noto, invece, che (per citare un solo esempio) negli U.S.A. iniziative di questo genere sorgono a migliaia non solo in ogni centro urbano, ma persino in ogni scuola. E' insomma un punto fermo in quasi ogni Nazione che iniziare alla musica i bambini già dai cinque o sei anni e sviluppare questa educazione nell'adolescenza e nella gioventù, costituisce il fondamento non solo di una sensibilità musicale, ma anche di una chiara coscienza artistica. Poter allestire ed eseguire delle opere teatrali liriche scelte dal repertorio del teatro per l'infanzia e per la gioventù, come si propone questo gruppo di cantanti concittadini, sarebbe già un passo avanti, cosa dunque piuttosto rara in Italia.

Si tratterebbe, secondo le intenzioni, di stabilire dei «collegamenti» regolari tra questo nuovo tipo di teatro e le scuole cittadine, per offrire ai ragazzi, nel corso dell'anno, degli spettacoli a modico prezzo, atti a stimolare un futuro interesse per il grande teatro lirico e per la musica in genere. Nello stesso tempo (oltre a queste rappresentazioni in sedi e in periodi da destinarsi) si cercherebbe di poter inserire una o due opere nel «cartellone» annuale del Teatro Verdi.

Per l'allestimento, la regia e la preparazione artistica, non dovrebbero mancare l'interessamento e l'intervento di artisti triestini e di valenti elementi della nostra regione. Ciò che conta è che il gruppo di cantanti promotori di questa iniziativa è già pronto a mettersi all'opera con la volontà ed il giovanile entusiasmo delle vecchie «filodrammatiche», disposto anche a sacrifici inevitabili, non ultimo quello finanziario.

Il particolare repertorio al quale esso si dedicherebbe si presenta affascinante, vario e ben più ricco di quello che potrebbe sembrare: dalle opere di Humperdinck (che sono ormai «classici» del genere) a quelle di Ferrari Trecate, da quelle di Kjui a quelle di Lysenko. Ma interessantissime opere per la infanzia e di carattere educativo hanno pure scritto Hindemith, Britten, Weill, senza soffermarci sulle possibilità di scelta che offre la «Volksoper» tedesca in genere.

Tra breve è prevista in proposito una presa di contatto dei cantanti triestini con la sovrintendenza del Teatro Verdi. Varrà seguire con particolare interesse lo sviluppo e l'esito di questa iniziativa che darebbe nuova linfa al teatro lirico locale ed alla nostra cultura musicale.

PER IL CICLO POPOLARE

Stasera all'Auditorium il Concerto sinfonico

Questa sera alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Franco Ferraris, con la collaborazione del soprano Lucia Kelston.

Verrà eseguito il seguente programma: Respighi: «Gli Uccelli», suite per piccola orchestra; Schubert: «Sinfonia n. 8 in Si min.» («Incompiuta»); Cremesini: «Tre Laudi spirituali per soprano e orchestra» (prima esecuzione a Trieste); Smetana: «La Moldava», poema sinfonico.

I giovani interpreti alla prima de «Il posto»

Questa sera, come annunciato, al cinema Grattacielo verrà presentato in prima visione per Trieste il film di Ermanno Olmi «Il posto», che ha riscosso alla ultima Mostra cinematografica di Venezia tanto successo di pubblico e di critica nella Sezione informativa. Alla proiezione serale presenzieranno i due giovani interpreti del film, Loredana Dotto e Sandro Panzeri. A questa proiezione sono invitati tutti i soci del C.U.C., i quali avranno diritto all'ingresso dietro tassativa presentazione della tessera sociale e del versamento, per tributi erariali, dell'importo di lire 150.

Subito dopo la proiezione si svolgerà, sotto la direzione del dott. Carlo Ulcigrai del C.U.C., un dibattito sul film

Suoni e luci anche per il Nievo

La rievocazione nieviana che in una nuova forma di spettacolo il valido gruppo d'arte drammatica del Teatro Udinese di Prosa realizzerà per incarico dell'ENAL nelle tre serate al Castello di Colloredo di Montalbano, vede in questi giorni la messa a punto dei particolari del complesso sforzo organizzativo da essa richiesto.

Le prove delle luci e dei movimenti delle masse — i nove quadri previsti dal testo di Negro e Virgili spaziano nei punti più suggestivi della bellissima facciata del Castello — sono in corso di svolgimento; tutto fa prevedere che la realizzazione scenica delle tre prossime serate — sabato, domenica e lunedì — acquisterà quel fascino che i promotori della originale celebrazione si ripromettono. A punto sono anche le attrezzature per l'accoglienza più ospitale del pubblico che s'annuncia affluire dai centri della regione.

Agenzie di viaggio di Udine e Trieste, Pro Loco del Friuli stanno predisponendo i pullmans per il trasporto in serata di coloro che vorranno assistere alla manifestazione.

A Trieste il servizio è organizzato dall'UTAT e dall'ENAL Provinciale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Oggi, alle ore 21: Quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore: maestro Franco Ferraris. Soprano: Lucia Kelston. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
COMMEDIANTI. 21: «Esami di maturità» di Fodor.

ARCOBALENO. 16. Fritz Lang, il maestro del brivido, presenta: «Il diabolico dott. Mabuse», il più sensazione genio del delitto, con Dawn Addams e Peter Van Eyck.
EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450. Sono sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con il divertente film di fantascienza: «Fluido mortale», a colori. Ingresso indistint. lire 100.
FENICE. 15.30: «Il re di Poggioreale». Un film drammatico e divertente, della Dino De Laurentiis, con Ernest Borgnine, Cristina Gaioni e Yvonne Sanson. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. Inizio ore 15.30: «Il posto». 3 premi alla XXII Mostra d'arte cinematografica di Venezia. La vera rivelazione del Festival. All'ultimo spettacolo che inizierà alle 21.30 presenzieranno i bravissimi interpreti del film e seguirà un dibattito patrocinato dal Centro universitario cinematografico. Prezzi normali. Severamente vietate le tessere e tutti gli ingressi di favore.
NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Sono valide le riduzioni.
SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «Mina... fuori la guardia», con Mina, Arturo Testa, Peppino Di Capri e Tiberio Murgia. Domani: «Il padrone del mondo». Dalla fervida fantasia di Giulio Verne.

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con affascinante Sarita Montiel sublime interprete di «La violetera» e Maurice Ronet. Successone.
AURORA. 16.30. Connie Francis per la prima volta sullo schermo, in un technicolor Metro di grande successo «La spiaggia del desiderio» con D. Hart e G. Hamilton. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «L'imprevisto», con Jeanne Valerie, Anouk Aimee e Tomas Milian. Vietato ai minori.

OGGI al GRATTACIELO «IL POSTO»
3 premi alla XXII Mostra d'arte cinematografica di Venezia. Dopo l'ultima proiezione che inizierà alle 21.30, seguirà un dibattito del Centro cin. univ.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45: «Ben-Hur», il supercolosso Metro degli 11 Oscar. Cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Per questo eccezionale film prezzo unico lire 350. Sospeso ogni tipo di tessere e omaggi.
GARIBALDI. 16, estivo 20 e 22: «La strada dei quartieri alti», con Simone Signoret e Laurence Harvey. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «La professione della signora Warren». Da un audace e scabroso romanzo di G. B. Shaw, con Lilli Palmer e O. E. Hasse. Grande successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «La vendetta dei barbari». Spettacolare colorscope, con Anthony Steel, Robert Alda e Daniella Rocca. Masse imponenti di cavalieri in battaglie cruenti per l'amore di una donna. Successone.
MODERNO. 17: «Il grande dittatore», con Charlie Chaplin. Un film colossale che vi diverità.
VIALE. 16. Ultimo giorno. Paul Newman nel classico western: «Furia selvaggia». Domani: «Gli sterminatori della prateria». Un techn.
VITT. VENETO. 16. Un eccezionale giallo, solo per pochi giorni: «La morsa». In cinemascope, con Claude Dauphin e Dione Cilento. Un film che mette a nudo, senza pudori, l'animo umano. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Rodolfo Valentino», l'indimenticabile amante. Technicolor, con Eleanor Parker e Anthony Dexter. Ancora oggi a richiesta.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: «Gigi», con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Louis Jourdan. Il film dei nove «Ooscar».
ALDEBARAN. 17: «La terza voce». Racconto allucinante di un delitto perfetto, con Edmund O'Brien, Julie London e Laraine Day. Vietato ai minori.
ARISTON. 16, (estivo 20.30 tempo permettendo): «La ragazza del rodeo». Solo oggi un allegro western, con Mamie Van Doren e Jeff Richardson. Precede: «Giungla misteriosa». Stupendo lungometraggio.
ASTORIA. 17: «Susanna agenzia squillo». Una brillante commedia, in technicolor, con D. Martin e J. Holliday.
ASTRA. 16.30: «Le colline dell'odio», con R. Mitchum. Drammatico cinemascope Metro.
IDEALE. 16.30: «Antinea». Un'avventura terribile ed appassionante in un paese fantastico. Cinemascope technicolor, con Maya Harareet Amedeo Nazzari, S. L. Trintignant.
LUMIERE. Domani riapertura col capolavoro: «Da qui all'eternità».
MARCONI. 16.30, estivo 20: «Femmine di lusso». In technicolor, allegro, gaio e divertente, con Belinda Lee, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Calipso». Splendido technicolor musicale, con Franco Rossi e Maria Whitby.
RADIO. 16: «Salomone e la regina di Saba». Cinemascope technicolor con Y. Brinner e G. Lollobrigida.
ODEON. 16: «Titanic, lat. 41.o Nord». Il più grande dramma nella storia della navigazione, con K. Moore.

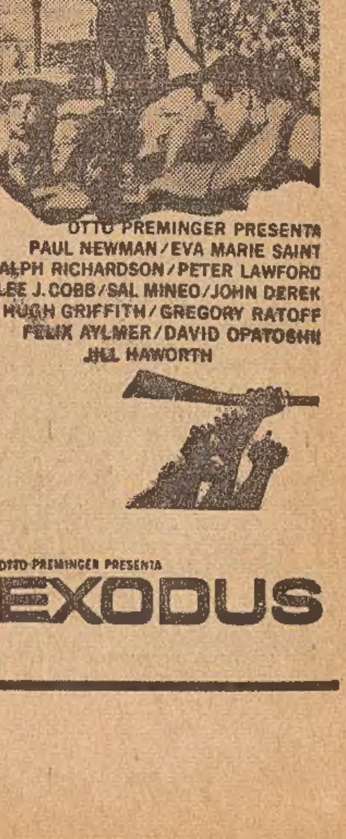
ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «La ragazza del rodeo». Solo oggi, un allegro western, con Mamie Van Doren e Jeff Richardson. Precede: «Giungla misteriosa», stupendo lungometraggio.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45). James Stewart e Kathryn Grant, nell'avvincente capolavoro: «Anatomia di un omicidio», con Ben Gazzara, Eve Arden e Lee Remich. Si ripete il primo tempo. Vietato ai minori.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Le armi e l'uomo» (Eroi). Tratto dalla commedia di B. Shaw. Divertentissimo technicolor, con O. W. Fischer e L. Pulver.
GARIBALDI. 20 e 22. (Se maltempo in sala): «La strada dei quartieri alti», con Simone Signoret e Laurence Harvey. Vietato ai minori di 16 anni.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 19.45): «La straniera». Cinemascope a colori, con Greer Garson e Dana Andrews. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. Ore 20 e 22 circa: «Mio figlio», con Jean Gabin.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «I filibustieri della finanza». Un cinemascope denso di intrighi e amori, con Robert Taylor ed Elisabeth Mueller.
PONZIANA. 20: «Pony Express». Un grandioso technicolor western, con Charlton Heston e R. Fleming.
SECOLO. (San Giovanni) 18.30: a grande richiesta: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh e Robert Taylor. Grande successo.
STADIO. 19.30. Continua l'eccezionale rassegna del brivido: «Nella città la notte scotta». Formidabile, con R. Widmark e G. Tierney.
VALMAURA. 19.45: «La donna che visse due volte». Un grande successo di A. Hitchcock, in technicolor, con James Stewart e Kim Novak.

OGGI AL GRATTACIELO
UN LIETO AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO CON IL GENTILE INTERVENTO DEGLI ACCLAMATI INTERPRETI DEL FILM
LA Titanus
ALL'AVANGUARDIA DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA
PRESENTA UN FILM DI
ERMANNO OLMI
IL POSTO
3 PREMI ALLA XXII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
COSI' LA CRITICA HA UNANIMEMENTE DECRETATO:
•LA NOTTE• SBARAGLIA I GRANDI UN PICCOLO FILM.... IL PIU' GRANDE SUCCESSO DI TUTTA LA XXII MOSTRA....
MORANDO MORANDINI
• GIORNALE D'ITALIA • UN FILM PIENO DI UMORE, RICCO DI INTELLIGENZA... UN FILM CHE SENZA DUBBIO RIVELA UN ARTISTA.
GINO VISENTINI
•AVANTI• GLI APPLAUSI PIU' SCROSCIANTI, PROLUNGATI, UNANIMI E CALOROSI CHE MAI SI FOSSERO UDITI QUEST'ANNO AL PALAZZO DEL CINEMA... UN FILM NUOVO, FRESCO, ORIGINALE.
CORRADO TERZI
ALLA PROIEZIONE SERALE DELLA PREMIERE, CHE INIZIERA' ALLE ORE 21.30, SEGUIRA' UN DIBATTITO SULL'INTERESSANTE FILM, PATROCINATO DAL CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO DI TRIESTE

Domani all'Arcobaleno

DOMANI al Supercinema Principe

All'EXCELSIOR
2.a settimana di successo


LA VITA NEL PORTO

Aumentano i traffici con il Levante - Capodistria sarà un porto bananiero? Crisi nei trasporti carboniferi americani - Lamiere da Rotterdam per i CRDA

Nel «Lloyd Triestino»

Il giorno 26 corrente è salpata dal nostro porto per il Sud Africa la lloydiana «Africa» con a bordo 329 passeggeri in prevalenza turisti. Tra le personalità si è imbarcato il generale Poole, Ambasciatore del Sud Africa in Grecia. Per quanto concerne le merci la unità ha preso a bordo oltre 300 tonnellate in prevalenza carta e macchinari.

Un giorno prima, verso la rotta commerciale del Sud Africa è partito il «Vivaldi» con 720 tonn. tra birra, legname, filati e macchinari. Dalla rotta India-Pakistan è giunto ieri il piroscafo «Onda» che sta sbarcando 1460 tonn. tra tabacco, gomma, cacao e juta; ripartirà verso il 8-10 del prossimo mese.

Potenziamento dei servizi per il Mar Rosso

In seguito alla iniziativa presa quattro mesi or sono dall'armatore napoletano Achille Onorato, per un servizio regolare espletato da tre unità nazionali da Trieste verso gli scali del Mar Rosso, anche un secondo gruppo armatoriale di Napoli, e precisamente la società «Longobardo e Gennaro Capano» ha ulteriormente contribuito a rafforzare la linea con l'entrata in esercizio del cargo «Gloriana».

La nave stazza 498 t.s.l., è stata costruita nel 1954 in Olanda, ha 860 tonnellate utili di portata; possiede dei bighi della potenza di sollevamento di 5 tonn., di 10 tonn. e di 20 tonn.; la velocità a pieno carico è di 12,5 nodi. Il cargo salperà sabato sera dal nostro porto a pieno carico sotto e sopra coperta per gli scali di Gedda, Aqaba, Massaua, Port Sudan. Il quantitativo di merci risulta così composto: 50 per cento di carico nazionale proveniente dalla Valle Padana e dal Centro Italia; un buon general-cargo per conto della Cechofracht (fiammiferi, macchinari, piastrelle ecc.) e svariate partite di legname segato austriaco. Come le tre unità della flotta Onorato, anche la «Gloriana» localmente si appoggia alla «Maritime Services», che è l'exclusive cargo-broker della linea.

I traffici con il Levante

Stando a quanto rilevano le accurate statistiche mensili dei l'M.GG. i traffici fra Trieste e la sfera levantina, Egitto compreso, hanno subito nei primi otto mesi della corrente annata un nuovo importante incremento, che può ragguagliarsi a settantamila tonnellate, pari al 19 per cento.

Ecco le statistiche riguardanti gli imbarchi e sbarchi relativamente al periodo gennaio-agosto 1960 e 1961 ed afferenti ai punti franchi dei Magazzini Generali:

Paesi	1960	1961
Grecia	114.358	173.660
Turchia	51.593	57.445
Siria	28.497	12.906
Libano	24.288	21.351
Cipro	10.223	13.459
Israele	32.450	29.544
Egitto	60.761	72.206
Giordania	47.154	61.318
TOTALI	371.264	441.889

Nella statistica abbiamo incluso anche la Giordania, i cui traffici passano parte attraverso il porto di Beirut e parte via Aqaba. Gli aumenti più sensibili riguardano i traffici con la Grecia, la Giordania, la Turchia e l'Egitto. Si registrano, viceversa, delle cadute nelle relazioni con la Siria, il Libano ed Israele.

Profonda crisi nei traffici con gli USA

A seguito della caduta dei traffici carboniferi americani per il mercato austriaco, le relazioni mercantili fra il nostro porto (MM.GG.) e gli USA sono scesi da 440.172 tonnellate del gennaio-agosto 1960 ad appena 122.065 tonn. nello stesso periodo dell'anno in corso.

Capodistria diverrà scalo bananiero per il Centro Europa?

Da fonti degne di nota apprendiamo che il porto di Capodistria intende divenire lo scalo bananiero per il mercato centroeuropeo. In questi giorni nei suoi magazzini si notano dei grossi quantitativi di carico generale con particolare riguardo al caffè, ai coloniali, alle frutta ed agli agrumi. Infatti l'impresa «Intereuropa» di Capodistria ha concluso a Vienna con la «Paul Schnabel» un contratto per la fornitura di banane dall'Equador attraverso il porto istriano. Il nuovo cliente viennese, che fino ad ora si serviva dei porti di Amburgo e di Anversa, ha aderito all'invito che l'impresa gli aveva fatto pervenire, in quanto il costo per l'instradamento delle banane via Capodistria è considerevolmente minore rispetto a quello praticato dai porti concorrenti. Dai porti sudamericani fino a Salisburgo, Vienna, Graz, Monaco ecc., l'instradamento via Capodistria viene a costare dai 3 ai 10 dollari di meno che attraverso Amburgo. Per la merce di provenienza dall'oltre Suez la differenza tariffaria è ancor più considerevole.

Apprendiamo pure che il cliente viennese ha costituito assieme ad operatori equatoriali e jugoslavi la società «Samesa», che aprirà un proprio ufficio a Capodistria. Il primo quantitativo di banane giungerà nello scalo istriano verso la metà del prossimo mese.

Fiume e la Cecoslovacchia

In questi giorni sono terminati a Fiume i lavori tra la delegazione jugoslava dell'impresa «Porto e Magazzini» di Fiume, di cui è (presidente Srecko Monjac), e la delegazione cecoslovacca della Cecofracht di Praga, presieduta dal dott. Adolf Vanek. Al termine dei colloqui, durati sette giorni, è stato firmato un contratto per cui la Cecoslovacchia si impegna ad aumentare in modo considerevole il transito di merci attraverso il porto di Fiume.

Per dare una precisa valutazione citiamo i seguenti dati dei traffici transitari cecoslovacchi via Fiume nei primi otto mesi: 1959: tonn. 124.940; 1960: tonn. 220.004; 1961: tonn. 305.648.

La «Izmir» con passeggeri

Dalla linea regolare del Levante-Mar Nero-Porti della Turchia è giunta ieri l'altro l'unità turca «Izmir», che ha sbarcato 450 tonnellate di frutta secca; ripartirà oggi dopo aver preso a bordo oltre 400 tonn. di general-cargo. Per quanto concerne i passeggeri ha sbarcato una ventina di turisti turchi, mentre ripartirà con 19 unità, per lo più stranieri. L'unità che appartiene alla «Denyzyolari» di Istanbul, localmente si appoggia con la sua gemella «Ege» alla Ellerman e Wilson.

Lamiere per i C.R.D.A.

Per il giorno 2 del prossimo mese è previsto l'arrivo a Monfalcone della unità «Sorengo» con lamiere per i Cantieri navali locali. Si tratta di un quantitativo pari a 3.500 tonn., imbarcate a Rotterdam, come ci conferma la agenzia Audoly.

Posizione delle unità

Alle ore 16 di ieri erano in fase operativa presso le varie aree portuali le seguenti unità nazionali ed estere:

Porto Vecchio: «Teresa Cosulich», (Fratelli Cosulich); «Città di Pesaro», (D'Adda); «F. Boehmer», (Sperco); «Skenderberg», (Adriatica); «Varo», (Sperco); «Borea», (Sperco).

Stazione Marittima: «Saturnia». (Italia).

Porto Nuovo: «Mehmet» turco, (Pilamar); «Coral», (Audoly); «Chioggia», (Adriatica); «Iris», (Adria Lines); «Star of Alexandria» egiziano, (Amat); «Taloro», (Audoly); «Gloriana», (Maritime Services); «Dinara», (Jugoline); «Izmir» turco, (Ellerman e Wilson).

Ilva Nuova: «Sila», (Tarabochia).

San Sabba: «Piceno», (Tarabochia).

Aquila: «Regina Maersk», (Petrolifera Mory).

Arsenale: «Drsic», (Marovic); «El Moaiz», (Penso); «Morelli», (Pilamar); «San James», (Adriatic Shipping); «Estahan» liberiano, che cambia nome in «Fotini P.».

Rada: «Lentini», con benzina (Tarabochia).

UN'ANALISI PARASCIENTIFICA DEL PREMIER RUSSO

KRUSCEV È BUONO MA GUAI A PESTARGLI I PIEDI

Psicanalisti, grafologi e studiosi di astrologia francesi hanno esaminato il carattere del dittatore dell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 28

«Non abbiate paura: Kruscev non è poi quello spauracchio che sembra», è questa quella che potrebbe essere la conclusione di una interessante inchiesta condotta da alcuni giornalisti della Radio francese che, per rispondere ad una domanda di una ascoltatrice («Siete convinti che Kruscev sia capace, nel corso di una delle sue famose crisi di nervi, di premere su di un bottone e far scoppiare una guerra?»), non hanno esitato ad intervistare uomini della strada, studiosi, astrologi, morfologi, grafologi, ecc. per avere la loro materia per fare un ritratto scientifico di questo temuto e sconosciuto uomo.

Prima di sentire il parere degli studiosi di una di queste materie, i giornalisti francesi si sono recati alla porta di Versailles dove attualmente si svolge una manifestazione scambio con la Russia: Parigi ospita infatti attualmente l'Esposizione sovietica che fa seguito alla Esposizione francese a Mosca del mese scorso.

Alla domanda «Secondo voi Kruscev ha un carattere irascibile?» ecco come hanno risposto alcune delle persone intervistate all'interno dell'Esposizione. Una giovane e bella turista russa: «Non posso proprio dirvi nulla su questo argomento»; un'altra ragazza russa: «Come donna lo trovo gioviale, ed in tutti i casi molto intelligente»; una visitatrice francese: «Mi sembra che si prendano troppo seriamente in considerazione le sue sfuriate: sono momenti di collera come ne hanno spesso anche i bimbi, ma che passano presto. Quello che mi piace in lui è che adora i bambini e le belle ragazze e mi sembra che questo sia un buon segno». Ma, al di fuori dell'opinione popolare gli organizzatori di questo interessante reportage hanno voluto avere dati più precisi.

Un astrologo parigino ha così illustrato, secondo gli oroscopi, il personaggio del Presidente del Consiglio russo: «Di Kruscev abbiamo una data di nascita ufficiale che è quella del 17 aprile 1894 ma riguardo all'ora ci sono due versioni controverse, una che parla di mezzogiorno, l'altra delle cinque del mattino. Se scegliamo quella di mezzogiorno dobbiamo concludere che Kruscev ha un ascendente nel segno del Leone, cosa che sembra più che improbabile in quanto anche un nativo dello Ariete con un ascendente nel Leone non arriverebbe mai a togliersi le scarpe per picchiare sul tavolo in segno di protesta. Nel caso invece in cui l'ora di nascita fosse quella delle cinque del mattino l'ascendente sarebbe pure nel segno dell'Ariete, cosa che rinforzerebbe le caratteristiche del suo segno. Inoltre il fatto di essere nato il 17 aprile fa sì che egli ha nel suo orizzonte astrologico Mercurio che gioca favorevolmente sulla sua intelligenza, e, oltre il Sole, la «testa di drago», insieme di fattori che ne fanno di lui un «Ariete» tipo con tutto quello ne deriva come entusiasmo, follia, intrepidità, violenza. E' indiscutibilmente un violento che non è sempre capace di dominarsi ma poichè è altrettanto e indiscutibilmente intelligente sa sempre quello che vuole».

Basandosi sui dati morfologici di Kruscev uno specialista di questa scienza ne ha così fatto il ritratto: «La prima cosa che risalta agli occhi, basandoci sulle fondamentali classificazioni morfologiche, è che Kruscev è un brachicefalo, cosa che implica una grande sociabilità da cui derivano conseguentemente sentimenti d'altruismo spiccati. Malgrado questo però c'è in lui anche un lato di interiorizzazione che è dato dall'orecchio: il lobo ha infatti una leggera tendenza ad aderire cosa che indica appunto un carattere un po' rinchiuso e riflessivo. Per quanto riguarda gli occhi si nota che quello sinistro è più vicino alla radice del naso che non il destro: morfologicamente è questo un coefficiente di una tendenza immaginativa e organizzativa. Tutti, quindi, fattori positivi, fatta eccezione però per quanto riguarda il naso che è relativamente corto, fattore questo che potrebbe caratterizzare in certi casi un umore a tendenza sadica.

«Per quanto riguarda il suo carattere si può applicare una delle regole fondamentali della morfologia: quando predomina la distanza fra la base del mento e quella del naso è lo istinto che ha la supremazia, quando predomina la distanza fra la base del naso e l'arcata sopracciliare è predominante invece il fattore affettivo, mentre se predomina la distanza arcata sopracciliare-base dei capelli è invece la cerebralità. Nel caso di Kruscev le distanze dominanti ne fanno di lui un istintivo e nello stesso tempo un cerebrale. E' quindi il tipo che se gli pestate i piedi per strada, per una reazione istintiva vi schiaffeggerà, ma se invece si provoca in lui il sentimento della collera per sfogare la quale abbia bisogno di un certo lasso di tempo (per esempio andare a prendere una macchina per venirvi a schiaffeggiare) nel frattempo la riflessione gli avrà calmato i nervi e i suoi istinti aggressivi».

Il carattere di Kruscev visto da un veggente è il seguente: «Si tratta di uomo estremamente intelligente, troppo per essere il primo ad attaccare in caso di conflitto. E' tendenzialmente pacifico ma se irritato applicherà la legge del taglione notevolmente alimentata a suo profitto».

La conclusione dei giornalisti della radio francese è quindi che Kruscev è un «buon uomo» ma alla radioascoltatrice che ha causata questa inchiesta consigliamo, se per caso il destino le mettesse Kruscev lungo il cammino, di attraversare la strada e in tutti i casi di guardarsi bene dal pestargli i piedi.

Vice

Il processo atomico

Rinviato al 9 novembre il giudizio del Tribunale

Parigi, 28

La commissione di prima istanza della sicurezza sociale, il Tribunale competente per pronunciarsi sugli aspetti tecnici del caso, annuncerà il 9 novembre se la giovane Jacqueline Majoni sia o meno una vittima della «malattia atomica».

Tale è stato l'esito del dibattito avvenuto oggi fra gli avvocati del commissariato dell'energia atomica, e i legali della signora Majoni, giovane madre di tre figli.

Come noto, Jacqueline, di 29 anni, aveva lavorato per alcuni mesi otto anni orsono, nel laboratorio atomico di Saclay. Da quel momento cominciò a risentire gli effetti di una malattia che è stata definita «misteriosa»: le cadono i capelli, soffre di attacchi intermittenti di febbre, è indebolita al punto da non poter fare due passi o salire quattro gradini, continua a deperire malgrado le cure.

I legali di Jacqueline affermano che la loro cliente è vittima del «male atomico» contratto durante il suo impiego a Saclay e che quindi ha diritto alle prestazioni della sicurezza sociale come vittima di una «malattia professionale». Inoltre essi accusano la commissione di «negligenze» e chiedono ingenti danni.

Oggi, il legale del commissariato all'energia atomica, Chadirat, ha affermato, come già in precedenza lo avevano fatto i dirigenti dell'organismo, che la quantità di radiazioni assorbite dalla Majoni era stata assai al disotto del livello pericoloso.

Il rappresentante della Majoni, Ferucci, dopo aver affermato che «questa faccenda interessa tutti i dipendenti del commissariato, e anche tutta la popolazione», ha basato la sua arringa sulle varie perizie mediche effettuate sulla giovane donna. Il sistema di misura delle radiazioni applicato dalla commissione, egli ha affermato, è impreciso: infatti, egli ha detto, esso consiste in un «film» che addiziona le radiazioni, ma il cui campo è molto limitato, e quindi non può registrare le radiazioni assorbite da tutte le parti del corpo.

Sequestrata dalla dogana l'automobile di Ocwirk

Vienna, 28

L'automobile di Ocwirk, il popolare ex giuocatore della Sampdoria, ritornato a Vienna, è stata sequestrata dalla dogana non essendo stata ancora pagata la relativa tassa doganale per l'entrata in Austria. Un funzionario della dogana si è presentato da Ocwirk, nella sua abitazione, intimandogli di pagare 14.000 scellini per la detta tassa d'entrata e in più 3000 scellini di multa per il ritardato pagamento.

IL PROCESSO PER SPIONAGGIO A VENEZIA

Otto anni e tre mesi all'impiegato di Mestre

Quasi cinque anni di carcere ai sei complici jugoslavi che sono stati giudicati in contumacia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Venezia, 28

Alla Corte d'Assise di Venezia, presieduta dal dottor Domenico Ruggero, dopo una interruzione di una giornata, chiesta dalla difesa per completare l'esame degli atti istruttori, si è ripreso e concluso oggi il processo a carico dell'ex impiegato postale Francesco Arduino di 41 anni, nativo di Rovigno d'Istria e già in servizio al reparto telegrafico della posta centrale di Venezia, accusato di spionaggio a favore di una potenza straniera.

Gli addebiti che si contestavano all'Arduino — che venne arrestato a Mestre l'11 febbraio 1960 dagli agenti del Servizio di controspionaggio — erano di avere fornito ad alcuni emissari stranieri notizie sulla formazione e sulla dislocazione di unità, reparti autonomi e servizi delle Forze armate, sul loro armamento, sulle caratteristiche e sulla profondità dei canali lagunari, con l'aggravante di aver compiuto tali azioni in violazione degli obblighi di riservatezza a lui imposti nella sua qualità di impiegato postale.

Con l'Arduino erano stati citati a giudizio, e sono stati processati in contumacia, sei cittadini jugoslavi con i quali egli aveva avuto frequenti contatti nell'intento di consegnare loro le informazioni accennate. Si è appurato che l'Arduino, il quale fra l'altro era riuscito a captare e a trascrivere «in chiaro» anche alcuni dispacci riservati diretti alla Prefettura di Venezia e ad alcuni comandi militari, per tutte le prestazioni fornite agli agenti stranieri aveva riscosso un compenso di complessive 800 mila lire.

Il dibattimento, svoltosi a porte chiuse, si è concluso con la condanna dell'ex impiegato postale alla pena di otto anni e tre mesi di reclusione e di un mese di arresto, con il condono di due anni concesso in applicazione delle attenuanti generiche, essendosi lo stesso imputato adoperato spontaneamente per attenuare le conseguenze dannose del reato.

Quanto ai sei complici — i cittadini jugoslavi Giovanni Kos, Bozo Marinkovic, Marin Kastrapelj, Marijan Paialic, Nedielko Zorin e Velibar Nicolic — essi sono stati condannati, con la concessione delle attenuanti generiche previste dall'art. 311 del C. P. e dei motivi di particolare valore morale (art. 62 n. 1 del C. P.) a quattro anni e dieci mesi di reclusione ciascuno. L'Arduino è stato colpito anche dall'interdizione perpetua dai pubblici uffici e dall'interdizione legale per l'intera durata della pena.

La sentenza è stata emessa dalla Corte dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio. La richiesta del P. M. dott. Colonna era stata di 16 anni e 8 mesi di reclusione per l'Arduino, oltre alle interdizioni di cui si è detto e alla libertà vigilata dopo il periodo detentivo, mentre per i sei jugoslavi aveva proposto una condanna a 10 anni di reclusione ciascuno. L'Arduino era difeso dall'avv. Arturo Sorgato, e i suoi complici dall'avv. Franco Alberini.

V. A.

Appuntamento alla TV

Strani accostamenti: Furio Cicogna, presidente della Confindustria e «Un uomo senza nemici» - L'irreprensibile favoletta di Saitta

Non fosse stato per la rubrica «Incontri», la serata di martedì, pur così imbottita di titoli, si sarebbe risolta nel solito banchetto d'aria fritta. C'era, in apertura, il racconto sceneggiato «Un uomo senza nemici», il quale pur presentando un epilogo abbastanza ingegnoso, non riusciva a scuotersi di dosso la sconfinata banalità e rozzezza che avviluppano questa serie di «Indirizzo permanente» come il copertone avviluppa la camera d'aria.

Note stonate sono pure uscite dalla tastiera del programma musicale «Cantate con noi». Ora, sarà meglio avvertire che da questo genere di trasmissioni non ci si attende molto, ma poichè le canzoni qui sono tutto, siano almeno piacevoli, garbate, accettabili. Purtroppo non si può dire che la rubrica abbia tenuto fede a questo impegno indispensabile e nemmeno che i tentativi, in certo senso generosi, del regista Trapani per animarla con espedienti illustrativi, abbiano ottenuto risultati molto convincenti. Si cerca, si inventa, s'immagina una cornice entro cui inquadrare il soggetto spesso inerte della canzoncina, ma si corre sempre il grosso rischio di cadere in un fumismo barocco e confusionario. Arrivava infine, come s'è già menzionato, l'«Incontro» di Furio Cicogna, presidente della Confindustria, con alcuni giornalisti: certo, la materia trattata nel dibattito non era di quelle che frequentano normalmente i discorsi e i pensieri di tutti. Era, in breve, una materia adatta ad un pubblico piuttosto selezionato. Si è udito disquisire, infatti, sui monopoli privati e sul monopolio di Stato, di quanto ha fatto e dovrebbe ancora fare l'industria nelle zone depresse, sulla manodopera qualificata o meno, sulle condizioni indispensabili per il progresso dell'industria italiana, già notevole, sui progetti e le prospettive future, e così via. Ammettiamo che non a tutti il dibattito sarà sembrato divertente, nel senso almeno che si usa attribuire al termine; tuttavia gli elementi d'un confronto interessante sul piano delle idee e delle impostazioni programmatiche, non mancavano, ed erano inoltre improntati alla realistica concretezza di dati e cifre.

* * *

Per una certa analogia di carattere possiamo ricollegare subito l'«incontro» di Furio Cicogna con l'ultima puntata di «Tribuna politica», ch'era una puntata di contenuto non propriamente politico Essa, infatti, aveva per tema: «I libri di scuola dei nostri ragazzi»: un argomento che costituisce la fonte di interminabili discussioni non solo negli ambienti della scuola e dell'editoria, ma anche nell'ambito delle famiglie, chiamate ogni anno a dei sacrifici talora sensibili per poter dare un'istruzione ai propri figli. Senza entrare nel merito delle varie tesi sostenute dagli oratori, a noi corre l'obbligo di sottolineare come il dibattito abbia potuto sviscerare almeno taluni degli aspetti più decisivi e controversi della vertenza, rivelando al pubblico i molteplici risvolti d'un problema che è davvero, per le sue implicazioni sociali, politiche ed economiche, fra i più importanti del Paese. Sotto quest'angolo visuale, un numero di «Tribuna» assai meritorio.

* * *

La sera di mercoledì si è conclusa con l'originale televisivo di Achille Saitta: «Un signore irreprensibile». Era, tanto per cambiare, una favoletta di vaga intonazione «gialla» in cui l'autore esemplificava la meccanica del duplice trucco grazie al quale un giovanotto dai modi irreprensibili riusciva a mettere nel secco un incauto e sospettoso gioielliere.

Peccheremmo d'ottimismo eccessivo se dicessimo che l'originale di Achille Saitta sprizzava una «vérve» elettrizzante. Tutavia il dovere d'obiettività impone che si usino per la piccola fatica dell'autore attributi come «onestà» (sul piano del mestiere) e «anticonformista» (sul piano del moralismo televisivo).

Il signore irreprensibile aveva le sembianze e la voce di Armando Francioli, Franco Coop portava in giro, con smodati gesticolamenti, la figura del gioielliere, Vinicio Sofia si giocava la parte del commissario di polizia, Isa Crescenzi quella della fidanzata e Aldo Pierantoni quella del futuro suocero dell'«irreprensibile», ed entrambi suoi complici. A dirigere tutti c'era Lydia C. Ripandelli. La visione della commediola era preclusa ai minori. Il moralismo, messo per mezz'oretta alla porta, rientrava così, fin dall'inizio, dalla finestra.

Ber.

Alla TV la discussione sul bilancio degli esteri

Roma, 28

Domani sera, venerdì 29, verso le 22, la TV trasmetterà una sintesi registrata di due ore e un quarto circa della giornata conclusiva del dibattito alla Camera sul bilancio degli Esteri.

La sintesi si inizierà con le repliche del Ministro degli Esteri Segni e del Presidente del Consiglio Fanfani; continuerà con le dichiarazioni dei voti dei rappresentanti dei vari gruppi e si concluderà con la votazione e l'annuncio dell'esito del voto da parte del Presidente Leone.

MICHEL DURANEL, «MARCHESE DI VALOIS» ANDRA' IN PRIGIONE

Dieci anni di carcere a un mugnaio megalomane

Ha tentato di avvelenare il padre - La moglie ha scoperto il diabolico piano - Tracce di stricnina nelle compresse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 28

Michel Duranel «marchese di Valois», il mugnaio megalomane di Labussiere, nel Nord della Francia, accusato di aver tentato di uccidere il padre, è stato condannato stasera a dieci anni di reclusione dai giudici della Corte d'Assise di Saint-Omer.

La singolare vicenda giudiziaria — singolare soprattutto per la straordinaria personalità del protagonista mugnaio per nascita e marchese per «adozione» — aveva avuto origine nel febbraio del 1960. Michel Duranel aveva allora trentasei anni: figlio di uno dei più ricchi mugnai della regione, era rimasto orfano di madre quando aveva appena quattro anni. Dal padre e da una vecchia zia, era stato allevato come un classico «enfant gatè»: appena ventenne, Michel si era sposato con una cugina, dalla quale aveva avuto tre figli, che hanno attualmente sedici, quattordici e dieci anni.

Il padre gli aveva concesso, fin dal 1944, la nuda proprietà di tutti i suoi beni. Undici anni dopo si era mostrato ancora più generoso, ed aveva lasciato al giovane tutti i redditi del mulino (circa cinque milioni di franchi leggeri per anno) riservandosi soltanto una piccola pensione ed un modesto appartamento come alloggio.

La liberalità paterna non bastava però a Michel Duranel; ammalato di megalomania egli si era fatto adottare da un signorotto decaduto, il marchese di Valois, acquistandone il diritto al predicato. Successivamente aveva comprato dal barone Armand De Montesquieu la proprietà di Bresy, e si fregiava del titolo di «signore di Bresy». Divenuto «nobile», Michel Duranel non si sentì più a suo agio nel mulino paterno: cominciò così a viaggiare, e sperperò buona parte della sua fortuna nei lunghi periodi trascorsi in Russia, in Africa, in Inghilterra e nelle Indie. La sua strana condotta lo aveva allontanato dalla famiglia: i suoi rapporti con la moglie diventavano sempre più tesi, ed egli preferiva circondarsi di amicizie maschili.

Fu la moglie che scoprì, 19 mesi orsono, la sua macchinazione: essa si accorse che in un cassetto della camera del marito era nascosta una polvere bianca che, all'analisi chimica, si rivelò essere della stricnina. Nello stesso tempo, alcune compresse che il padre di Michel utilizzava contro i suoi disturbi, risultarono manipolate.

La denuncia della signora Duranel fece approfondire le indagini, e la polizia scoprì che alcuni milligrammi di stricnina erano stati introdotti nelle compresse.

Al processo, Michel Duranel, ha negato di avere mai avuto l'intenzione di uccidere il padre: «Volevo soltanto fargli paura — ha detto —; una buona colica sarebbe bastata. Il veleno che mi ero procurato era soltanto un topicida. Non so nulla della stricnina».

I due principali testimoni del processo — la moglie ed il padre dell'imputato — hanno cercato in tutti i modi di soagionarlo. Soprattutto la deposizione del padre — un vecchio combattente di Verdun, che ha esordito affermando di non avere paura della morte — è stata patetica. Egli ha ammesso di avere fatto a Michel delle rimostranze per la sua vita dissoluta, e, parlando dell'episodio principale della causa, esclama: «Da una colica simile, non avrei potuto riavermi mai!». Ma le sue ultime parole sono parole di perdono: «Ho, tre nipotini, ed è per loro che Michel deve vivere».

Dopo le arringhe della Difesa, fra cui quella dell'avv. Floriot, il quale ha tentato di dimostrare che Michel Duranel non aveva nessun interesse ad uccidere il padre, la Corte si è ritirata per deliberare. Mezza ora è stata sufficiente perchè i giurati possano emettere la loro sentenza: Michel Duranel di Valois è stato condannato a 10 anni di reclusione.

Vice

CLAMOROSO FURTO IN UN'OREFICERIA MILANESE

Dieci milioni di gioielli rubati in pieno giorno

Milano, 28

La gioielleria di un noto orefice milanese, Vitaliano Rigolin, in Largo La Foppa 6, è stata svaligiata oggi nelle ore di chiusura pomeridiana dai ladri, che hanno razziato un cospicuo bottino, dieci milioni tra preziosi e monili. Il «colpo» condotto a termine con cronometrica precisione, da una attrezzata «banda del buco» è stato scoperto dallo stesso derubato al momento di riaprire il negozio, qualche minuto prima delle 15. Nel pavimento, i malviventi avevano praticato un grosso foro, dopo di che avevano sistematicamente vuotato le vetrine, fuggendo quindi per la stessa strada.

Dato l'intenso traffico che si svolge lungo Corso Garibaldi e Largo La Foppa, non sono stati uditi rumori sospetti: i ladri hanno avuto l'agio e il tempo di agire con calma e di eclissarsi senza lasciare tracce visibili del loro passaggio fatta eccezione naturalmente per il «buco» un «rififi» classico, insomma. Appena dato l'allarme è giunta sul posto la Squadra mobile col capo dott. Nardone, e con gli agenti della Scientifica per il rilevamento di eventuali impronte.

Non è la prima volta che l'orefice Rigolin viene preso di mira dai banditi. La mattina del 21 ottobre del 1958 fu assalito da un giovanissimo «gangster» Mario Delle Fave, il quale con la scusa di comperare alcuni anelli, entrò nella gioielleria poi levò di tasca una rivoltella con la quale intimò al Rigolin di aprire la cassaforte.

L'orefice coraggiosamente, non si perse d'animo e affrontò il giovane gangster — nella colluttazione che seguì — dalla pistola del Delle Fave partì un colpo che ferì il Rigolin alla spalla sinistra. Il rapinatore cercò quindi di fuggire ma fu raggiunto e bloccato da alcuni animosi passanti, mentre il Rigolin fu costretto al ricovero in ospedale.

Missile galleggiante sperimentato negli S.U.

New York, 28

Un nuovo tipo di missile galleggiante a fior d'acqua, atto ad essere lanciato senza speciali istallazioni, è in corso di perfezionamento da parte della Marina americana.

Un portavoce della Marina ha sottolineato che il vantaggio del nuovo missile è duplice. Da una parte esso è virtualmente irreperibile, e quindi invulnerabile, mentre dall'altra esso è privo di peso nella sua posizione iniziale, e quindi può elevarsi nell'atmosfera con mezzi propri, senza richiedere i complessi e costosissimi apparati di lancio, che per gli altri missili costano molti milioni di dollari ciascuno.

Il nuovo missile è costruito in modo da galleggiare a fior d'acqua in posizione verticale e in massima parte sommerso: un collare a forma di salvagente contribuisce a mantenerlo in questa posizione anche con mare estremamente mosso. Il sistema di propulsione e di direzione è più o meno simile a quello degli altri missili.

L'idea dell'«Idra» non è nuova, ma l'utilizzazione all'inizio come carburante dell'ossigeno liquido, che sviluppa una temperatura di molti gradi sotto zero, immobilizzò il missile sommerso in un minuscolo iceberg. L'introduzione dei propellenti solidi ha ora eliminato questo inconveniente, e i missili «Idra» potranno andare a completare l'armamentario americano, con i «Polaris» lanciati da sottomarini e con quelli a lancio terrestre.

Un Caravaggio rubato da ignoti ladri a Roma

Roma, 28

I furti di opere d'arte dilagano. Evidentemente esiste una grossa organizzazione che sovrintende a questo particolare e nuovo genere di colpi ladreschi. Mentre la polizia sta dando la caccia ai trafugatori delle tele rubate in Sicilia, un'altra denuncia è stata presentata a Roma. Pare i tratti di una tela di notevoli dimensioni che rappresenta una scena mitologica ispirata a Bacco. Autore: il Caravaggio. Almeno così afferma la signora Luisa Vedovelli proprietaria del prezioso dipinto che conservava in un magazzino.

STORIE DEI «VECCHI TEMPI» A VIENNA

Centomila scellini in eredità a un tranviere

Ha aiutato per anni un'anziana signora a salire e scendere dal predellino del «17»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 28

La scorsa settimana, nel solo circondario di Vienna si sono verificati 1273 incidenti stradali con un bilancio di 77 morti, 1074 feriti gravi ed il resto feriti leggeri. La cronaca della capitale elenca in questa settimana ben 7 delitti, due omicidi, una serie di furti, rapine, grassazioni. Una coppia di fidanzati che passeggiava ieri in un bosco viennese è stata assalita da un gruppo di teppisti ed obbligata ad assistere a disgustose scene di esibizionismo.

In mezzo a questo quadro di orrori, specchio dell'epoca di quasi tutte le capitali, trova posto, una notizia che il cronista viennese ha levato dal mazzo con le pinzette d'argento e pubblicata in un tamburino al centro di pagina: una vecchia signora ha lasciato in eredità un notevole patrimonio ad un tranviere che l'aiutò per anni a salire e scendere dal predellino del tram.

Ecco i particolari: Aloisia Ehrenbacher, una donna nata «sotto l'impero» si è spenta all'età di 84 anni ieri l'altro in un ospedale della periferia. Non lascia ne parenti, nipoti o affini. La sua sepoltura è stata curata dall'amministrazione dello ospedale. Un funzionario dell'Ufficio di Stato civile, incaricato dalla Pretura di fare un controllo di «routine» nell'appartamento della defunta rinveniva in un cassetto una busta sigillata con la scritta: «Queste sono le mie ultime volontà da seguirsi dopo la mia morte». Conteneva poche righe con le quali Aloisia dichiarava suo erede universale il signor Hans K., tranviere municipale in servizio sulla linea 17: «per ricompensarlo della sua gentilezza e della sua umanità in un mondo che di attenzioni avrebbe molto bisogno».

Il funzionario, preso atto del contenuto, si chiese in che cosa mai potesse consistere il «patrimonio» cui faceva cenno e di cui doveva beneficiare il cortese tranviere. La defunta era infatti conosciuta come una donna poverissima e senza mezzi, nel suo appartamento non c'erano che pochi mobili modesti e suppellettili di nessun valore materiale.

Stamattina la risposta all'interrogativo del funzionario è giunto: un vicino di casa di Aloisia si è presentato nell'ufficio del notaio dicendogli di dover consegnare il pacchetto che aveva ricevuto in deposito prima che la donna venisse trasportata all'ospedale. Ne sono usciti 100 biglietti da 1000 scellini, centomila scellini profumati alla canfora, pari a due milioni e mezzo di lire. Un biglietto autografo precisava che dovevano essere consegnati allo erede. Il tranviere, convocato dal notaio, è rimasto senza parole quando ha saputo di che si trattava e si è messo a piangere vivamente commosso. Con il patrimonio farà costruire anche una lapide alla defunta benefattrice.

L'ufficio municipale, che ha lanciato recentemente la «Campagna della cortesia», venuto a sapere del fatto ha provveduto ad inviare al bravo tranviere un attestato di lode, un biglietto da 500 scellini ed una medaglia di Cavaliere della strada.

Il tram della linea 17 ha avuto autorizzazione speciale di tenere per la durata di 12 ore appesa ad un gancio anteriore esterno una ghirlanda di crisantemi, ultimo gentile omaggio del tranviere alla gentile beneficatrice.

B. T.

Yves De Saint-Laurent prepara una nuova moda?

Parigi, 28

Dopo l'annuncio della prossima apertura della nuova casa di moda di Yves Saint-Laurent, il nome dell'ex delfino di Christian Dior, è tornato su tutti i giornali.

Indiscrezioni e interviste si susseguono. Secondo le ultime dichiarazioni rese alla stampa parigina, Saint-Laurent è in piena fase di preparazione. «Ho già terminato gli schizzi dei miei modelli — ha detto — li ho «covati» per tutto l'anno, e li ho disegnati ultimamente a Orano, durante una recente visita ai miei familiari. E' là, infatti, che lavoro meglio. A Parigi, non so perchè, mi è più difficile disegnare».

La nuova moda di Saint-Laurent sarà rivoluzionaria? «Rivoluzione è una parola grossa. Io voglio avere uno stile, che progredisca lentamente, da una stagione all'altra. Come Chanel, che ammiro molto. Senza grandi cambiamenti, essa riesce a sedurre le donne. La mia clientela? Vorrei, in un certo senso, potermela scegliere. Vendere troppo e dappertutto svaluta la moda. Certo che, fra i miei clienti privati, vorrei potere avere alcune donne di gusto che conosco da tempo».

LE DISPUTE TELEVISIVE DEI CAMPANILI

FABRIANO SUPERA NETTAMENTE ORBETELLO

Gli ex campioni sono stati traditi da una facile domanda su «Il cappotto» di Alberto Lattuada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 28

Giunti al loro terzo confronto, i campioni di Orbetello si sono arresi. A togliergli le armi hanno provveduto gli sfidanti marchigiani di Fabriano, che all'esordio si sono comportati onorevolmente. Dunque il titolo di Campanile sera è passato oggi in nuove mani, sulla cui saldezza sarebbe d'altra parte prematuro formulare pronostici. Per il resto non c'è nulla di particolarmente interessante da segnalare. Dopo la giusta tirata di orecchi inflitta a Mike Bongiorno e a Enzo Tortora per il noto infortunio di sette giorni fa, le acque si sono nuovamente appiattite e sembra che il fattaccio non abbia lasciato segno alcun.o

Le note di cronaca sull'odierna puntata di Campanile sera, lanovanta cinquesima, attestano che le matricole di Fabriano si son date da fare fin dall'inizio della contesa. Esse infatti guadagnavano ben quattro punti in tre gare, vale a dire nella seconda, in collegamento con le piazze, dove il cimento consisteva nel riconoscere gli autori di alcuni quadri o i personaggi che vi erano raffigurati, attraverso i particolari delle loro acconciature e dei loro copricapi; e nella terza, quella denominata dei prezzi, in cui riuscivano a dividere la posta con gli avversari e avanzare di un altro passo. Va soggiunto che pure questa volta il gioco metteva all'asta un oggetto di notevole valore, nientemeno che una motocicletta assegnata alla famiglia di Fabriano. Tuttavia Orbetello si difendeva con una certa calma, non lasciandosi distanziare in modo irreparabile; per cui, considerata anche la gara nelle domande di attualità vinta ancora dalle matricole, la situazione al quinto gioco er la seguente: cinque per Fabriano, due per i campioni in carica.

E si passava così all'ultima prova prima d'entrare nelle cabine. Bandito lo sport, il soggetto della contesa s'imperniava pure questa settimana su un lotto di belle ragazze. Prima apparivano i loro volti fotografati e inquadrati in cinque medaglioncini; poi comparivano in carne ed ossa, ma riprese soltanto dalle punte dei piedi al tronco: insomma senza testa. Agli esperti delle rispettive piazze correva perciò l'obbligo di collocare sul corpo delle fanciulle il volto corrispondente. Una impresa che si è rivelata estremamente ardua poichè nè l'una nè l'altra piazza è riuscita a ricomporre una sola figura esatta. Cinque colpi andati a vuoto che hanno lasciato le cose al punto in cui si trovavano prima della prova.

Il verdetto definitivo veniva dunque rimesso al responso delle cabine, e siccome erano gli sfidanti a condurre, toccava a loro iniziare la serie delle risposte. Interrogati sul nome del pittore che aveva dipinto il famoso quadro «La colazione dei canottieri» essi andavano fuori bersaglio scambiando Renoir con Manet e pertanto scendevano un gradino nella classifica. Orbetello replicava invece con prontezza e valentia azzeccando una risposta da tre punti, di carattere calcistico. Ma trascinata forse dall'entusiasmo si scopriva senza alcuna prudenza puntando ancora una volta sulla posta massima. Bisognava indovinare in quale città il regista Alberto Lattuada aveva girato gli esterni e ambientato il suo noto film «Il cappotto». Era Pavia (ed era una risposta abbastanza facile), ma i campioni rispondevano Milano. Con ciò Orbetello aveva finito la sua avventura, un po' amara se si pensa che ha fatto e disfatto tutto da sola. Giovedì prossimo contro i nuovi detentori del titolo scenderà in campo Acerra in provincia di Napoli.

G. B.

Rimandata a ottobre

Una giovane mamma dà gli esami in ospedale

Imola, 28

Un esame di riparazione si è svolto in una stanza dell'Ospedale civile di Imola. La candidata Franca Golinelli in Marani, di 20 anni, che doveva sostenere l'esame di riparazione in due materie orali, è giunta proprio ora al termine della sua gravidanza e l'altro ieri ha dato felicemente alla luce un bimbo, sospendendo temporaneamente, quando le doglie del parto si sono fatte più forti, lo studio delle materie da riparare. Stamane la commissione di esame della Scuola magistrale per l'abilitazione all'insegnamento si è recata all'ospedale, dove si è svolto l'esame. A quanto è dato sapere, la candidata-puerpera avrebbe risposto esaurientemente e il risultato della prova dovrebbe essere favorevole.

Da Avellino, peraltro, si apprende che un'alunna del quarto corso della Scuola d'arte «De Luca» di Avellino, Anna Avagnano, ha superato con piena sufficienza gli esami di riparazione, in parte da lei sostenuti in una clinica dove era stata ricoverata per un intervento chirurgico. La ragazza, che era stata rimandata alla sessione autunnale soltanto in italiano, dopo aver sostenuto la prova scritta fu colta da improvviso malessere per cui dovette essere ricoverata in clinica. Dopo aver superato un intervento chirurgico, venne nella clinica la commissione esaminatrice, presieduta dall'arch. Maglione, che sottopose la degente agli esami orali di italiano.

Una cura vegetale contro tutti i disturbi di origine nervosa

Da moltissimi anni in Germania viene distillato dall'erba di Melissa e dai principi attivi di altre erbe provenienti da quattro Continenti un delizioso farmaco, le cui virtù naturali sono state ormai sperimentate da milioni di persone: la MELISANA.

E' un rimedio di uso familiare e le sue proprietà naturali lo rendono particolarmente adatto agli organismi delicati. Di gradevole sapore e innocua anche se l'uso è continuato, la MELISANA è un tranquillante naturale che agendo sul sistema nervoso dona un benefico senso di calma e tranquillità a tutto l'organismo. Si è dimostrata di straordinaria efficacia contro le emicranie, l'ansia, le vertigini, le palpitazioni di cuore e tutti quei disturbi che hanno origine nervosa.

Un buon sedativo come la MELISANA fa da filtro a tutte le emozioni e agli stimoli del mondo esterno ed è quanto di meglio e senza danno il nostro corpo possa assorbire.

E' sempre bene tenere in casa un po' di MELISANA, che può essere presa sia durante il giorno che la sera prima di coricarsi. Due cucchiaini di MELISANA, il gradevole rimedio che non produce assuefazione, in un poco d'acqua o the, sono sufficienti per dare all'organismo sovraeccitato un pronto sollievo.

La MELISANA è infatti uno dei farmaci oggi più diffusi in Europa.

Aut. Acis n. 508.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: La Fiera musicale; 9.30: Concerto; 11: Virtuose e interpreti; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il Ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Complesso caratteristico «Esperia»; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.45: Il pianoforte nel jazz; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Dall'Auditorium di Torino. Manifestazioni organizzate per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia: Un secolo di musica, 1860-1960. Tredicesima trasmissione: Francia: Concerto sinfonico; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta G. Costello - Un ritmo al giorno; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Voci d'oro; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Gli anni trenta. Motivi e canoni di un decennio; 17.30: D. Verde presenta: Più rosa che giallo; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Cantano Los Tres Diamantes; 22: IX Festival calabrese della canzone italiana di Vibo Valentia. Presentazione delle canzoni vincitrici (registrazione).

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il Concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il gruppo dei sei e la musica francese; 12.30: Musica da camera; 12.45: La Rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Beethoven e Janacek; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: Le Sonate a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di C. Franck; 19: James Joyce, a cura di M. Praz; 19.35: Musiche di J. Ibert; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La sapienza del padre», un atto di Giovanni Arpino; 21.50: La Rassegna; 22.20: Musiche di F. Poulenc, B. Britten e F. Martin.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Canzoni triestine. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.35: Archivio italiano di musiche rare; 15.20: Franco Russo al pianoforte; 15.40: Complesso tipico friulano; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «La settimana economica - Trieste III e collegate: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18: Cronaca registrata dei funerali di Hammarskjoeld; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Biglietto d'invito; da Borgo a Mozzano; 20.30: Telegiornale; 21.15: «Oggi comando io», un atto di Priestley; 22.05 Dibattito alla Camera) (cronaca registrata). Al termine: Telegiornale.

Le canzoni della rubrica «Anni trenta» (trasmesse oggi sul Secondo programma alle 17) ci riportano appunto a quel periodo che fu veramente d'oro per la musica leggera. Fu il periodo delle grandi produzioni musicali di Cole Porter e Richard Rodgers, dei fasti di Fred Astaire (nella foto), Ginger Rogers e Eleanor Powell, che seguivano la fiotta o partecipavano alle follie di Broadway, sfarzose e affascinanti, create dalla fantasia (e dai quattrini) del «mago» Ziegfeld. Da noi, Carlo Buti cedeva lo scettro ad Alberto Rabagliati, Angelini e Barzizza si contendevano il trio Lescano e le simpatie del pubblico, Vittorio De Sica cantava «Parlami d'amore, Mariù», ed Elsa Merlini faceva la «ragazza tutto pepe», come allora usava.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO SCIORINA LA «GIORNATA DEL DERBY»

FAVORITA L'INTER A MILANO ENIGMATICA LA SFIDA DI TORINO

Lanerossi e Sampdoria in difesa del secondo posto - La Fiorentina a Catania - Incertezza sui «campanili» di Lecco, Ferrara e Venezia

Il campionato fila a briglie sciolte verso la sua seconda settimana forzata. Inaugura il mese di ottobre col settimo turno e due altri ne avrà smaltiti al termine della domenica successiva. Poi tirerà il fiato per la provvidenziale sosta internazionale per Israele-Italia, riprendendo il 22 ottobre con il decimo turno. Nel frattempo si avrà il... diversivo delle eliminatorie di Coppa Italia, fissate per il 18 ottobre e alla fine del mese il campionato sarà giunto ad un terzo del suo cammino, in anticipo di un mese sui tempi abituali.

La brusca accelerata al calendario ha certamente compromesso la graduale maturazione del gioco, mettendo maggiormente in difficoltà le squadre che per aver ritoccato troppo i quadri, sono state costrette a ricercare nuovi schemi, a provare nuove formule tecniche e tattiche. Unite a queste difficoltà l'estrema tensione prodotta da questo ritmo troppo intenso per i nostri calciatori, ed avrete la spiegazione dell'elettricità che percorre i nostri stadi, producendo pericolose scintille che significano incidenti a catena e squalifiche e multe pesanti.

In questo clima agitato ed eccitato il campionato fa, appunto, assai più polemica che gioco o, anzi meglio, che spettacolo. E, fatto inaudito è che la squadra che da sempre è stata la più bizzosa, originale ed estrosa, dia quest'anno l'esempio di una serietà e compostezza di fronte a rivali, tradizionalmente citate per queste preclari doti di carattere. Alludiamo a quell'Inter, divenuta irriconoscibile sotto questi aspetti, nel passaggio di stagione. Come a dire che il diavolo si è fatto frate...

L'Inter, che dopo sei turni quasi isterici, guida imbattuta la fila, ha il gran merito di essersi sottratta alla bagarre iniziale cercando di mimetizzare sotto un manto di modestia la sua potente personalità. Sinora, più che alla ricerca di un gioco spettacolare che è nelle sue possibilità, la squadra nerazzurra è andata alla caccia di punti. Anche quell'asso genuino che è Suarez, una vedetta del calcio internazionale, fa il portatore... d'acqua, concretizzando nel pensiero di Herrera quel criterio di praticità e di utilità che alla squadra rende assai più che non i «numeri». Ma dobbiamo ritenere che Herrera sia sensibile alle esigenze del pubblico fine di San Siro e che intenda rivedere il suo programma attuale, impostato sul «tutto per il ventre, niente per il palato», non appena la sua squadra avrà superato questo periodo d'emergenza che attraversa il campionato. Per ora essa punta a consolidare il suo primato, poi avrà campo di compiere la metamorfosi attesa da tutti coloro che guardano alla squadra guida del torneo non come si guarda a un despota, ma ad un faro.

Intanto domenica, col settimo turno che ha messo in pentola tutti i derbies possibili, i nerazzurri sono alla loro sfida cruciale. Inter-Milan di questi tempi, fa un calor bianco per la tifoseria meneghina, ma quel che maggiormente conta è che questo ultra centesimo derby della Madonnina può esprimere un messaggio decisivo sulle sorti del campionato. Una vittoria dell'Inter avrebbe infatti un peso determinante in questa fase della lotta che vede i maggiori squadroni già nettamente distanziati dalla vedetta nerazzurra e proprio il Milan dovrà mettersi il cuore in pace questo anno, se sottoscriverà posdomani il suo atto di resa ai detestatissimi cugini. I rossoneri, che provengono da due sconfitte consecutive, sono manifestamente in crisi, crisi acutissima, anzi. Sul piano del gioco il Milan accusa un regresso pauroso, su quello psicologico sembra addirittura prossimo al collasso. Il connubio Milan-Rocco minaccia tempesta per incompatibilità di carattere e proprio alla vigilia del derby sono piombati sulla squadra rossonera anche i fulmini devastatori della Lega. Altafini e Salvadore squalificati significa un Milan incrinato alla base, reso acefalo in avanti: il derby, quindi, perduto in partenza. Ma la tradizione insegna ad andar piano con queste sfide particolari. Sovente sono partite stregate, fuor d'ogni guida logica ed è il caso, più che il valore, ad esprimere la squadra vittoriosa. Partire sfavoriti nel derby è semmai un grosso vantaggio e l'Inter che ha tutti i favori, stavolta, non si lascerà ingannare da questo povero e sommesso... Diavolo. Rocco spera nel miracolo in questa vigilia travagliata per i suoi colori, ma un uomo tranquillo non è neppure Herrera in queste lunghe ore che lo separano dalla partitissima.

Torino è tornata finalmente a respirare a pieno petto l'aria del derby. Dopo anni di vita grama e stentata, il Torino s'è rifatto forte e smanioso ed ora può rivaleggiare nuovamente, anche sul piano tecnico, con la grande rivale. La sfida della Mole vedrà stavolta granata e bianconeri lottare su un piano di parità per quanto concerne dotazione di mezzi, anche se nessuna delle due squadre ha trovato l'apice del rendimento sino adesso. Il Torino è più euforico che saldamente organizzato, la Juventus sta appena rimettendosi in sesto dopo la disastrosa partenza. Il Torino è più fresco e dinamico, la Juve più riflessiva e pacata ed anche più provata. Nelle doti di resistenza dei bianconeri è riposta la speranza degli zelatori juventini in un risultato favorevole, che quelli di parte granata neppure discutono.

Delle due unità coabitanti al secondo posto, avrà un facile disimpegno la Sampdoria che riceve il modesto Palermo. Per il Lanerossi invece si tratta di un compito alquanto arduo, dovendo vedersela con quella Roma che, distonie a parte, è pur sempre squadra di alto rango ed in grado di esplicare un buon gioco. Nella sua prima trasferta veneta la Roma ha realizzato un franco successo, ma al Menti troverà del duro più assai che non al Moretti. I lanieri, che attraversano un periodo di vena eccezionale, sono assai qualificati per un nuovo felice approdo.

La Fiorentina, dopo la sfuriata sull'Udinese, è attesa ad una controprova severa. A Catania infatti troverà gente scatenata e decisa a non lasciarsi sopraffare. Alla retroguardia viola spetta il compito di arginare gli assalti degli etnei, anelanti a risalire ed a rimettersi nuovamente in vista. Un risultato di parità è più che prevedibile allo stadio Cibali.

Aria di derby, ancora, sui campi di Lecco, Ferrara e Venezia. Lecco-Atalanta daranno vita al piccolo derby lombardo e la sfortunata squadra lariana punta alla prima vittoria stagionale che le sarà però contesa strenuamente dai cugini bergamaschi, forti stavolta dell'appoggio del rientrante Maschio. Spal-Bologna offre in questo momento buone prospettive ai petroniani, decisamente meglio organizzati ed in possesso di maggiori numeri di gioco. La Spal accusa un evidente sfasamento e soltanto se ricupera Massei può sperare in un esito almeno parziale. Venezia-Udinese è un ritorno ad una tradizione lontana nei tempi, ma promette di riviverli nel segno dell'emulazione più schietta. Il bisogno acuirà pure le forze del Padova, chiamato a dar prova a Mantova delle sue doti agonistiche. Corrono brutti tempi per le squadre venete, ma speriamo, una ad una, di vederle risalire.

G. B. T.

Totocalcio n. 7

CATANIA - FIORENT.	2
INTER - MILAN	1
JUVENTUS - TORINO	2 X 1
LANEROSSI - ROMA	1
LECCO - ATALANTA	X
MANTOVA - PADOVA	1
SAMP - PALERMO	1
SPAL - BOLOGNA	X 2
VENEZIA - UDINESE	1 X
COSENZA - CATANZ.	X
PARMA - GENOA	1 X
V. VENETO-MARZ.	X 1 2
EMPOLI - LIVORNO	2 X
Bari - Verona	1 X
Lazio - Sambenedett.	1

Waterpolo per militari

Italia - Germania 9-1

Atene, 28

Nel quadro dei campionati internazionali di nuoto, l'Italia ha battuto la Germania nel torneo di pallanuoto per 9-1. Nei tuffi da tre metri, gara vinta dallo statunitense Mills con punti 142,71, Giovaruscio (It.) si è classificato secondo con punti 123,55 e Paiella (It.) terzo con punti 121,22. Nei m. 1500 s.l. D'Orio (It.) è giunto 4.o in 20'03"9 (primo Launet (Fr.) 19'16"3).

Atletica leggera

La nazionale polacca per l'incontro di Palermo

Varsavia, 28

Nella nazionale che si appresta ad incontrare la rappresentativa italiana il 7-8 ottobre a Palermo sono stati inclusi i migliori rappresentanti dell'atletica leggera polacca, quali Foik, Zielinski, Juskowiak, Karcz (100, 200, 4x100 m.), Kowalski, Kluczek, Gierajewsji, Maciag (400 e 4x400 m.), Baran, Orywal, Jochman, Boguszewicz (800 e 1500 m.), Zimny, Krzyszkowiak, Mathias, Kierlewicz, Motyl, Sztwiertnia (5000, 10.000 e 3000 m. steeple), Muzyk, Bugala (110 m. ostacoli), Makowski, Kumiszcze (400 m. ostacoli), Jozef Schmidt, Gawron (salto in lungo)), Czernik, Ludwik Nowak (salto in alto), Grono Wski, Krzesinski (salto con l'asta), Malcherczyk, Jaskolski, Jozef Schmidt (salto triplo), Piatkowski, Begier (disco), Sidlo, Macho Wina (giavellotto), Rut, Cieply (martello)), Sosgornik, Kwiatkowski (peso).

Dopo l'incontro di Palermo, alcuni componenti della nazionale polacca si atletica leggera, tra i quali Zimny, Foik, Kowalski, Baran, Jozef Schmidt, Sosgornik, Muzyk e Czernik, si tratterranno a Roma per disputare varie altre competizioni, la più importante delle quali si svolgerà il 15 ottobre allo Stadio Olimpico.

L'atletica di Pankow

Lipsia, 28

In un incontro internazionale di atletica leggera svoltosi a Lipsia la Svezia ha battuto la Germania orientale per 107 a 105. Nel settore femminile le tedesche hanno battuto le svedesi per 70 a 47.

IL SUCCESSORE DI ARTHUR DREWRY ALLA F.I.F.A.

Rous eletto presidente dopo la rinuncia di Barassi

Anche Thommen ritira la propria candidatura - 51 voti al delegato britannico, 14 allo jugoslavo Andrejevic - La posizione dell'Italia

Londra, 28

Sir Stanley Rous (Inghilterra) è stato eletto presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA).

Prima di giungere all'elezione di Sir Stanley Rous, si era svolta alla Church House di Westminster, dove aveva sede il congresso straordinario della Federazione internazionale di calcio (FIFA), una lunga discussione durata oltre tre ore proprio per trovare una soluzione al problema circa il successore di Arthur Drewry, deceduto quest'anno. Dopo aver respinto la mozione del comitato esecutivo che proponeva di rimandare l'elezione presidenziale al prossimo congresso ordinario che si terrà nel maggio 1962 a Santiago del Cile, i delegati avevano finalmente deciso di passare subito all'elezione del nuovo presidente. I candidati da quattro si erano frattanto ridotti a tre in quanto l'italiano Ottorino Barassi si era ritirato dalla competizione proprio perchè il congresso aveva respinto la mozione dell'esecutivo.

Al primo scrutinio nessuno dei tre candidati aveva ottenuto la maggioranza dei tre terzi necessaria. Infatti a Sir Rous erano andati 35 voti, allo jugoslavo Andrejevic 14 e allo svizzero Thommen, presidente ad interim, 18 voti. Si doveva così ricorrere ad una seconda votazione, questa volta a maggioranza semplice.

Dopo un minuto di silenzio osservato in memoria del presidente Drewry, Ernest Thommen, presidente ad interim, nella sua allocuzione davanti ai rappresentanti delle 67 Nazioni presenti (su 97 iscritte) si era rammaricato che questioni di ordine politico avevano impedito ai delegati della Germania orientale di essere presenti e che il comitato esecutivo era stato costretto a sospendere la Federazione del Sud Africa. Quest'ultima questione sarà iscritta all'ordine del giorno del congresso di Santiago del Cile. Thommen aveva inoltre espresso la speranza che la Cina comunista sarà ammessa alla FIFA. «Non ci dobbiamo occupare di politica» aveva quasi ammonito.

Prima della seconda votazione, Thommen aveva ritirato la propria candidatura cosicchè rimanevano in ballottaggio soltanto Rous e Andrejevic. Sir Stanley veniva eletto con una maggioranza di 37 voti, avendone ricevuti 51 contro i 14 dell'avversario. Hanno votato 67 Paesi, ma due schede sono risultate nulle.

Sir Stanley Rous è stato eletto presidente della FIFA per un periodo di soli 8 mesi, cioè fino al prossimo congresso straordinario del maggio 1962, data con la quale doveva scadere il mandato di Arthur Drewry.

Nell'accettare la presidenza, Sir Stanley Rous, che ha 65 anni ed è attualmente vicepresidente dell'UEFA, dopo essersi dimesso questa mattina stessa dalla carica di segretario della Associazione inglese di calcio, ha dichiarato: «Si dirà che questa è una condanna alla prigione. Io spero che non lo sia».

Favorevoli al rinvio dell'elezione del nuovo presidente della FIFA al congresso di Santiago del Cile erano state l'Italia e le Federazioni sudamericane, mentre contrari si erano espressi numerosi rappresentanti fra i quali quelli di Austria, Scozia e Francia.

Pugilato a Trieste con Carbi, Romano e Vit

La ripresa pugilistica triestina, dedicata al debutto dei nuovi professionisti locali, è stata definitivamente fissata per il giorno 6 ottobre al Palazzo dello Sport. I contratti che impegnano il peso gallo Carbi e il welter Romano, rispettivamente contro i ferraresi Bigoni e Marani, sono stati firmati. Il terzo debutto vedrà sul ring il medio-massimo Vit per il quale gli organizzatori sono alla ricerca di un avversario, cosa molto difficile perchè si tratta di un grosso calibro e i rappresentanti delle maggiori categorie, oltre all'essere tremendamente scarsi numericamente, lo sono anche in fatto di rendimento. Comunque la presenza di Vit sul ring del Palazzo è assicurata perchè le trattative sono bene avviate.

Del tutto definito invece, il programma dilettantistico. Saliranno sul quadrato del Palazzo il welter Calligaris e il leggero Suppan dell'A.P.T.; il leggero Battinelli e il welter pesante Battisti della S.P.T. e il welter Sandrin della Fiamma di Monfalcone, vale a dire i rappresentanti dei tre sodalizi che si sono ancora una volta consorziati, per effettuare questa ripresa pugilistica triestina. I dilettanti triestini avranno di fronte dei pari peso appartenenti a palestre di Bologna e Ferrara.

Provincia - Lloyd Adriatico. Sabato pomeriggio alle 15, saranno di fronte, al Campo di Guardiella, in una partita di pre-campionato, le squadre della Provincia di Trieste e del Lloyd Adriatico di Assicurazione, da anni tradizionalmente rivali nel torneo ENAL. La squadra della «Provincia» notevolmente rinforzata con la presenza della disciolta INPS tenterà di sovvertire la tradizione che la vuole perdente negli incontri amichevoli col Lloyd Adriatico.

Non incontrerà Bowdry

Rinaldi affetto da esaurimento nervoso

Roma, 28

La riunione pugilistica fissata per il 6 ottobre prossimo al Palazzo dello Sport di Roma sembra debba essere rinviata poichè Rinaldi, che avrebbe dovuto sostenere il «match clou» con l'americano Bowdry, ha dichiarato oggi di avere bisogno di alcuni giorni di riposo per curarsi un lieve stato di esaurimento nervoso. Il pugile anziate, dopo essersi consultato privatamente con un medico, ha comunicato tale decisione oggi pomeriggio al suo procuratore Luigi Proietti precisando di non poter salire sul ring prima del 15 ottobre. Della cosa è stato subito informato l'organizzatore della riunione, Rino Tommasi, il quale però non dispera di poter mantenere la data già fissata.

Contro l'industria britannica

Otto Ferrari al G. P. Canadà

Toronto, 28

L'industria automobilistica italiana e britannica si daranno battaglia nel Gran Premio del Canadà per vetture sport in programma al Mosport Park sabato prossimo. La Ferrari sarà presente con otto macchine, una delle quali sarà il prototipo tre litri con motore posteriore (270 cavalli) affidata al messicano Ricardo Rodriguez. Le Lotus a loro volta si affideranno alla consumata abilità di Stirling Moss.

Helenio Herrera, allenatore dell'Inter, se la ride: il Milan, con la squalifica di Altafini e Salvadore, può considerarsi a tocchi

ESORDIO CASALINGO DELLA TRIESTINA

Trevisan ristabilito sarà in grado di giuocare?

Ieri l'interno ha sostenuto una prova soddisfacente - A oggi la decisione

L'allenatore Radio ha potuto disporre ieri mattina di tutti i titolari, compreso Trevisan, per un breve allenamento basato principalmente su esercizi ginnici e corse. Anche il pallone ha fatto la sua comparsa. La mezz'ala Trevisan ha provato a calciare la palla e non ha accusato alcun disturbo; egli sosterrà questa mattina un'ulteriore prova sul terreno di giuoco e soltanto allora Radio prenderà le decisioni. Nel caso che Trevisan stesso non si sentisse in grado di affrontare lo sforzo, la scelta cadrebbe su Szoke. Nel pomeriggio Radio ha allenato la squadra «juniores».

I titolari si ritroveranno questa mattina allo stadio di Valmaura per un ultimo allenamento che per Trevisan costituirà una prova generale. Sabato i giuocatori trascorreranno la giornata insieme. La lista dei convocati comprenderà tredici giuocatori e precisamente Miniussi, Brach, Frigeri, Sadar, Mercusa, Bizai, Mantovani, Trevisan, Szoke, Demenia, Secchi, Santelli e Rocco. La partita con la Cremonese avrà inizio alle ore 15.

Prime squalifiche di calciatori della «C»

Firenze, 28

Il comunicato della Lega nazionale semiprofessionisti della F.I.G.C., diramato stasera, riporta fra l'altro per la serie «C»: le gare dell'8 e del 15 ottobre avranno inizio alle ore 15. Gara Sanremese-Mestrina: inizio ore 15.15. Settore giovanile: al sig. Di Censo G. dell'A. S. Pescara è inflitta la sanzione della inibizione a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi fino al 30 settembre 1962. Gara Foggia Incedit-Reggina del 24.9.61: preannunciato reclamo della Reggina.

Squalifiche giocatori: per una gara: Turola (Casale), Calegari (Savona), Nichele (Akragas), Venturini (Barletta), Raveli (Crotone), Rinaldi (Foggia Incedit), Quaiattini (Potenza), Buccione (Reggina), Ronzulli (Reggina), Tasso (Taranto), Caprile Paolo (Livorno), Caprile Renzo (Livorno). Per due gare: Lavalle (Reggina). Ammende: lire 20.000 Sanvito Benevento; 15.000 Cesena, 10.000 Potenza.

Vlassov solleva duecentotto chili

Vienna, 28

Il sovietico Yuri Vlassov, detto «l'uomo più forte del mondo», ha stabilito un nuovo record mondiale di sollevamento pesi con un'alzata di slancio a due mani di kg. 208. Egli stesso aveva stabilito il precedente record di kg. 206, l'anno scorso alle Olimpiadi di Roma.

Vlassov, che è capitano dello Esercito sovietico, ha 25 anni. Militando nella categoria dei pesi massimi, è stato il primo uomo del mondo a sollevare più di due quintali.

Vlassov ha stabilito il nuovo record nel corso di una riunione internazionale. Con un peso corporeo di kg. 126, nello slancio egli ha raggiunto dapprima i 185 chili come primo tentativo, poi ha toccato con facilità i 208. Una giuria internazionale di tre membri ha controllato la validità della prova.

Giorni fa, Vlassov contribuì notevolmente alla vittoria di squadra sovietica ai mondiali di sollevamento pesi svoltisi a Vienna, quando fece un totale, per le tre diverse alzate di questo sport, di kg. 525.

IL CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Ozzano vola in testa dalla partenza all'arrivo

Secondo Claudio del Volano - Tre vittorie di Branchini - A Morselli il torneo amatori 1961

Nella serata delle tre vittorie di Fausto Branchini, il bravo «driver» non ha fallito il bersaglio con Ozzano nel Premio dei Professori, situato al centro della riunione. Impeccabile il percorso, tutto di testa, del figlio di Tompinks Hanover presentato in eccellenti condizioni di forma. Ozzano apparso intangibile, si è affermato nel tempo di 1'23'1, mentre al secondo posto si piazzava il grigio Claudio del Volano sempre autorevole di questi tempi. L'atteso Rombo coglieva un avvio impreciso e poi pur inseguendo per vie esterne non riusciva a mettersi in evidenza cedendo completamente nel finale tanto da farsi togliere anche il terzo posto dalla pena lizzata Lenzara.

La prova conclusiva del Torneo amatori, è stata riportata in bellezza da Tindari impeccabilmente pilotata dal giovane Glauco Jegher, mentre secondo finiva Elleno davanti a Niccolino. Con il terzo posto acquisito in «sulky» a Niccolino, Carlo Morselli consolidava il primato di «leader» nella classifica del Torneo amatori 1961, che lo vedeva meritatamente vincitore davanti all'altrettanto bravo Umberto Vecchiet. Al giro d'onore, Carlo Morselli, un novizio che si è fatto veramente onore, riceveva dalle mani del dott. Giorgio Jegher, presidente della «Triestina Trotto» un'artistica Coppa d'onore.

Abbiamo detto delle tre vittorie di Fausto Branchini che oltre che con Ozzano, si è imposto con il promettente «due anni» Rio del Diavolo e con Gua, mentre due successi ha pure colto Antonio Destro in «sulky» a Celia e Aleardi, due soggetti questi del simpatico Pino Renner il quale non poteva festeggiare in modo migliore la nascita del suo ottavo nipotino, avvenuta proprio iersera.

Premio degli Allievi (Lire 132 mila metri 1260): 1) Rio del Diavolo (F. Branchini), 2) Cleto. 4 part. tempo al km. 1.30.1. Tot.: 11, 10, 13; (17). *Premio delle Scuole* (lire 130.000, metri 2060): 1) Orsaria (L. Baraldi), 2) Imera. 7 part. tempo al km. 1.26.5. Tot.: 35; 15, 13; (33), 58. *Premio degli Scolari* (lire 136.500 metri 2060): 1) Celia (A. Destro) 2) Bibiem. 6 part. tempo al km. 1.28.7. Tot. 27; 21, 22; (71), 209. *Premio dei Professori* (lire 160 mila metri 1700), 1) Ozzano (F. Branchini), 2) Claudio dle Volano. 4 part. tempo al km. 1.23.1. Tot.: 21; 16, 19; (84), 51. *Premio dei Discepoli* (lire 125 mila metri 1660): 1) Gua (F. Branchini), 2) Bella di Mestrina, 3) Jackson 8 part. tempo al km. 1.25.2. Tot. 39; 16, 19, 14, (192), 131. *Premio dei Maestri* (lire 130.000, metri 2080): 1) Tindari (L. Jegher), 2) Elleno. 6 part. tempo al km. 1.24.9; tot. 37; 32, 24; (46), 251. *Premio degli Studenti* (lire 120 mila, metri 1660): 1) Aleardi (A. Destro), 2) Caracalla, 3) Podarce. 8 part. tempo al km. 1.26. tot.: 40; 38, 39; (387); 160. Duplice dell'accoppiata: 80.240 per 100 lire.

M. G.

A Napoli: Mario

Napoli, 28

Grossa sorpresa di Mario nel Premio Cavalleria per i tre anni, corsa principale del programma di trotto ad Agnano. Numerose le rotture al via. Mario era il più svelto e si staccava al comando tallonato da Calcante e Fantin. Le posizioni non mutavano sino ai 400 finali ove Calcante ed Astocada piombavano sul battistrada impegnandolo severamente. Mario si difendeva coraggiosamente e sul traguardo riusciva a conservare un minimo vantaggio sugli avversari.

Premio Cavalleria (L. 840.000, m. 1.660): 1) Mario (A. Flaccomio) sig. O. Menichini, al km. 1.21.8; 2) Calcante; 3) Astocada; 4) Corrado. N. P.: Idrico, Sollevante, Fantin, Sudan. Tot. 287, 18, 11, 13 (89).

Le altre corse sono state vinte da Daumier, Paladino, Masiero, Tolstoi, Bonaparte, Denever, Formentor.

A Roma: Vally

Roma, 28

Alla distanza Vally ha avuto nettamente la meglio su Danzola e Tuliano nel Premio Lido, riservato ai tre anni, massima moneta della giornata di galoppo alle Capanelle. Premio Lido (L. 787.500, m. 2.200): 1) Vally (S. Fancera) sig. Afi Alfonsi; 2) Danzola; 3) Tuliano; 4) Falconia. N. P.: Fleur D'Acropolis. Lunghezze: 2, 2, 4. Tot.: 91, 28, 28 (138). Le altre corse sono state vinte da Rosatello, Castagnevizza, Denise, Levico, Belmondo.

Il Premio Febo, corsa «tris» della settimana, è stato vinto da Asana daavnti a Torreano ed Eris. Combinazione vincente: 2, 6, 9. Quota tris: L. 54.500 per 140 vincitori.

A Bologna: Pipardiere

Bologna, 28

Pipardiere con una dosata gara di testa ha fatto suo il Premio Vecchia Bologna, corsa di maggiore dotazione della serata di trotto all'Arcoveggio. Vinta l'opposizione di quando in partenza, l'allievo di Baldi pur denunciando un notevole calo alla distanza, teneva testa a Lampante e Pretoriano per vincere di misura ma nettamente sugli stessi.

Premio Vecchia Bologna (L. 500.000, m. 2.080): 1) Pipardiere (Gc. Baldi), scuderia S. Umberto, al km. 1.22.8; 2) Lampante; 3) Pretoriano; 4) Magheria. N. P.: Quando. Tot. 66, 35, 25 (123). Le altre corse sono state vinte da Montebaldo, Okawa, Grimes, Miss Frine, Maderno, Lutero, Insorta.

Amichevole pallacanestro

Hausbrandt - Safog 86-71

Continuando nella serie di partite precampionato, l'Hausbrandt ha battuto ier isera in amichevole la Safog Gorizia che disputerà la Serie A. I triestini in serata di grazia e con veloci puntate sono stati sempre al comando rivelando Della Croce, D'Angeri, Dazzara e Bianco i migliori. Nella Safog molta imprecisione e difficoltà nell'arginare i veloci contropiedi dell'Hausbrandt. Lo allenatore Punteri dovrà ancora lavorare a fondo per affrontare il difficile campionato di Serie A. Nell'Hausbrandt note liete per tutti anche per il neo acquisto D'Iorio.

Hausbrandt: D'Iorio (6), D'Angeri (16), Bianco (14), Fermo, Stigli (13), Friedrich (4), Dazzara (10), Micol, Della Croce (23). Safog Gorizia: Rosa, Stern, Tonzig, Stoisser, Zulli, Lescover, Ziani, Orù, Lenardi, Del Fabbro, Bianchè, Arb. Bernes.

PER IL CAMPIONATO DEL MONDO DI CALCIO

La rappresentativa di Francia surclassa quella di Finlandia (5-1)

Tre a uno alla fine del primo tempo - Soltanto 10 mila spettatori allo Stadio dei Principi - In gara con la Bulgaria per il primato

Parigi, 28

Nella partita di ritorno, valevole per il gruppo «Europa 2» delle eliminatorie del campionato del mondo di calcio, la Francia ha battuto la Finlandia per 5 a 1 oggi pomeriggio allo Stadio dei Principi a Parigi, davanti a 10.000 spettatori. Alla fine del primo tempo i francesi conducevano per 3 a 1.

Le reti francesi sono state realizzate da Faivre (5' e 41'), Wisnieski (12'), Piantoni (79') e Schultz (86'), mentre Pahiman ha salvato l'onore per i finlandesi al 43'.

Le formazioni erano le seguenti: Francia: Bernard; Wendling, Biegansky; Boucher, Muller, Lerond; Wisnieski, Marcel, Schultz, Piantoni, Faivre. Finlandia: Westerholm; Hyvarninen, Heinonen; Haahti, Nevalainen, Parnanen; Pietilainen, Pahlman, Holmquiest, Rytkonen, Nordlund.

Dopo l'odierno incontro, la classifica del gruppo «Europa 2» è la seguente: 1) Francia 3 partite 6 punti; 2) Bulgaria 2 partite 2 punti; 3) Finlandia 3 partite 0 punti. Rimangono da giocare: Bulgaria-Finlandia a Sofia il 29 ottobre 1961, Bulgaria-Francia a Sofia il 12 novembre 1961.

Con molti stenti Inghilterra-Lussemburgo 4-1

Londra, 28

Stasera la nazionale inglese ha battuto la squadra del Lussemburgo per 4-1 (3-0) in una partita preliminare per il campionato mondiale di calcio.

Avendo già vinto la partita di andata per 9-0, gli inglesi hanno bisogno adesso di battere solamente il Portogallo, il prossimo mese a Londra, per avere la vittoria di gruppo ed entrare nelle finali del Cile.

Oggi, per la prima volta senza Greaves e senza la mezz'ala sinistra e capitano della squadra Jonny Haynes, infortunato, la nazionale inglese era molto giù di forma ed ha dovuto molto faticare prima di piegare la forte resistenza della difesa lussemburghese.

Oggi a Londra Inghilterra e Lussemburgo sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Inghilterra: Springett; Armfield, McNeill; Robson, Swan, Flowers; Douglas, Fantham, Pointer, Viollett, Charlton. Lussemburgo: Stefan; Brenner, J. Hoffmann; Zambon, Brossius, Konter; Dimmer, Cirelli, N. Hoffmann, Schneider, Schmidt. Arbitro: G. Versyp (Bel.).

Le reti sono state realizzate nel primo tempo al 36' da Pointer (I.), al 37' da Viollett (I.) al 45' da Charlton (I.). Nella ripresa al 28' da Dimmer (L.) ed al 35' da Charlton (I.).

Per Italia-Israele febbre a Tel Aviv

Tel Aviv, 28

Sotto la guida dell'allenatore ungherese, Ghiula Mandi, la nazionale di calcio israeliana inizierà in questi giorni gli allenamenti in vista dell'incontro Italia-Israele che si svolgerà nello stadio di Ramat Gan il 15 ottobre. I 40.000 posti dello stadio saranno occupati fino all'ultimo, come lascia prevedere la vendita dei biglietti iniziata in questi giorni. L'interesse del pubblico sportivo è enorme, e sebbene non si facciano troppe illusioni, il pareggio con la Juventus (3 a 3) nel recente incontro amichevole ha riacceso molte speranze.

Intanto alcune agenzie di viaggi stanno organizzando dei viaggi di grosse comitive a prezzi ridotti per coloro che vorranno assistere a Torino al secondo incontro Italia-Israele per la Coppa mondiale.

PRIME AMMISSIONI DELLA STAMPA INGLESE

Greaves «giovanotto sciocco»

Londra, 28

I giornalisti sportivi inglesi nei loro articoli di stanotte dimostrano di essere alquanto stufi del comportamento di Greaves. Peter Wilson, uno dei più autorevoli, ha lanciato dalle colonne del «Daily Mirror» una delle sue bordate più terribili che si possano immaginare, scrivendo che il calciatore è un giovanotto piuttosto sciocco,» dal momento «che non sa decidere con precisione quello che vuole e ciò che è destinato a sacrificarvi».

Sul «Daily Herald» un altro eminente commentatore, Peter Lorenzo, ripete le stesse cose, anche se in tono più moderato. «Debbo confessare — scrive Peter Lorenzo — di cominciarmi a sentire veramente male per la saga di Greaves. Ancora una volta, sembra questo il caso di buon senso e salute mentale spariti nel momento in cui un asso britannico arriva oltremare. Il calciatore non si allena quando dovrebbe, non è ordinato negli orari, nè in generale si adegua ad un regime di squadra che è piuttosto duretto, almeno a quanto se ne sa. Debbo riconoscere che trovo difficile sentirmi a disagio per un 21.enne che in tre anni può fare molto più denaro di quanto non possano farne in 30 anni quasi tutti gli altri individui. E trovo anche amara la pillola da ingoiare per il fatto che ancora una volta il nome dello sport britannico viene così svilito e deriso all'estero».

I detrattori di Jimmy Greaves scoprono che l'inglese un'espressione da tonto ce l'ha. Altri dicono che è un furbo matricolato

Fermezza del Milan

Milano, 28

Il «caso» Greaves rimane allo «statu quo». Alla segreteria del Milan si è affermato stamane che «non è intervenuto nessun nuovo motivo perchè venga apportata una qualsiasi modifica al provvedimento adottato nei confronti del calciatore inglese». E' stato inoltre affermato che del provvedimento adottato è già stata messa al corrente la Lega Nazionale di calcio per la ratifica. Il sodalizio rossonero si atterrà pertanto alle decisioni della Lega.

«Noi — è stato infine osservato presso la segreteria del Milan — non siamo dei «mangia Greaves». Intendiamo soltanto richiamarlo all'osservanza della disciplina, come è nostro legittimo diritto».

Quanto all'eventuale utilizzo di Greaves nel confronto con l'Inter, ogni decisione è stata affidata alla discrezione dell'allenatore Rocco cui sono stati conferiti «pieni poteri». Rocco farà sapere però soltanto venerdì sera o sabato mattina se Greaves è stato incluso fra i convocati.

Austria - Bucarest 2-0

Vienna, 28

L'Austria di Vienna ha battuto stasera per 2-0 (2-0) la squadra romena di Bucarest nella partita di ritorno del primo turno del torneo per la Coppa europea dei Campioni.

La partita è stata molto movimentata. Gli austriaci hanno spesso lanciato lunghe offensive sotto la porta avversaria, ma i romeni sono riusciti a mantenere basso il punteggio della sconfitta ammassando nella difesa buona parte della loro squadra.

Calcio 2.a Categoria

Calendario Girone «F»

Calendario del Girone F del campionato di calcio di 2.a categoria.

1.a giornata (15-10-'61): Fortitudo-Carsica, Ponziana-Edera, Tergeste-Cacciatore, S. Anna-Arsenale, Esperia-Istria, Acegat-CRDA.

2.a giornata (22-10-'61): Edera-Esperia, Carsica-S. Anna, Cacciatore-Fortitudo, Arsenale-Tergeste, Istria-Acegat, CRDA-Ponziana B.

3.a giornata (30-10-'61): Tergeste-S. Anna, Ponziana B. Istria, Fortitudo-Arsenale, Edera-Carsica, Esperia-Crda, Acegat-Cacciatore.

4.a giornata (5-11-'61): S. Anna-Edera, Istria-Tergeste, Arsenale-Acegat, Carsica-Ponziana B, CRDA-Fortitudo, Cacciatore-Esperia.

5.a giornata (12-11-'61): Tergeste-CRDA, Ponziana B-Cacciatore, Fortitudo - Istria, Edera - Arsenale, Esperia-S. Anna, Acegat-Carsica.

6.a giornata (19-11-'61): S. Anna-Istria, Ponziaan B-Fortitudo, Tergeste-Acegat, Cacciatore-Arsenale, CRDA-Edera, Carsica-Esperia.

7.a giornata (26-11-'61): Fortitudo-Tergeste, Edera-Cacciatore, Arsenale-CRDA, Esperia-Ponziana B, Acegat-S. Anna, Istria-Carsica.

8.a giornata (3-12-'61): Tergeste-Carsica, S. Anna-Ponziana B, CRDA - Cacciatore, Istria - Edera, Acegat-Fortitudo, Esperia-Arsenale.

9.a giornata (10-12-'61): Ponziana B-Acegat, S. Anna-CRDA, Carsica - Arsenale, Cacciatore - Istria, Fortitudo-Esperia, Tergeste-Edera.

10.a giornata (17-12-'61): Ponziana B-Tergeste, Edera-Fortitudo, Cacciatore-S. Anna, Acegat-Esperia, Arsenale-Istria, CRDA-Carsica.

11.a giornata (24-12-'61): Esperia-Tergeste, Fortitudo-S. Anna, Edera-Acegat, Arsenale-Ponziana B, Istria-CRDA, Carsica-Cacciatore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI ALLUNGA LA CATENA DEI MORTI PER GLI ATTENTATI

GRAVI DISORDINI AD ALGERI PROVOCATI DAI SEGUACI DELL'OAS

Arrestati 260 dimostranti - Numerosi feriti anche fra le forze dell'ordine
Rapiti e uccisi dai musulmani il vicesindaco di Bonfarik e suo figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 28

Gravi disordini sono stati suscitati oggi dagli «ultras» ad Algeri in obbedienza all'ordine a suo tempo impartito dall'organizzazione dell'esercito segreto. Le forze di polizia hanno dovuto fare largo uso di bombe lagrimogene e hanno dovuto eseguire numerose cariche per infrangere gli sbarramenti eretti dai giovani «ultras» e per far fronte agli assalti a sassate attuati da centinaia di europei che avevano bloccato la centralissima Rue Michelet servendosi di autobus delle linee urbane catturati e rovesciati in mezzo alla strada.

Sono stati arrestati 260 dimostranti e molti di essi hanno dovuto sostare, sulla via verso le camere di sicurezza, ai posti di pronto soccorso per essere medicati. Grave il bilancio dei feriti e contusi anche fra le file della polizia e della gendarmeria impegnata «fino all'ultimo scrivano» nella strade di Algeri.

Secondo il programma stabilito dall'OAS e già reso noto qualche giorno fa in occasione della «cattura» della stazione di diffusione televisiva di Algeri, a mezzogiorno di oggi era previsto che gli europei seguaci dell'organizzazione dell'esercito segreto e simpatizzanti per la causa dell'«Algeria francese» scendessero nelle strade e bloccassero il traffico.

E' stato a quell'ora che si sono verificati i primi incidenti, nel più grave dei quali sono rimasti feriti molti «coloni» che montavano la guardia ad una barricata contro la quale si è lanciato in velocità un autobus il cui conducente, un algerino, aveva voluto violare il blocco.

Poco dopo un gruppo di giovani europei fermava un'automobile privata il cui conducente non aveva obbedito all'ordine di fermarsi e dopo aver selvaggiamente percosso le due persone che si trovavano a bordo, appiccavano il fuoco al veicolo.

Verso le 13, sembrava che la polizia fosse riuscita a ristabilire l'ordine ed il traffico riprendeva quasi regolarmente, ma ormai gli animi erano riscaldati e numerosi dimostranti decidevano di continuare le manifestazioni per l'«Algeria francese». Numerose automobili cominciavano allora a girare per le vie di Algeri ritmando con i clakson lo slogan: «Al-ge-rie fran-cai-se» e lanciando fischi all'indirizzo delle forze di polizia e dei reparti dell'esercito in servizio d'ordine pubblico.

In questa fase delle dimostrazioni non si verificavano però incidenti degni di nota. Più tardi, nel pomeriggio, invece, accaniti scontri impegnavano le forze dell'ordine contro gruppi di «ultras» che cercavano di accedere alla sorvegliatissima Casbah o che tentavano di ammassarsi nel «Forum» per dimostrare contro la delegazione generale del Governo. Gli agenti di polizia in assetto di guerra dovevano ricorrere ai gas lacrimogeni ed agli idranti per respingere i manifestanti.

Anche ad Orano i simpatizzanti per l'OAS hanno organizzato il blocco del traffico a mezzogiorno, ma la polizia ha avuto facilmente ragione dei gruppi di giovani che non sono riusciti ad innalzare le previste barricate. Si sono avuti gravi ingorghi di traffico, ma nella sostanza la circolazione non è mai stata del tutto interrotta.

Intanto la cronaca della giornata registra una audace e cruenta azione dei terroristi algerini che hanno rapito ed ucciso il vicesindaco europeo di Boufarik, René Sprang, e suo figlio Gerard, di vent'anni. I due europei sono stati ritrovati immersi in un lago di sangue ai margini di una stradicciola di campagna. I ribelli li avevano uccisi sgozzandoli dopo averli prelevati, probabilmente con la minaccia di usare le armi, nella loro abitazione.

René Sprang era considerato uno dei più accaniti nemici della ribellione algerina ed era ritenuto uno dei più influenti esponenti degli «ultras» nella regione di Algeri.

Nelle ultime ventiquattro ore i terroristi musulmani hanno ucciso in Algeria sette persone e ne hanno ferito otto. Dal canto loro gli «ultras» hanno fatto esplodere nello stesso periodo di tempo ben trentadue ordigni al plastico ad Algeri ed in altre città.

Secondo i dati forniti dalla delegazione generale di Governo nella sola prima quindicina di settembre gli «ultras» hanno effettuato 318 atti di terrorismo facendo esplodere altrettanti ordigni al plastico, uccidendo sei musulmani ed un europeo e ferendo rispettivamente 44 musulmani e 15 europei.

A Parigi, a quanto pare, il Governo francese teme che il generale Salan e i suoi seguaci abbiano intenzione di tentare a breve scadenza un nuovo «putsch» per impadronirsi del potere in Algeria e proclamare ivi una «Repubblica francese indipendente».

Il Governo, infatti, sta intensificando i suoi sforzi contro le attività clandestine dell'OAS: oggi il Primo Ministro Debré ha discusso la questione con diversi membri del Governo.

Si dice che il generale De Gaulle sia notevolmente insoddisfatto di quella che egli definisce la «fiacchezza generale» con la quale vengono applicate le misure anti-insurrezionali.

Alayn Raymont

SCONTRI AL CONFINE tra il Katanga e la Rhodesia

Elisabethville, 28

Negli scontri fra katanghesi e baluba nella città mineraria di Kipushi, al confine tra il Katanga e la Rhodesia del Nord, scontri che sono continuati anche oggi, sono morte almeno 20 persone, tra le quali un europeo. Sembra che si tratti di un commerciante locale di origine greca, di nome David Leslie Scieron.

I combattimenti, che sono durati circa 24 ore, hanno completamente paralizzato le miniere di rame della zona. Rinforzi dell'Esercito katanghese sono giunti da Elisabethville, che dista una trentina di chilometri da Kipushi. Il Ministro degli Interni katanghese Godefroid Munongo ha visitato oggi la cittadina e ha ordinato alla polizia e all'esercito di smettere di sparare ed ai civili katanghesi di deporre le armi. Centinaia di katanghesi che fin da ieri sera attaccavano i baluba con armi improvvisate di tutti i generi hanno deposto coltelli, mazze, falci e rastrelli davanti al Municipio.

Fin da quando scoppiarono le ostilità fra le truppe dell'ONU e l'esercito katanghese si temeva che la carenza dei pubblici poteri desse luogo a scontri fra katanghesi e baluba: ieri gruppi di katanghesi infuriati hanno cominciato a girare per le strade di Kipushi assalendo brutalmente tutti i baluba che incontravano e massacrandone diversi. La polizia katanghese ha fatto uso delle armi da fuoco per mettere gruppi di baluba armati in condizioni di non nuocere e smantellare le barricate che questi ultimi avevano eretto già da alcuni giorni.

Manovre in Germania di truppe olandesi

L'Aja, 28

Il Ministero della Difesa olandese comunica che nel mese di ottobre la quarta Divisione di fanteria e una Brigata di carri armati leggeri del primo Corpo d'Armata dell'Esercito olandese si recheranno in Germania occidentale per svolgere delle manovre. Dopo la fine delle manovre la Brigata corazzata rimarrà in Germania occidentale mentre la quarta Divisione di fanteria rientrerà in territorio olandese, trattenendosi però vicino al confine tedesco-occidentale.

Secondo quanto precedentemente comunicato i reparti in questione avrebbero dovuto recarsi per addestramento in Francia e, quindi il provvedimento reso noto oggi costituisce un cambiamento nei piani del Ministero della Difesa olandese.

Rese note le conclusioni della «Tavola rotonda Est-Ovest»

Roma, 28

E' stato reso noto oggi il testo della disoluzione della quinta «Tavola rotonda Est-Ovest», svoltasi in questi giorni allalbergo dei Congressi, all'Eur. Si tratta di un documento di 4 cartelle nel quale vengono esposti i punti su cui i partecipanti alla conferenza si sono trovati d'accordo, circa i problemi del disarmo, della sicurezza d'Europa e della organizzazione delle Nazioni Unite.

Sul primo problema la risoluzione fissa 12 punti, di cui il primo dice testualmente: «La crisi internazionale attuale rende più urgente che mai una soluzione rapida del problema del disarmo. In un mondo superarmato la catastrofe rischia di scatenarsi anche per errore. In un mondo disarmato le vertenze si regolerebbero naturalmente con metodi pacifici.

«Questa crisi — afferma il punto due — ha anche provocato la ripresa degli esperimenti nucleari, che agita l'umanità e rischia di contribuire alla estensione degli armamenti atomici da parte di nuovi Stati. Importa dunque più che mai — dice il punto tre — e soprattutto in una situazione di crisi, di moltiplicare gli sforzi per condurre i Governi a riprendere seriamente i negoziati sul disarmo».

Sul secondo problema, «sicurezza in Europa», i partecipanti alla Tavola rotonda sono stati unanimi nell'affermare che «è possibile trovare una soluzione pacifica che rispetti i legittimi interessi in causa». Il documento precisa al riguardo che un regolamento della questione deve partire dal riconoscimento della stato di fatto attuale, cioè l'esistenza delle due Germanie, scartando però ogni disposizione che potrebbe ostacolare nel futuro l'unificazione delle due Germanie.

PRECISA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DELL'AVIAZIONE AMERICANA

GLI S.U. DIFENDERANNO I CORRIDOI AEREI PER BERLINO

Un Governo «a quattro» propugnato da Ollenhauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Al termine di una visita di due giorni nella ex capitale tedesca il Ministro dell'Aeronautica americana Eugene M. Zuckert ha oggi sottolineato la decisione degli Stati Uniti di non lasciare ad altre potenze i controlli sui corridoi aerei che collegano la città alla Repubblica federale. «Sappiamo, egli ha detto, che i liberi accessi a Berlino sono vitali per il futuro della città, e siamo intenzionati a non farli cadere sotto controllo. Mi riferisco sia al traffico militare sia a quello civile». Zuckert, che ha ispezionato le Forze aeree americane dislocate in Europa, si è poi dichiarato favorevolmente impressionato dallo stato d'animo dei berlinesi. Durante la sua permanenza nella città egli si è incontrato con il generale Clay, rappresentante personale del Presidente Kennedy, e col Viceborgomastro Amrehn.

Secondo quanto annunciato da un portavoce del Ministero degli Esteri federale i voli di velivoli militari sovietici sul territorio della Germania occidentale vengono effettuati in massima parte da elicotteri e, normalmente, queste incursioni sono contenute nel raggio di poche centinaia di metri. Il numero di queste incursioni, ha aggiunto il portavoce, è aumentato dal 13 agosto scorso, giorno in cui si acuì la crisi di Berlino. Ma ciò, ha precisato, si crede possa imputarsi al fatto che durante la situazione alquanto tesa creatasi dopo quella data, i sovietici hanno effettuato con i loro elicotteri-pattuglia, nu numero di voli molto superiore al normale dalla parte orientale della frontiera tra le due Germanie. La maggior parte di queste incursioni, ha concluso il portavoce, sono state di portata tanto trascurabile da non richiedere proteste individuali. Il Governo di Bonn però aspetta che tali incidenti si avvicinino al numero di trenta per richiamare su di essi, alla prima occasione, l'attenzione dell'Ambasciata sovietica.

Il gruppo parlamentare socialdemocratico si è oggi riunito per la sua prima seduta postelettorale sotto la presidenza di Ollenhauer, pronunciandosi in favore di un nuovo Governo federale in cui siano rappresentati tutti i partiti che faranno parte del quarto Bundestag: d.c., cristiano-sociali, socialdemocratici e liberali. Illustrando la situazione politica, Ollenhauer ha sostenuto che la votazione del 17 settembre ha segnato un grosso successo per i socialdemocratici e una cocente sconfitta per la D.C. e per il suo presidente, Adenauer. Secondo il leader socialdemocratico esistono attualmente le premesse per la formazione di un Governo di «concentrazione nazionale» che fronteggi, con la massima autorità, le «difficili ore» che la Repubblica federale dovrà attraversare nei prossimi quattro anni. La socialdemocrazia tedesca, ha proseguito Ollenhauer, non ha l'intenzione di sfuggire alle responsabilità governative mentre gli abitanti della Zona Est versano in uno stato di gravi necessità e mentre l'Unione Sovietica rinnova le sue minacce contro Berlino. Essa, anzi, tenterà di far valere il suo punto di vista nei confronti degli altri partiti. Esaminando le prospettive della futura politica governativa, Ollenhauer ha affermato che i risultati delle ultime elezioni si sono già pronunciati contro un eventuale proseguimento della politica di Adenauer. I socialdemocratici non pensano affatto di prolungare «l'era Adenauer che volge al termine».

Parole di vivo plauso Ollenhauer ha rivolto, tra gli applausi di tutti i deputati, all'opera svolta dal Borgomastro berlinese Willy Brandt durante la campagna elettorale.

Alcuni studenti dell'Università Humboldt di Berlino Est hanno inviato un messaggio a «tutti gli studenti della Repubblica federale «per denunziare i metodi terroristici con cui il regime di Pankow sta reclutando i giovani da inserire nelle formazioni armate della Repubblica democratica. «Non vogliamo sparare su di voi», dice il drammatico appello che è stato divulgato dall'Associazione dei gruppi studenteschi di Berlino Ovest. Le autorità comuniste, spiega il documento, hanno distribuito tra gli studenti alcuni formulari da sottoscrivere, così concepiti: «Nella consapevolezza che è necessario difendere la Repubblica democratica tedesca, mi impegno a far parte delle forze armate della DDR». Chi non sottoscrive viene bollato dai comunisti come «nemico della pace» e «fautore della guerra atomica», correndo così il pericolo di vedere interrotti i suoi studi». «Commilitoni, conclude l'appello, siate solidali con noi, aiutateci, inviate note di protesta alle nostre università».

L'organo comunista della Zona Est, «Neues Deutschland» ha oggi chiesto nuovamente l'estradizione dei due piloti della Bundeswehr che il 14 settembre atterrarono nell'aeroporto berlinese di Tegelhoff dopo aver attraversato gli spazi aerei della Germania orientale. Il giornale definisce «grottesche» le note con cui i Governi alleati hanno risposto alla protesta che fu inoltrata, all'indomani dell'incidente, dall'Unione Sovietica.

Luigi Forni

Elisabethville: il comandante della gendarmeria di Tschombe, generale Muke, intervistato dai giornalisti dopo la cessazione degli scontri fra le truppe del Katanga e i reparti dell'ONU

DA GINEVRA A STOCCOLMA L'AEREO CON LE DIECI BARE

RE GUSTAVO E IL GOVERNO SVEDESE RENDONO OMAGGIO ALLE VITTIME DI NDOLA

La salma di Hammarskjoeld nella Cattedrale di Upsala

Stoccolma, 28

Le spoglie mortali di Hammarskjoeld sono giunte all'aeroporto di Bromma, presso Stoccolma. Erano presenti all'arrivo i familiari delle vittime, i rappresentanti del Governo svedese, Re Gustavo Adolfo, gli Ambasciatori degli Stati Uniti, di Irlanda e del Canada. Sostenute ognuna da sei ufficiali svedesi appartenenti alle forze dell'ONU, le bare sono state trasportate dall'hangar fino ai catafalchi eretti su due file. Durante il trasporto, la banda della Guardia reale ha suonato la Marcia funebre di Carlo V, re di Svezia.

Dopo una breve pausa, il rappresentante personale di Re Gustavo Adolfo, Johan Beck-Friis, ha deposto su ciascuna delle dieci bare una corona di alloro, su cui spiccavano le iniziali reali. Successivamente, il Primo Ministro svedese, Tage Erlander, i due fratelli dell'ex Segretario generale dell'ONU, Bo e Sten Hammarskjoeld e le famiglie dei tre sottufficiali danesi morti nell'incidente di Ndola, hanno anche loro reso omaggio alle vittime della catastrofe. Numerose personalità, tra le quali rappresentanti del Corpo diplomatico, il segretario dell'Accademia svedese rappresentanze di numerose organizzazioni, tra cui la CISL ed i Sindacati svedesi, hanno reso l'estremo omaggio a Dag Hammarskjoeld.

Mentre la banda della Guardia eseguiva la marcia funebre di Chopin, i feretri di Hammarskjoeld e delle altre tre vittime di nazionalità svedese, sono stati trasportati sui furgoni funebri. Le rimanenti sei bare sono state ricondotte verso l'aereo che le riporterà domani ai loro rispettivi Paesi. Le cerimonie ufficiali all'aeroporto di Stoccolma-Bromma, sono così terminate. La vettura che trasporta la salma di Hammarskjoeld ha preso la strada per Upsala (a circa 75 chilometri da Stoccolma), accompagnata soltanto dai familiari. Tutte le chiese che si trovano sul percorso hanno suonato le campane a morto al passaggio del convoglio funebre. Al suo arrivo alla Cattedrale di Upsala, la bara dell'ex Segretario generale dell'ONU è stata deposta nella camera ardente, in attesa della cerimonia funebre di domani pomeriggio.

HA CONFESSATO IL SUO CRIMINE IL GIOVANE SARTO ZOPPO

Si è costituito l'assassino del sacerdote ucciso sull'autostrada

Braccato dai Carabinieri nelle campagne del Casertano
Antonio Vigliotti ha preferito evitare di essere catturato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caserta, 28

Si è costituito, poco dopo mezzogiorno, ai carabinieri di San Felice a Cancello, il giovane Antonio Vigliotti, di 21 anni, ricercato da alcuni giorni perchè ritenuto responsabile dell'uccisione del sacerdote don Silvio Bonollo, delitto avvenuto, come si ricorderà, sull'autostrada di Vicenza. Il Vigliotti, avendo saputo di essere ricercato dai carabinieri, ha deciso di costituirsi.

Il Vigliotti, che è zoppo perchè affetto da poliomielite alla gamba destra, nel corso dell'interrogatorio reso al maresciallo dei carabinieri Giovanni De Micco, comandante della stazione di San Felice a Cancello, ha confessato il delitto — avvenuto il 21 settembre scorso — ed ha anche fatto alcune dichiarazioni in merito alle cause e alle circostanze dell'omicidio.

Antonio Vigliotti, che esercita il mestiere di sarto, conobbe — secondo le sue dichiarazioni — don Bonollo sei mesi fa in una sartoria di Roma, quando il sacerdote si trovava alla Casa dei Mutilatini di don Orione della capitale. Il sacerdote lo invitò alla «casa» e dopo qualche giorno il Vigliotti si recò in visita da don Bonollo. In quella occasione, il Vigliotti si accorse che il sacerdote aveva custodito del danaro liquido in un cassetto e non ebbe scrupoli nel compiere una prima volta il furto, impossessandosi di alcune migliaia di lire.

Successivamente il Vigliotti fece altre visite a don Bonollo. Ogni volta che egli entrava nella stanza del sacerdote trovava l'occasione per impossessarsi di altro denaro. Il sacerdote si accorse dei furti (nelle varie riprese erano state rubate complessivamente 600 mila lire) quando stava per partire alla volta di Vicenza, essendo stato trasferito all'Istituto delle missioni dei «Servi di Maria» a Monte Berico. Appena giunto nella nuova sede, don Bonollo scrisse al Vigliotti, a Roma, chiedendogli la restituzione del denaro. Il Vigliotti, dopo un certo tempo, spedì al sacerdote un assegno corrispondente all'importo di 600 mila lire, che però era a vuoto, come ebbe subito modo di accertare il destinatario.

Di fronte a questa situazione, don Bonollo invitò il Vigliotti a recarsi a Vicenza ed il sarto aderì, ma partì armato di pistola. Appena giunto a Vicenza, il Vigliotti fu ospite del sacerdote che lo trattenne a pranzo. Quindi i due si misero in automobile e, durante il percorso, avendo il sacerdote insistito per la restituzione del denaro, il Vigliotti estrasse la pistola, sparandogli un colpo alla nuca.

Abbandonato il cadavere del sacerdote nell'automobile, il sarto raggiunse la stazione ferroviaria e prese un treno per il Sud. Fece così ritorno al proprio paese, ma quando si rese conto di essere ricercato dai carabinieri, preferì darsi alla macchia, trovando un nascondiglio sulla collina di San Michele, a tre chilometri da Caserta.

Stamane il comando del gruppo dei carabinieri di Caserta aveva fatto intraprendere una vasta battuta nelle campagne di San Felice a Cancello e quelle circostanti il capoluogo di Terra di Lavoro. Il Vigliotti si è accorto che il cerchio intorno a lui andava sempre più restringendosi e che, ormai, la sua cattura sarebbe stata rimandata soltanto di poche ore. Pertanto egli, tramite un suo amico, ha fatto sapere al comando della Stazione dei carabinieri del suo paese che si sarebbe costituito, cosa che ha poi effettivamente fatto poco dopo mezzogiorno.

Dopo circa quattro ore dalla sua costituzione, il Vigliotti è stato fatto partire sotto scorta per Vicenza.

Si pensa che domani potrà essere interrogato dal giudice istruttore per le formalità che, però, ormai si riducono a quelle soltanto procedurali, in quanto l'assassino ha confessato il suo crimine.

La notizia della costituzione dell'uomo che ha ucciso don Bonollo è stata appresa a Vicenza con soddisfazione specialmente negli ambienti della polizia per la quale si conclude una settimana intensa, nella quale era stato possibile individuare l'assassino.

C. M.

A un passaggio a livello

Otto feriti in uno scontro fra un accelerato e un autotreno

Mortara, 28

Al km. 27 della linea ferroviaria Mortara-Pavia, all'altezza di un passaggio a livello alla periferia della cittadina, l'accelerato n. 1287 ha investito poco prima delle 20 un autotreno che si accingeva ad attraversare i binari avendo trovato alzate le sbarre. Per l'urto, la locomotiva, il bagagliaio e una vettura del convoglio ferroviario sono usciti dai binari. Fortunatamente l'incidente ha provocato soltanto il ferimento, non grave, di sette passeggeri e del macchinista del treno.

Il traffico stradale è stato riattivato alcune ore dopo l'incidente, mentre squadre di operai stanno lavorando per ripristinare la circolazione ferroviaria.

Il macchinista del treno, Antonio Gualla, di 45 anni, di Alessandria, è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Fra i passeggeri feriti, Ercolina Cardani di 26 anni di Zinasco (Pavia) ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. Gli altri viaggiatori sono stati medicati all'ospedale di Mortara per ferite leggere e contusioni varie.

I due autisti dell'autotreno sono rimasti illesi in quanto l'accelarto ha investito solo il rimorchio del pesante automezzo.

Il custode del passaggio a livello, Silvio Gadioli, è stato arrestato.

Una causa alla «Fox» per il film «Cleopatra»

Roma, 28

Il film «Cleopatra», interpretato da Elizabeth Taylor, ha determinato una controversia tra la casa produttrice americana e una società cinematografica italiana, la quale reclama il pagamento delle spese sostenute per organizzare il lavoro della «troupe» di Hollywood in Italia.

Gli avvocati Fazzalari e Grenga, legali della società per azioni «Galatea», hanno presentato in Tribunale una voluminosa citazione con la quale si chiama in giudizio la «20th Century Fox», la casa produttrice di «Cleopatra», che, ancor prima di girare un solo metro di pellicola dell'opera cinematografica, ha già speso milioni di dollari per la preparazione del «colossal» soprattutto a causa della malferma salute di Elizabeth Taylor.

L'attrice americana, infatti, proprio alla vigilia della lavorazione del film, che in un primo momento doveva essere girato in Inghilterra, fu colpita dalla grave malattia alle vie respiratorie; Liz dovette sottoporsi, come si ricorderà, ad un delicato intervento chirurgico; per molti giorni si temette per la sua vita; poi riuscì a vincere il male e si ristabilì nel giro di qualche mese.

La «20th Century Fox», che aveva già speso milioni per organizzare la produzione a Londra, fu costretta a rinviare lo inizio del film. Dovette anche rinunciare a girare il «colossal» in Inghilterra perchè il clima di Londra avrebbe aggravato la già malferma salute della Taylor. Per questo la «troupe» di «Cleopatra» dovette trasferirsi in Italia.

Ancor prima di scegliere la Inghilterra, la casa produttrice pensò di girare il film a Roma. Era il 1959 e la «20th Century Fox» si rivolse alla «Galatea» per organizzare il lavoro. Nella citazione si afferma che la società italiana, dopo aver avuto contatti con i dirigenti della casa di produzione americana provvide ad avviare gli studi e l'organizzazione necessari per un film di tale mole. Pertanto si dedicò alla realizzazione del progetto che si profilò subito di grande impegno, per cui la «Galatea» dovette rinunciare a importanti proposte sul piano internazionale, in modo di concentrare ogni sforzo nello svolgimento del compito affidatole.

La casa italiana ebbe contatti con i tecnici americani, con diversi registi, tra i quali Rouben Mamoulian. Si preoccupò di cercare i luoghi adatti per girare gli esterni; avviò rapporti con gli stabilimenti di posa; installò gli uffici per i tecnici italiani e americani a Cinecittà; stabilì con i rappresentanti egiziani i piani per le riprese da effettuarsi lungo il fiume Nilo.

Ma, si aggiunge nella citazione, improvvisamente, nello aprile del 1960, la «Fox» interruppe i rapporti con la «Galatea» e decise di realizzare il film in Inghilterra. «Il comportamento della società americana — si legge nel documento presentato in Tribunale — ha determinato alla casa italiana un danno notevolissimo, tanto più inutile in quanto la «troupe» di «Cleopatra» gira ora in Italia, contrariamente a quanto ebbe ad affermare la «Fox» in occasione del recesso unilaterale dell'accordo. Per tali ragioni la «Galatea» si vede costretta a promuovere una causa per ottenere dalla «20th Century Fox» il pagamento di tutti gli oneri e le perdite subite e del mancato guadagno».

Gli avvocati Fazzalari e Grenga non hanno puntualizzato nella citazione l'ammontare delle spese sostenute per l'organizzazione di «Cleopatra». Tuttavia esse ammonterebbero a diverse centinaia di milioni.

La rivolta in Siria contro Nasser

(Continuaz. dalla I pagina)

te che alla rivolta hanno aderito pressochè tutti i reparti della prima Armata, vale a dire tutto l'Esercito siriano. Come è noto, quando fu costituita la Repubblica Araba Unita l'Esercito siriano si unì a quello egiziano ma rimase raccolto nei ranghi della prima Armata il cui comando è a Damasco e che è inquadrata da ufficiali siriani e composta di reclute dei distretti della Siria.

Gli osservatori stranieri, pur unanimi nel giudicare gravissima la situazione, divergono circa le previsioni sui suoi sviluppi. V'è chi ritiene che alla fine Nasser riuscirà a vincere, ma v'è anche chi crede di poter pronosticare fin da ora la fine della Repubblica Araba Unita. In realtà ogni pronostico è possibile in quanto gli elementi di giudizio a disposizione possono indurre a conclusioni diverse. Quel che è certo è che la rivolta — che dopo sette ore dal suo inizio sembrava finita — è più accesa che mai.

Stasera negli ambienti informati della capitale egiziana si dichiara di ritenere che la sedizione sarà repressa entro stanotte o al massimo domani. Comunque Nasser, nei suoi discorsi, non ha detto nulla circa gli sviluppi militari della situazione in Siria, limitandosi a elogiare le guarnigioni di Aleppo e di Latakia, nonchè la popolazione di Damasco. Stasera al Cairo si è appreso che a Damasco è stata proclamata la legge marziale, ma non si è potuto stabilire se da parte delle forze governative o dei rivoltosi.

L'arrivo in volo da Damasco di Amer e del generale Gamal Faisal, comandante della prima armata è avvenuta alle ore 20.30. I due ufficiali si sono incontrati immediatamente con Nasser ma finora non è trapelata alcuna notizia circa il colloquio. Radio Cairo ha diffuso per tutta la giornata il discorso di Nasser di stamane, che è stato ripetuto una ventina di volte.

J. H.

COLTO DI SORPRESA il Governo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Un vero giudizio sugli avvenimenti siriani da parte del Governo inglese non è ancora maturato perchè anche Londra, che pure aveva seguito con attenzione gli sviluppi che avevano condotto alle dimissioni del colonnello Seraj da Vicepresidente addetto agli affari interni della RAU, è stata colta letteralmente di sorpresa. Dal Console generale inglese a Damasco, signor Guy H. Clarke, non sono fino a questo momento arrivati rapporti. Probabilmente anche lui è stato tagliato fuori da ogni possibilità di comunicazione diretta. Il criterio di massima adottato da Londra rimane quello della stabilità del Medio Oriente, alla quale sono legati tanti interessi economici della Granbretagna. Un giudizio negativo di Londra, ed eventualmente una sua pratica presa di posizione, potrebbero essere determinati da qualche grave pericolo in cui venisse a trovarsi tale stabilità.

A rendere difficile la soluzione del problema, contribuiscono l'ignoranza sulla precisa parte assunta da Serraj nella sollevazione e i dubbi sull'esito che questa potrà avere. Per quanto riguarda lo sfondo psicologico della situazione, si fa notare che l'Egitto e la Siria, unite a tamburo battente con i plebisciti del febbraio '58, si distinguono non solo per caratteri fisici e nazionali, ma anche per diversi livelli economici. Lo standard di vita in Siria è più alto che in Egitto, mentre la popolazione è minore, ed è inevitabile che commercianti e agricoltori siriani temano di fare le spese della sovrapopolazione egiziana.

Negli ultimi mesi il Cairo ha stretto progressivamente i freni dell'unità araba, accantonando il sistema dei due Consigli esecutivi distinti per l'Egitto e per la Siria, e richiamando il colonnello Serraj, che era Capo esecutivo siriano. Sebbene Serraj si sia in passato compromesso con arbitrari arresti in Siria in seguito ad alcune nazionalizzazioni decretate al Cairo, non si esclude a Londra che egli possa ancora costituire un faro delle rivendicazioni siriane e, di conseguenza, un contro altare alla potenza e alle ambizioni di Nasser nel Medio Oriente.

Eugenio Galvano

Due morti in Turchia per un incidente elettorale

Ankara, 28

Due morti, otto feriti gravi e 50 feriti leggeri costituiscono il bilancio del primo grave scontro, che ha messo di fronte circa 300 membri del partito repubblicano contadino nazionale e del partito repubblicano del popolo, in un villaggio della sottoprefettura di Kaman, nella Anatolia centrale, nel corso della campagna elettorale in atto in Turchia. La polizia e la gendarmeria sono intervenute per ristabilire l'ordine ed hanno proceduto allo arresto di 8 persone.

Stabilimento nel Venezuela con la collaborazione italiana

Caracas, 28

L'Incaricato d'affari italiano Luciano Olivieri ha reso noto che l'Italia collaborerà con il Venezuela nella costruzione di uno stabilimento siderurgico. Negoziati sono già in corso fra i rappresentanti del Governo italiano e della missione venezolana presieduta dal colonnello Alfonzo Ravard, presidente dalla Guyana Corporation che dovrà gestire lo stabilimento per conto dello Stato. Parteciperà alla costruzione dello stabilimento, il cui costo è previsto in 380 milioni di dollari, la Innocenti.

Trattative russo-cubane per un accordo commerciale

Mosca, 28

Radio Mosca ha annunciato che i delegati dell'Unione Sovietica e della Repubblica Cubana hanno oggi iniziato i lavori per la stesura di un accordo commerciale tra i due Paesi.

SCIAGURA SUL LAVORO NELLA MOSELLA

Tre italiani muoiono nel crollo di un'impalcatura

Metz, 28

Un infortunio sul lavoro è costato la vita stamani a tre operai italiani, dipendenti da una impresa di lavori pubblici. Altri quattro connazionali sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto verso le 5 presso i forni di coke di Carling, nella Mosella. Sette operai italiani si trovavano su un'impalcatura alta 24 metri, intenti all'ultima colata di cemento di un silos, allorchè l'armatura dell'impalcatura ha ceduto. Mentre due uomini riuscivano ad aggrapparsi alle travi metalliche dell'impalcatura stessa, gli altri cinque precipitavano al suolo fra un crollo di rottami.

L'opera di salvataggio è stata organizzata rapidamente, ma all'arrivo dei soccorritori, tre operai avevano già cessato di vivere. Si tratta di Diego Gattuso, di 24 anni, dimorante a Forbach, di Franco Favaro, di 24 anni, pure residente a Forbach e di Bruno Mariotto, di 23 anni, abitante a Longeville. Il Gattuso, era originario di Ravanusa (Sicilia); Bruno Mariotto, di Campodarsego (Padova); Franco Favaro, di San Donà di Piave (Venezia). Mentre Santo Favaro, fratello di Franco, è anch'egli nativo di San Donà di Piave, Antonio Tullio è nato a Bisceglie, in provincia di Bari. Santo Favaro, di 29 anni, fratello di Franco, e Antonio Tullio, di 21 anni, hanno riportato ferite e contusioni. Giorgio Fontebasso, di 19 anni, da Breda di Piave (Treviso) e Pantaleo Russo, di 21 anni, da Nardò (Lecce) se la sono cavata con lievi contusioni.

L'uomo decapitato

Numerosi interrogatori per il delitto di Rieti

Rieti, 28

Il prof. Carrella e il dott. Ronchetti, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma, hanno compiuto un sopraluogo nella zona del delitto ove è stato trovato il cadavere di Domenico Farinelli, ucciso nove giorni or sono. Il prof. Carrella avrà bisogno di un mese per dare i risultati delle ricerche istologiche sulle parti vitali asportate al cadavere.

In serata è stato condotto nella caserma dei carabinieri Fabio Gilestri di 68 anni, padre dell'ex fidanzata del Farinelli, che è stato interrogato a lungo. Il Gilestri, dall'aprile dello scorso anno, data in cui la vittima fu dimessa dal manicomio, girava per le vie del paese armato di un fucile da caccia. Poco prima erano state invitate in caserma altre persone fra le quali Giuseppe Coletti, di 23 anni, Settimio Troiani di 59 anni, la moglie di Fabio Gilestri, Amabilina, di 65, e il giovane Antonio Rinaldi.

Un importante indizio è stato scoperto a tarda serata nel corso di una delle perquisizioni. I carabinieri hanno trovato in un'abitazione indumenti intrisi di sangue che saranno rimessi all'Istituto di medicina legale per accertare se si tratta di sangue umano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

brandolin bagni completi rubinetterie scaldabagni cucine a gas lampadari b Via S. Maurizio, 2.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 69965 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 48200 C

GIOVANE 21.enne commesso abbigliamento - manifatture - mercerie cerca posto anche impiegato. Pregasi telefonare n. 44860. 48278 C

PENSIONATO cuoco sano capace cucina italiana ottime referenze offresi casa signorile, mensa comunità. Offerte Cassetta 69955 C UPI.

SIGNORINA, titolo studio, capace, offresi come cassiera cinema con eventuali lavori d'ufficio. Cassetta 48234 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 47856 CC

PARCHETTISTA - raschiatura meccanica - applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti tarlo riparazioni. Telef. 44101. 48275 CC

PIASTRELLISTA - lucidatura meccanica piastrelle - terrazzi in genere. Preventivi senza impegno. Telefono 44101. 48275 CC

PITTORE, appartamenti, stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Telefono 36055. 69961 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Presentarsi ore 10-12, Negrelli 28, Bar. 13959 D

AMBOSESSI 14-18 lavoro diurno presentarsi pomeriggio Bar Quisisana, via Roma 14. 48267 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni, cerco. Telefonare al 90342. 48251 D

APPRENDISTA giovane, ragazzo o ragazza cercasi. Bar, Giulia n. 48. 9042 D

APPRENDISTA parrucchiera si cerca. Riva Grumula 10. 48261 D

APPRENDISTA 14-15.enne posto stabile, cerca salumeria. Gatteri 29. 48246 D

CERCANSI apprendisti pittori 14-18 anni, via Rittmeyer 14. 48258 D

CERCASI apprendista passamaniera 14-15.enne, via S. Maurizio 16, telef. 93786. 69946 D

CERCASI signorina pratica negozio fiori, presentarsi, via Coroneo 14, Bar-Latteria. 48242 D

CONTABILE magazziniera, referenze ineccepibili, possibilmente pratica tedesco cerca industria locale, cauzionando. Indirizzo UPI. 720 D

DEPOSITO all'ingrosso maglierie - mercerie assume apprendista commesso 14-15 anni. Telefonare 37286. 62 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.

INTERNISTA cercasi, buffet San Domingo, via Carducci 33. 48265 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista pratica cercasi «Salone Grazia», Canova 9. 48243 D

PERITO industriale, o capotecnico per impianti di produzione gas, con eventuale abitazione officina Lombardia, cercasi. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Cassetta 2724 D, UPI Trieste.

PRATICA negozio frutta, cercasi, presentarsi in mattinata, via Ghega 3. 48272 D

RADIO televisione cercasi esperto riparatore impianti II programma. Tel. 93497 - 93452. 29663 D

RAGAZZO-A 16-17.enne cercasi, Bar Bisiani, via Roma 11. 48244 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per macelleria. Telefonare 23479. 48257 D

RAGAZZO robusto abile triciclo cerca lab. Pasticceria, Conti 2. 48240 D

STENODATTILOGRAFA pratica intelligente giovane cerca importante ditta. Scrivere offerte manoscritte allegando curriculum dattiloscritto precisando età referenze eventuali lingue conosciute. Cassetta 13954 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

SIGNORE distinto, anziano, benestante, cerca stanza comoda, zona tranquilla, bagno, riscaldamento, ascensore, cura vestiario, vitto, presso persona sola, bisognosa, media età, non mestierante. Pregasi scrivere Cassetta 48277 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE stanza lussuosa attiguo salotto comfort, affittasi, telef. 31477. 29658 F

AFFITTASI stanze 2 centrale uso ufficio. Tel. 24554 orario negozio. 48270 F

AFFITTASI mobiliata una persona ultimo campanello in alto, visitare pomeriggio. Piazza Borsa 5. 48253 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla comodo cucina affittasi. Piazza Rosario 4, II. 48245 F

MOBILIATA affittasi signorina impiegata insegnante presso signora sola bagno riscaldamento telefonare mattina 57296. 48255 F

MOBILIATA, bagno, telefono affittasi a distinto, via Genova 11, terzo. 150 F

STANZA matrimoniale mobiliata affittasi, con comodo cucina. Cellini 2, III destra, Bosello. 48238 F

STANZA vuota 5 x 6 centralissima affittasi uso ufficio, deposito, pittore. 9000 mensili. Telefonare 30077. 9047 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel: medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni perduti. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue, traduzioni. Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 69996 G

APERTURA 2 ottobre corsi abbreviati diurni serali conseguimento: Licenza Media, Avviamento, Idoneità varie classi, abilitazione, maturità tutti indirizzi. Lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni Istituto «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. 69905 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Tel. 29492. 48167 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGETTO bambina ricordo cresima, marca Cimar, oro, buona mancia. Telefonare 46487. 48283 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO, piano quarto, tre stanze cucina bagno lussuoso, ascensore, centraltermica, affittasi. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, giardino, affittasi prontingresso. Informazioni, contratti. Amministrazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi Baiamonti - Roncheto. Telefono 28300. 69983/1 I

A. APPARTAMENTO signorile 4 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affittasi Donadoni-Gambini. Telef. 28300. 69983/2 I

A. CENTRALISSIMO rimesso a nuovo 5 stanze cucina bagno, centralnafta, affittasi. Telefono 95982. 48259 I

APPARTAMENTI diverse zone 1-2-3 stanze, affittansi. Torrebianca 14. 48221 I

APPARTAMENTINO Sangiacomo, IV p. camera grande cucina gabinetto ripostiglio, telefono, 13.000 mensili, compenso spese, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 13962 I

APPARTAMENTINO S. Anna 2 stanze, cucina, 10.000 mensili, senza spese, affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9049 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, paraggi Sonnino affittasi Carli piazza S. Antonio 6. 13968/1 I

APPARTAMENTO lussuoso Rossetti alta 4 stanze stanzetta ripostiglio cantina garage ascensore centralnafta poggioli 50.000 mensili; altro una stanza più zona San Vito con giardino proprio; altri 2-3-6, affittiamo Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 13962 I

APPARTAMENTO centralissimo, lussuoso, 5 stanze, doppi servizi, centralnafta, affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9046 I

APPARTAMENTO quattro stanze accessori affittasi prontamente piazza Vico 2, rivolgersi portinaia. 29662 I

APPARTAMENTO quattro stanze accessori riscaldamento affittasi via Roiano 2, rivolgersi portinaia. 29662 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze accessori bagno installato centralnafta ascensore posizione centrale affittasi prontamente. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 29662 I

APPARTAMENTO periferico - stanza - soggiorno - cucinino - bagno - garage, affittasi Carli piazza S. Antonio 6. 13967/2 I

CAMERA, cameretta, cucina, bagno, 22.000 mensili affittasi. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 48280 I

CAMERA, cucina, gabinetto, via Media, 8.000 mensili, poche spese affittasi. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 48280 I

CASETTA S. Giuseppe, 2 stanze, cucina, 5.000 mensili, senza spese, affittasi, piazza Benco n. 2, Amsterdam. 9048 I

CENTRALISSIMO adatto ufficio, 2 stanze, stanzino, servizi, centralnafta affittasi. Telefonare 90692. 48273 I

MAGAZZINO su strada, 60 mq. paraggi Stazione, 16.000 mensili prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 13962 I

SOLEGGIATO paraggi Portici sala, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi. Telefono 95982. 48259 I

SUPERLUSSUOSO, salone, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, poggioli, vista incantevole 55.000 affittiamo. Telefonare 37703. 9044 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO o villetta 3-4 stanze cercasi contanti. Cassetta 48235 L UPI.

BICAMERE cameretta cucina cerco in affitto inintermediari. Telefonare 54988 urgente. 69982 L

CAMERA cucina possibilmente bagno Monfalcone cercasi affitto. Cassetta 69962 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 29602 M

CUCINE elettrogas «Triplex» - «Zoppas» - Lavatrici. Frigoriferi. Scaldabagni. Fornelli. Acquai Armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 48247 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 48196 M

PELLICCE pellicce pellicce persiani, da 150.000, visoni castorini castori ratmosquè gatti zampe persiano, modelli ultime creazioni, prezzi bassi. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 48260 M

SCOLARI! A rate coi buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno, presso Facau, Cartoleria di via Cavana 14. 2687 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 48254 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358. 48248 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchelletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 29602 NN

CUCINA completa marmi vendesi. Via Schiaparelli 56, porta 2, mattinata. 48269 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A. SIGNORA-SIGNORINA affiderebbesi vendita articolo natalizio facile collocamento. Bardi, via San Giacomo Filippo, Genova. 6615 P

AGENZIA Trieste ramo assicurativo cerca produttori ambosessi, subagenti Gorizia Monfalcone, indispensabile curriculum. Scrivere Cassetta 48237 P UPI.

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6618 P

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca piazzisti Province Trieste Gorizia Udine. Necessaria competenza serietà introduzione vasta varia clientela. Offerte dettagliate Cassetta 69939 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE 1956, Bianchina 1958, 103 1954 1400piaR/s-j.dop, '58, 103 '54, 1400 '56, Appia, Alfa super, Giulietta TI. Bosco 20. 48231 Q

VENDESI «1100» lusso, Fiat 600, 500. Telefonare n. 38804. 48264 Q

103 '54 totalmente revisionata, motore nuovo, unico proprietario. Tel. 96485. 48271 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione Julia, Imbriani 10. 9046 R

BAR licenza alcoolici, superalcoolici, avviatissimo cedesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13967/1 R

BOTTEGHINO erbaggi, vasta licenza cedesi. Telefono 28109, ore 8-11. 29664 R

FINANZIAMENTI mediante aperture credito - commercianti artigiani - tassi bancari esaminansi. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 29625 R

FINANZIAMENTI - prestiti cambiari sino ventiquattro mensilità - privilegi - ipoteche triennali - primo secondo grado. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 29625/1 R

FRUTTA - VERDURA avviato, trattoria, commestibili, bar, panetteria vendonsi, occasione. C.so Italia 29-II, Amministrazione. 48281 R

LAVANDERIA e stireria centrale, avviata cedesi licenza, arredamento. Carli, piazza S. Antonio 6. 13967/1 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A., VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, visitabile 15-18, appartamenti una, due tre stanze, centraltermica, ascensori, singole disponibilità. TIGOR 30, palazzina, panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti, 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto, consegna giugno 1962. VENTISETTEMBRE 97, visitabile 10-13, unico disponibile 3 stanze, accessori, massimi comforts. UFFICIO VENDITA IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, centralnafta, ascensore, via Apiari - Roiano. Quota contanti 1.800.000 a 2.800.000, saldo da 5 a 20 anni, Prenotazioni condominio, visione progetti: Impresa «Lambda», XX Settembre 89/1, ore 17-20. 69695 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione, ultimi disponibili. Magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 29661 S

A. BELLISSIMO paraggi, Montfort, sala 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, giardino, vendesi, telefono 95982. 48259 S

A. CONDOMINIO due tre stanze acquistasi. Tel. 38663. 48262 S

A. NEGOZI due prontingresso, adatti qualunque genere. Magnifica posizione; massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 29661 S

A. QUARTA parte indivisa casa d'angolo con negozi, vendesi. Telefono 95982. 48259 S

APPARTAMENTI liberi viale Ventisettembre restaurati 2-3-4 camere ascensore riscaldamento centrale; altri 4-5 camere giardino garage riscaldamento Ciamician; altri nuovi pronta entrata Revoltella, vendonsi pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 69680/1 S

APPARTAMENTI occupati 1-2-3-4 stanze Settefontane Fabbri Boccaccio Ireneo Croce Toti Pestalozzi San Giacomo, vendonsi, pagamento rateale. Galleria Rossoni, Amministrazione pianoterra. 69680/2 S

APPARTAMENTI bistanze, cucina o cucinino, bagno-WC, ascensore, termonafta in via di ultimazione zona panoramica strada di Guardiella vende Impresa Mayer, Machiavelli 26/I (orario 17-19). 48266 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi prossima consegna. Telefono 96056. 29660 S

APPARTAMENTI prossima costruzione in palazzina, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, termonafta, cantina giardino, garage vendo. Carli, piazza S. Antonio 6. 13968/3 S

APPARTAMENTI centralissimi, 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati. Carli, piazza S. Antonio 6. 13967/3 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore via Cologna vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13968/2 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, panoramici, soleggiati vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13968/4 S

APPARTAMENTO nuovo II, IV piano, ascensore, centralnafta, vista, vendesi. Alabarda Spiridione 6. 48263 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno, giardino, centralnafta, casa nuova vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13967/5 S

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, vista, vendesi occasione. Carli, piazza S. Antonio 6. 13968/5 S

APPARTAMENTO libero, due camere, camerino, cucina, bagno, riscaldamento 2.300.000, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 48268 S

APPARTAMENTO seminuovo San Giacomo, 2 camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno vendesi. Telefonare 73244. 48280 S

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, centralnafta, libero 1.o novembre, Severo, vendesi. Tel. 47910. 29665 S

BICAMERE, cameretta, cucina vendesi Roiano. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 48279 S

CASETTA via Soncini, camera, cameretta, cucina, giardino vendiamo. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 48279 S

PRONTENTRATA. Casa nuova STRADA DI FIUME - (Campanelle) disponibile ultimo appartamento 2 stanze, cucina, bagno, 11 metri poggiolo soleggiatissimo, vista panoramica, ascensore, centralnafta. Contanti 50 per cento, rimanente rateazioni mensili da 12.000. Visite sul posto sabato pomeriggio, mattinata domenica. 9043 S

TERRENO costruzione casette villette vendesi prezzo occasione Aquilinia (Stramare). Rivolgersi Corso Italia 29-II, Amministrazione. 48281 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

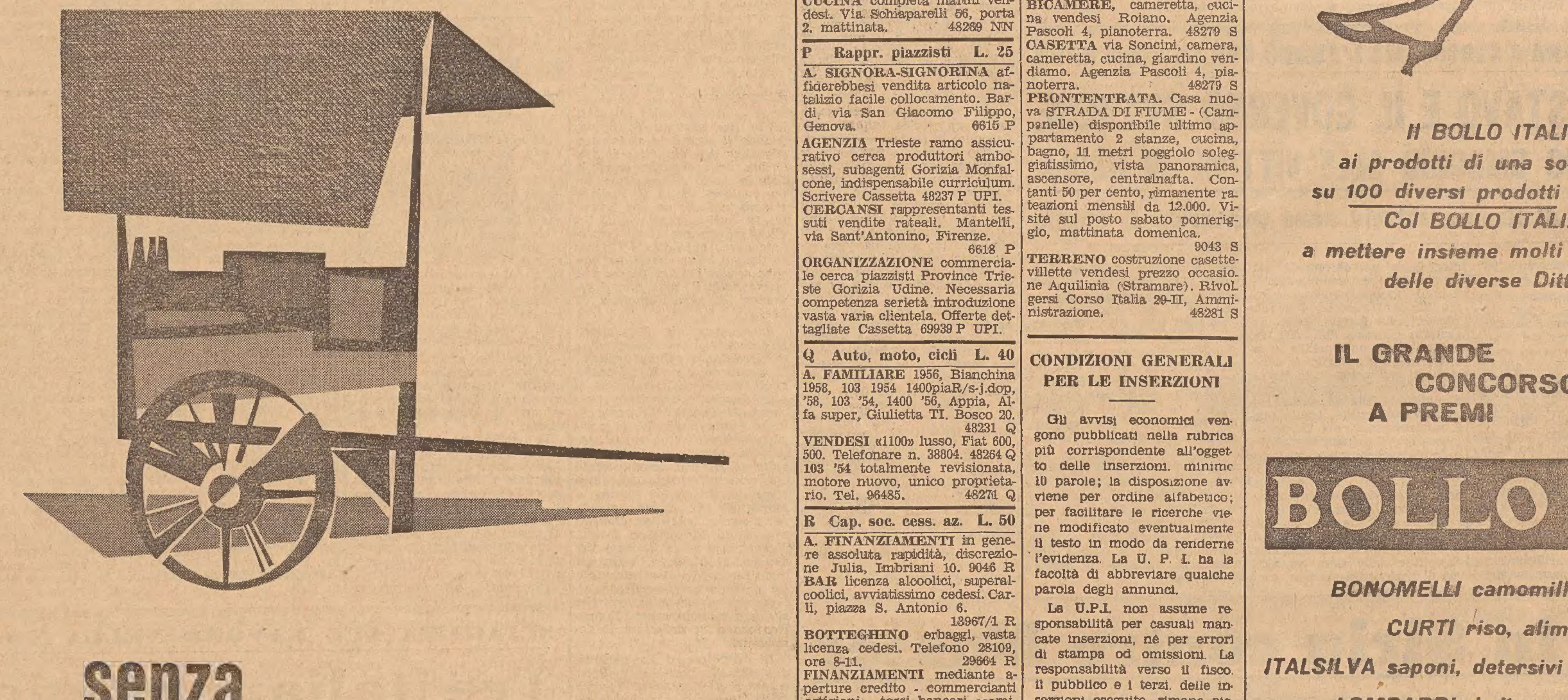
Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

LE VERITÀ CHE NON TUTTI CONOSCONO



senza pubblicità

non c'è successo nè progresso

È la pubblicità che sollecitando i desideri dei consumatori crea l'acquisto e quindi il maggior benessere del mondo. Moltiplicando gli acquisti si moltiplica la produzione, con un maggior impiego di persone e prezzi sempre più alla portata di tutti. I Paesi più progrediti dedicano somme enormi alla pubblicità e non lamentano disoccupazione.

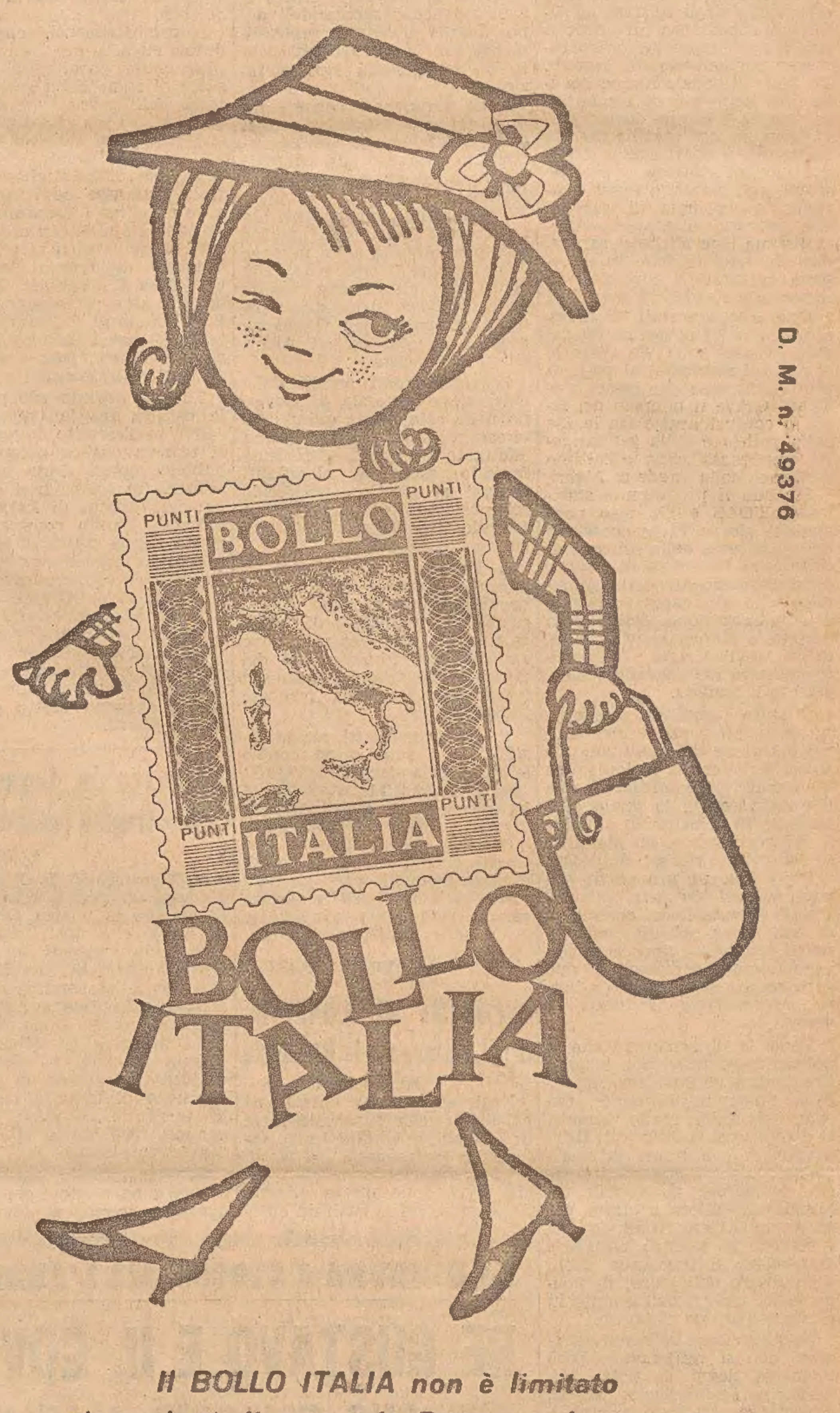
L'Italia è ancora la Cenerentola della pubblicità. circa 80 miliardi annui contro i 180 della Francia, i 400 della Germania, gli 850 dell'Inghilterra ed i 7000 miliardi degli Stati Uniti!

Con la pubblicità sono soltanto i buoni prodotti che hanno successo I prodotti scadenti hanno la possibilità di vivere una vita stentata rifugiandosi nell'anonimo.

1961 SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

23 - 29 ottobre

AVETE VISTO COME SI FA PRESTO AD AVERE I REGALI COL BOLLO ITALIA!



D. 9/61

D. M. n. 49376

Il BOLLO ITALIA non è limitato ai prodotti di una sola Ditta, ma lo trovate su 100 diversi prodotti di varie importanti Ditte. Col BOLLO ITALIA si fa prestissimo a mettere insieme molti punti, perchè tutti i punti delle diverse Ditte sono cumulabili.

IL GRANDE CONCORSO NAZIONALE A PREMI

BOLLO ITALIA

BONOMELLI camomilla, the, sciroppi, liquori

CURTI riso, alimenti per l'infanzia

ITALSILVA saponi, detersivi (TOM - Caporal - Superneve)

LOMBARDI dadi per brodo, succhi di frutta

ORCO maionese, pasta d'acciughe, senape

POLENGHI LOMBARDO burro, formaggi, salumi

RICCARDI pasta all'uovo e di semola, grissini

THOMY maionese, senape

ZAINI cioccolato, cacao, caramelle

COL BOLLO ITALIA IN TEMPO PIU' BREVE REGALI PIU' BELLI

Chiedete il catalogo regali a BOLLO ITALIA MILANO. Vi verrà spedito gratis